Il Popolo del Friuli

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Domenica 30 aprile 1939 - XVII

Udine — Via Carducci 7 — ... — ... II n. 102

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - In numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1,50 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 2 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici: vedi rubrica - Chiedere preventivi e progetti - Uffici pubblicità: Udine: Via Prefettura, 5 - Telef. 9-59 - Milano: Via Vivaio - Telef. 70-333

Il Duce presiede il Consiglio dei Ministri

Nuovi stanziamenti per l'Esercito

Disciplina dell'esercizio professionale dei cittadini italiani di razza ebraica — La «Stella al merito della scuola» — Per la battaglia del grano — Attestati di benemerenza alle aziende modello — Patente di mestiere artigiano

ROMA, 29.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 11 a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Duce, presenti tutti i ministri. Segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

Il Duce ha riferito al Consiglio dei ministri sulle decisioni prese in una riunione tenutasi il 27 aprile alla Rocca delle Caminate col Capo di S. M. dell'Esercito e il ministro delle Finanze.

I nuovi stanziamenti assegnati all'Esercito sono destinati ad aumentarne ulteriormente l'efficienza, sia dal punto di vista degli effettivi, sia dal punto di vista dei mezzi e delle sistemazioni difensive territoriali.

Successivamente il Consiglio dei ministri ha approvato i seguenti provvedimenti, oltre ad altri di ordinaria amministrazione:

Camera dei Fasci

Un disegno di legge che, in rapporto alle norme attinenti alla istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, modifica il termine previsto dall'art. 3, comma secondo, della legge 31 gennaio 1926 N. 100 per la presentazione alle Assemblee legislative dei disegni di legge di conversione dei decreti legge, fissando il termine stesso in sessanta giorni dalla data della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno del provvedimento da convertire in legge.

Un disegno di legge riguardante la disciplina dell'uso della sigla «E. 42».

Tale provvedimento, mentre conferma l'appartenenza in modo diretto all'Ente autonomo «Esposizione Universale di Roma» per l'anno 1942 XX della denominazione abbreviata «E. 42» con qualunque segno grafico espressa, inibendone l'uso ad altri, disciplina peraltro, mediante apposita autorizzazione demandata a detto Ente, l'impiego della sigla stessa per prodotti di larga diffusione che saranno lanciati sul mercato in occasione della esposizione, nonchè l'uso della medesima sigla per altre attività di terzi da realizzare nella predetta occasione.

Su proposta del Ministro degli Affari Esteri è stato approvato il disegno di legge inteso a dare esecuzione alla convenzione economico-finanziale valutaria stipulata in Tirana fra l'Italia e l'Albania il 20 aprile 1939 XVII.

Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo e ministro dell'Interno:

Un disegno di legge concernente la disciplina dell'esercizio professionale per i cittadini italiani di razza ebraica.

Un disegno di legge per la lotta contro l'urbanesimo.

Su proposta del Ministro delle Finanze:

Uno schema di R.D. che reca nuovi provvedimenti di materia doganale per favorire nel Regno, la produzione della gomma da guayule.

Su proposta del Ministro dell'Educazione:

Un disegno di legge per la assegnazione straordinaria di lire 5 milioni a favore della R. Università di Genova per la costruzione delle nuove sedi delle cliniche chirurgica e ostetrico-ginecologica.

Uno disegno di legge concernente il conferimento di diplomi di benemerenza e l'istituzione della «Stella al merito della Scuola».

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Milizia della strada

Un disegno di legge con cui si dettano norme per la esecuzione del piano regolatore della zona della Vittoria, nella città di Forlì e per l'attuazione del piano regolatore e di risanamento del centro urbano di Voghera.

Un disegno di legge col quale viene aumentato l'organico per la Milizia della Strada.

In relazione al vasto compito assegnato alla Milizia Nazionale della Strada, per la vigilanza della circolazione e la tutela del patrimonio stradale, non solo sulla rete delle strade statali, ma anche su quella delle strade minori, viene ampliato l'organico della Milizia stessa (attualmente composto di 1042 unità di cui 142 costituenti il reparto speciale di P. S. della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale), portandolo a complessive 1142 unità.

Un disegno di legge che autorizza la spesa occorrente per la esecuzione di opere straordinarie nel porto di Brindisi allo scopo di facilitare le operazioni di imbarco e sbarco.

Su proposta del Ministro delle Comunicazioni:

Un disegno di legge per l'impianto di un cavo telefonico - telegrafico sottomarino fra Brindisi e Durazzo e di opportuni collegamenti in Italia ed in Albania.

Un disegno di legge per la costruzione di nuove case economiche per i ferrovieri a Roma, Bolzano, Trieste Verona, Livorno, Foggia, Reggio Calabria e Messina.

Battaglia del grano

Su proposta del Ministro dell'Agricoltura e Foreste:

Un disegno di legge concernente la soppressione del Comitato permanente del grano e l'attribuzione alla Corporazione dei cereali del compito di trar parere sulla determinazione del prezzo del grano.

In seguito al consolidamento, avvenuto durante una applicazione più che decennale delle direttive tecniche a cui si è ispirata la battaglia del grano ed alla istituzione della Corporazione dei cereali, è venuta meno la necessità della esistenza del Comitato permanente del grano. Le iniziative per la battaglia del grano di cui un recente provvedimento ha stabilito la continuazione, autorizzando i relativi stanziamenti in bilancio, saranno proseguiti a cura del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Un disegno di legge concernente modifiche ed integrazioni ai titoli uno e undici del R. D. L. 19-2-1933 N. 1956, convertito in legge con la legge 14 giugno 1934 XII N. 1158, concernente la disciplina della produzione e del commercio serico, nonchè alle disposizioni riguardanti la produzione del seme bachi e la stufatura ed essiccazione dei bozzoli, contenute nel R. D. L. 14 aprile 1937 XV N. 812.

Su proposta del Ministro delle Corporazioni:

Un disegno di legge per la disciplina delle società fiduciarie e di revisione. Tale disegno di legge perfeziona la disciplina delle società finanziarie e revisionali in rapporto alla delicatezza delle funzioni da esse esercitate, determinando il loro campo di azione.

Un disegno di legge concernente la istituzione di un distintivo nazionale di azienda «modello» per le aziende industriali, commerciali, del credito e dell'assicurazione.

Con questo provvedimento si istituisce il distintivo di azienda modello da conferirsi con decreto del Duce, a quelle aziende che, non soltanto abbiano apportato perfezionamenti alla propria attrezzatura, ma che si siano distinte anche con spirito di collaborazione fascista per la assistenza morale e materiale ai lavoratori ed alle loro famiglie. Il distintivo è conferito, su parere del Comitato corporativo centrale, il 21 aprile di ogni anno. Il numero dei distintivi da conferire è di 10 all'anno e cioè sei alle aziende industriali, due a quelle del commercio e due alle aziende del credito e della assicurazione.

Il disegno di legge prevede, inoltre, che alla data stessa possano essere conferiti dal Duce attestati di benemerenza alle aziende le quali eccellano nella esemplare osservanza delle leggi sociali del lavoro, nella osservanza della disciplina contrattuale, nei rapporti con i propri dipendenti e nella realizzazione di impianti e dispositivi diretti alla migliore e più sana utilizzazione ed attrezzatura dei locali di lavoro, alla protezione ed alla difesa dell'integrità fisica dei lavoratori, nonchè alla assistenza, anche dopolavoristica, dei dipendenti e delle loro famiglie.

Il disegno di legge sulla istituzione della patente di mestiere per alcune attività artigiane.

Con questo provvedimento, auspicato dalla organizzazione sindacale degli artigiani, esaminato ed approvato anche dal Comitato corporativo centrale, viene realizzata una adeguata disciplina dei mestieri artigiani più importanti, allo scopo di assicurare sempre meglio la buona esecuzione dei servizi forniti dallo artigianato. La patente sarà rilasciata a seguito di un esame pratico da sostenersi dopo un periodo di apprendistato presso una bottega artigiana. Per gli artigiani in atto esercenti e per i quali il conseguimento della patente non ha carattere obbligatorio, sono previste facilitazioni che varranno a rendere più agevole la prima applicazione del provvedimento, il quale entrerà in vigore dopo emanate opportune norme di attuazione.

Per gli alberghi

Il Consiglio ha poi approvato, in linea di massima, un disegno di legge sui contratti collettivi per i dipendenti degli enti economici di diritto pubblico.

Su proposta del Ministro della Cultura popolare.

Un disegno di legge inteso ad estendere ai pubblici esercizi le prescrizioni igienico - sanitarie esistenti per gli alberghi.

Un disegno di legge relativo alla istituzione di un ente nazionale avente lo scopo di contribuire allo incremento ed al miglioramento della attrezzatura ricettiva nazionale e di integrare le iniziative private, nel campo turistico.

Un disegno di legge che disciplina l'attività degli affittacamere e stabilisce modalità e termini per i pagamenti e per la disdetta dei contratti di affitto di camere ammobiliate.

Il Consiglio dei Ministri che ha avuto termine alle ore 13, si riunirà mercoledì 31 maggio alle ore 10 a Palazzo Viminale.

Legittima difesa

ROMA, 29.

Fra i più importanti provvedimenti oggi approvati dal Consiglio dei ministri va segnalato — scrive il «Giornale d'Italia» — quello dedicato ai nuovi stanziamenti per il bilancio militare. Si tratta di notevolissimi mezzi finanziari messi a disposizione dell'Esercito per aumentare l'efficenza bellica nei tre sistemi, degli uomini, dell'armamento e della cintura delle fortificazioni. *«In questo nuovo provvedimento* — prosegue il giornale — *un'altra concreta risposta italiana è data alla politica dell'accerchiamento oggi tentata dalle grandi democrazie contro l'Italia e la Germania. L'Italia vuole la pace. Ma una pace con la giustizia. Una pace con il rispetto morale degli altri popoli, nella quale sia riconosciuta al laborioso popolo italiano la parità dei diritti, delle posizioni e dei mezzi, ossia delle possibilità del lavoro in confronto delle altre grandi Nazioni.*

«La sua supposta aggressività sta soltanto in questa domanda della giustizia internazionale. La reazione che contro di essa si viene destando fra le Potenze plutocratiche e imperiali, sedicenti democratiche, sembra annunciare ora, non soltanto più il rifiuto a dar corso a questa giustizia clementare, ma anche un piano offensivo che dovrebbe, con la soffocazione delle forze e dei diritti delle giovani Nazioni, garantire il privilegio dei grandi imperi e delle loro ricchezze.

«Di fronte a questa minaccia l'Italia come la Germania, deve prodigare tutti i suoi mezzi per assicurare la sua difesa. I nuovi provvedimenti militari, oggi approvati dal Consiglio dei ministri, dopo che sono stati tracciati dal Duce nel suo recente incontro alla Rocca delle Caminate con il sottosegretario alla Guerra e il ministro delle Finanze, provano che l'Italia è ben decisa a chiudere tutte le sue porte di casa e dell'Impero contro le minacce straniere e ad assicurare tutti i mezzi che sono necessari per sostenere con fermezza, vigilata da una costante responsabilità, i suoi inflessibili diritti nazionali».

Von Brauchitsch è giunto a Roma

Calorose accoglienze

ROMA, 29

Questa sera è giunto a Roma in visita ufficiale con treno speciale il comandante in capo dell'esercito tedesco generale d'armata Walter Von Brauchitsch, accompagnato dal maggior generale Tippelschirs dello S. M. tedesco e dall'addetto militare italiano a Berlino generale Marras. Erano a riceverlo alla stazione Termini, artisticamente addobbata con trofei di bandiere tedesche e italiane, il sottosegretario alla Guerra Pariani, l'ambasciatore di Germania Von Mackensen, i comandanti del Corpo d'Armata e del Presidio con una larga rappresentanza di ufficiali.

Prestava servizio d'onore una compagnia del 1. Granatieri con bandiera e musica. All'arrivo del treno la musica ha intonato gli inni tedeschi. Quindi, dopo il cordiale incontro con S. E. Pariani, il generale Von Brauchitsch ha passato in rivista la compagnia d'onore e allorchè è uscito dalla stazione la folla che sostava sul viale Principe di Piemonte ha fatto all'ospite una dimostrazione di calorosa simpatia, inneggiando alle due Nazioni amiche.

Il generale von Brauchitsch sarà ricevuto domattina da Sua Maestà il Re e Imperatore e dal Duce. Nel mattino del primo maggio egli partirà in aereo con S. E. il generale Pariani per la Libia dove si tratterrà fino al 6 maggio.

Varsavia risponderà al memorandum tedesco

VARSAVIA, 29.

L'Agenzia Pat comunica che, conformemente al metodo seguito dal Governo tedesco, la risposta del Governo polacco al *memorandum* del Governo del Reich, sarà pubblicata nello stesso momento in cui tale risposta sarà consegnata al Governo di Berlino. Si apprende che oltre alla risposta diplomatica che il Governo polacco darà al *memorandum* tedesco, il ministro Beck risponderà ad Hitler la settimana prossima parlando alla Dieta o al Senato.

Il giuramento della guardia reale d'Albania al Re Imperatore

ROMA, 29.

Stamane la reale guardia d'Albania ha prestato con solenne rito militare il giuramento di fedeltà a S. M. il Re e Imperatore. La cerimonia altamente suggestiva e significativa per l'importanza nazionale e storica che rivestiva si è svolta nella caserma «Principe di Piemonte» dove ha sede il 2. granatieri e dove è pure ospitato il battaglione albanese.

Nell'ampio cortile della caserma ove erano convenuti i comandanti del Corpo d'armata e della divisione e un folto stuolo di ufficiali delle varie armi, col battaglione albanese composto di 600 soldati inquadrati da 22 ufficiali skipetari, erano schierati due battaglioni del 2. granatieri con la bandiera e la musica e una compagnia, uno squadrone ed una batteria per ciascun reggimento della capitale, insieme a nuclei delle altre forze armate e della Gil. Alla cerimonia erano pure presenti una rappresentanza del Partito e una larga rappresentanza dei gruppi rionali.

Ricevuto dagli onori prescritti, il sottosegretario alla Guerra S. E. generale Pariani, avendo alla destra il comandante del 2. granatieri con la bandiera reggimentale e una bandiera rappresentativa dell'Esercito albanese, ha detto parole di esaltazione e di fede, illustrando l'importanza sacra del giuramento che la guardia reale albanese stava per prestare. Le vibranti parole di S. E. Pariani sono state subito tradotte in albanese e quindi il sottosegretario alla Guerra ha pronunciato la formula militare del giuramento cui ha risposto il battaglione della reale guardia giurando in albanese.

Dopo il giuramento S. E. Pariani ha ordinato il saluto al Re Imperatore ed al Duce e infine, compiutosi l'ammassamento delle truppe, queste, con alla testa il battaglione della reale guardia albanese, pittoresca ed elegante nella sua bella divisa di gala, hanno sfilato con perfetto stile e comportamento dinanzi al sottosegretario alla Guerra. A sfilamento concluso le truppe si sono nuovamente schierate nella formazione iniziale, rendendo gli onori a S. E. Pariani che lasciava quindi la caserma.

L'episcopato albanese al Re Imperatore

ROMA, 29.

E' pervenuto da Scutari a S. M. Vittorio Emanuele III Re d'Italia e d'Albania, Imperatore d'Etiopia, il seguente telegramma:

«In occasione dei recenti avvenimenti, l'episcopato cattolico convenuto in solenne adunata per la festività della Madonna del Buon Consiglio, esprime la sua gioia sincera per l'unione personale delle due gloriose Corone, per la sicura nostra indipendenza nazionale e per il nostro progresso religioso, culturale ed economico. Umiliamo al trono dell'augusta Maestà Vostra i ringraziamenti e l'omaggio di una inconcussa fedeltà, Gaspare Thaci *arcivescovo di Scutari,* Pietro Gjura *arcivescovo di Durazzo,* Bernardino Shallaku *vescovo di Pulati,* Luigi Bunci *vescovo di Alessio,* Vincenzo Prennushi *vescovo di Sappa,* Francesco M. Gjini *abate vescovo di Mirditi».*

Loraine in viaggio

PARIGI, 29.

E' qui giunto da Londra per via aerea sir Percy Loraine, nuovo ambasciatore di Gran Bretagna a Roma che proseguirà per la nuova destinazione.

Il Comitato autarchico presieduto dal Duce

per la produzione del vetro d'ottica del magnesio dell'alluminio e per l'impiego del lanital

ROMA, 29.

Nei giorni 22, 24 e 29 aprile si è riunito a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce il Comitato interministeriale per l'autarchia. Erano presenti il ministro segretario del Partito, i ministri delle Corporazioni, delle Finanze, delle comunicazioni, degli Scambi e valute e dell'Agricoltura, i sottosegretari di Stato all'Aeronautica e alle Corporazioni, il capo di S. M. generale presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, il commissario generale per le fabbricazioni di guerra, il governatore della Banca d'Italia, il segretario della Commissione suprema di difesa ed il direttore generale dell'industria del Ministero delle Corporazioni. Sono intervenuti alle sedute per riferire su particolari questioni di loro competenza il generale Saracino, il consigliere nazionale Donegani, il professore Silvestri, il dott. Ferraro, il commendatore Barnabò, i consiglieri nazionali Garbaccio e Marinotti.

Il Comitato ha esaminato i problemi seguenti:

1°) sviluppo della produzione del vetro d'ottica con particolare riguardo alle necessità militari;

2°) produzione nazionale di magnesio e di alluminio;

3°) impiego del lanital

Sul primo argomento all'ordine del giorno il Comitato, rilevata la importanza della produzione nazionale di vetro d'ottica, sia nei riguardi del fabbisogno delle amministrazioni militari che delle richieste dell'industria civile per i manufatti esportati, ha deciso di ampliare gli stabilimenti che attualmente producono vetro d'ottica.

Circa lo sviluppo della produzione nazionale del magnesio le società interessate (Cogne, Soc. italiana del Magnesio e leghe di magnesio e la società Montecatini) si sono impegnate di portare a termine gli impianti a suo tempo autorizzati entro il 1940 per la potenzialità produttiva preordinata di magnesio metallo. E' stato inoltre stabilito che, raggiunta tale produzione, si provvederà entro il 1941-42 per un ulteriore sviluppo, secondo il programma precisato dal Comitato.

Circa la produzione di alluminio il Comitato ha confermato la precedente deliberazione in ordine all'aumento della potenzialità produttiva degli impianti di alluminio oltre le 40 mila tonnellate stabilite come prima mèta della Commissione suprema per l'autarchia. Tale aumento dovrà essere ripartito d'accordo tra i due gruppi produttori.

Per quanto riguarda l'impiego del lanital, il Comitato ha confermato l'accordo per le forniture all'industria laniera e ha dato incarico ai camerati Marinotti e Garbaccio di stabilire in sede sindacale e corporativa l'esecuzione dell'accordo stesso.

Commissione permanente per il rimpatrio degli italiani dall'estero

ROMA, 29.

Alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni si è riunita la Commissione legislativa per gli Affari Esteri, sotto la presidenza del consigliere Polverelli. E' venuto in discussione, tra l'altro, il Disegno di Legge per la conversione in Legge con modificazioni del R. D. L. 5 gennaio 1939, concernente l'istituzione di una Commissione permanente per il rimpatrio degli italiani all'estero. Il relatore, Tumedei, ha rilevato, tra l'altro, che dal febbraio scorso i rimpatriati oscillano sulle 3500 unità mensili, in prevalenza dalla Corsica e anche dalla Tunisia, Algeria e dalle frontiere francesi.

Il consigliere De Cicco ha affermato essere provvida ed efficace la istruzione della Commissione permanente. Sono pervenute numerosissime domande di connazionali anche dall'America, ma soprattutto dalla Francia. E' stato assicurato il lavoro ai rimpatriati adottandosi una percentuale obbligatoria di impiego di mano d'opera senza che ne siano derivati squilibri nel campo del lavoro. Problema grave, senza dubbio, è quello degli alloggi, perchè molti rimpatriati vivono negli alberghi con una spesa notevole per l'Erario. In attesa che si costruiscano case economiche, si potrà pensare alla requisizione di alberghi e di immobili.

De Cicco rileva la situazione particolarmente delicata delineatasi in Francia a seguito dei decreti sul servizio militare obbligatorio per stranieri, decreti che indurranno molti italiani a rientrare in Patria. Anche le leggi sulle associazioni degli stranieri intralceranno praticamente ogni attività degli italiani in Francia, sicchè è da prevedersi un aumento di domande di rimpatrio.

Interloquiscono i Consiglieri Asquini, Verga, Barbiellini-Amidei, il quale ultimo, occupandosi degli smobilizzi di aziende italiane all'estero, rileva che, poichè i rimpatriati sono le prime vittime della azione giudaica internazionale, essi dovrebbero avere il diritto di godere dei beni degli ebrei. Tali beni potrebbero anche essere gestiti dall'Ente della cooperazione ed in questo modo si riaffermerebbe il concetto che questo provvedimento si ispira al principio di difesa della razza.

Sull'argomento parlano altresì i Consiglieri Panunzio, Baldi Giovanni e Thaon di Revel, il quale afferma che, poichè gli italiani all'estero sono costretti a svendere a prezzi bassissimi, all'atto del rimpatrio, le loro aziende, si potrebbero costringere gli ebrei a sgomberare il territorio nazionale e ad acquistare all'estero, a prezzi reali, le attività dei connazionali rimpatriandi.

Il relatore Tumedei, pur concordando nel concetto espresso dai camerati Barbiellini e Thaon di Revel, non crede tuttavia che tale concetto possa essere tradotto in formula legislativa. Interloquiscono ancora i Consiglieri Rotigliani, Pellizzari, Rossi Giuseppe, Sansanelli. Dopo di che il Disegno è approvato.

HITLER ha messo alla prova la volontà di collaborazione delle cosidette democrazie

BERLINO, 29

I commenti della stampa di stamane ed alcune opinioni raccolte negli ambienti politici tedeschi confermano le prime impressioni ieri trasmessevi sui giudizi espressi circa il discorso del Fuehrer al Reichstag, giudizi tutti concordi e positivi nella valutazione dell'atteggiamento della Germania.

La prima constatazione fatta è quella che pur riaffermando nel modo più energico la politica del Governo del Reich, il Fuehrer non ha rotto definitivamente i ponti con nessuno dei Paesi coi quali pure esistono attualmente serie divergenze di varia natura: in particolare con la Gran Bretagna e con la Polonia.

Ma anche per ciò che si riferisce ai rapporti tedesco-polacchi, che negli ultimi tempi avevano dato origine a più seri per quanto esagerati timori negli ambienti internazionali, la porta per una ripresa di contatti non è ancora definitivamente chiusa. La nota infatti rimessa ieri stesso dall'Incaricato di Affari tedesco a Varsavia al Governo polacco esprime il rammarico per il fatto che il Governo del Reich si sia visto costretto a giungere ad una decisione estrema. Ma nello stesso tempo lascia intravvedere la possibilità di una sistemazione futura, qualora da parte della Polonia non manchi la necessaria buona volontà ed a condizione che si possa giungere alla conclusione di un accordo su basi veramente irrevocabili ed impegnative.

Assai più aspri sono i commenti che si riferiscono alla parte del discorso del Fuehrer più particolarmente dedicati a rispondere al messaggio americano. Si constata generalmente che dopo l'energica risposta anflitta dal Concelliere tedesco al Presidente degli Stati Uniti nessuno saprebbe dire che cosa sia diventata la manovra di Roosevelt, letteralmente seppellita dalla esposizione fatta da Hitler del complesso delle colpe dell'America che si riassumono in una sola parola: Versaglia.

Assai abile è ritenuto il confronto fatto tra i considerevoli risultati ottenuti dalla Germania sotto il regime nazional-socialista nonostante i mezzi limitati di cui essa dispone, e la catastrofica politica degli Stati Uniti, nonostante essi siano dotati in quantità sovrabbondante, di risorse, di mezzi, e di possibilità di ogni specie.

Anche i più ostinati avversari dovranno convenire che il loro fronte ostile presenta ormai ben più poche possibilità di successo e che la posizione della Germania non è mai stata così come oggi più salda e più sicura. Qualora fosse distrutto l'ambiente di panico creato non dalla Germania ma dalle manovre degli ambienti stranieri, nulla si opporrebbe alla realizzazione di un programma costruttivo, quale quello desiderato dal Fuehrer della grande Germania e destinato nelle sue dichiarazioni di ieri. Poichè esse costituiscono più che un discorso un vero programma politico di rinascita e di ricostruzione non soltanto tedesca ma mondiale, programma atto ad assicurare veramente, qualora fosse realizzato, il massimo ideale dell'umanità, quello della pace stabile basata sull'equo riconoscimento degli interessi e dei bisogni di tutti i paesi.

Non è dubbio che la Germania sia disposta a mettersi per questa via.

Roosevelt risponderà oggi?

WASHINGTON, 29

Benchè nei circoli che sono a contatto con la Casa Bianca si lasci supporre che il Governo americano non voglia considerare il discorso di Hitler al Reichstag come una risposta al messaggio del Presidente degli Stati Uniti, pure trova sempre maggior credito il preannunzio di una replica che Roosevelt si proporrebbe di fare domani nel suo discorso inaugurale dell'Esposizione mondiale di Nuova York.

Anche da Hyde Park (Nuova York), dove attualmente Roosevelt si trova nella sua residenza di campagna, informano che è molto diffuso il convincimento che la cerimonia di domani offrirà al Presidente l'occasione per una nuova filippica contro le Potenze totalitarie e per un nuovo quadro dei pericoli nella situazione europea.

Londra ottimista

LONDRA, 29.

Le dichiarazioni fatte ieri dal Fuehrer al Reich della Grande Germania occupano oggi il posto d'onore nelle colonne dei giornali britannici e nelle conversazioni dei vari gruppi politici e finanziari.

Negli ambienti solitamente bene informati si assicura che a seguito della lunga conversazione che ha avuto luogo nel tardo pomeriggio di ieri tra il Primo Ministro e Lord Halifax, conversazione in cui si è proceduto ad un primo esame ufficiale delle dichiarazioni di Hitler, sarebbe stato deciso di incaricare l'Ambasciatore britannico a Berlino di riprendere al più presto i contatti con von Ribbentrop e con le altre autorità del Reich. Mentre tale iniziativa, confermataci da autorevoli fonti, significherebbe che il Governo britannico avrebbe apprezzato al suo giusto valore la nuova manifestazione della politica pacifica dell'Asse, si mette in evidenza che tale contatto potrebbe preludere non solo ad una immediata ripresa delle conversazioni per la conclusione di un nuovo Accordo navale, ma preparare la strada ad una completa chiarificazione dei rapporti tra i due Paesi.

Da questo insieme di sentimenti e dalle affermazioni reiteratamente fatte da molti circoli politici e finanziari che il discorso del Duce già aveva lasciato la porta aperta verso più pacifiche prospettive, è logico aspettarsi per i prossimi giorni una ripresa della campagna per quella conferenza internazionale che si assicura costituirà sempre la segreta speranza dell'attuale Governo britannico.

Non sarà male ricordare però a tale proposito, che già quando ci fu il rapporto mussoliniano del Ventennale, la frase della «porta aperta verso la pace» era risuonata negli organi di questa opinione pubblica, ma che i voti dei popoli alimentati dalla parola di Roma si erano infranti allora contro l'incomprensione dei Governi cosidetti democratici.

Anche sull'insieme dei problemi di ordine pratico elencati dal Terzo Reich per bocca del suo Capo — ritorno delle ex-colonie tedesche, Danzica e strada attraverso il corridoio polacco — Londra si dimostra oggi ottimista e non mancano espliciti riferimenti dei suoi organi di stampa e di conversazione dei «club» politici e finanziari circa la possibilità della loro soluzione.

Questo atteggiamento di relativa serenità con cui l'Inghilterra si scingerebbe a rifare il suo esame di coscienza, si riflette anche nella vivissima attenzione con cui sono seguiti gli sviluppi dell'azione mussoliniana per la pacificazione della Europa danubiana e balcanica.

Nessuna istruzione ad Henderson

LONDRA, 29

A quanto si apprende negli ambienti ufficiosi, devono essere considerate premature le voci secondo cui l'ambasciatore britannico a Berlino avrebbe ricevuto istruzioni di prendere contatto con il Governo tedesco per discutere alcuni aspetti del discorso di Hitler. In tali ambienti si dichiara che lo studio delle dichiarazioni del Fuehrer non è stato ancora completato, ma che verranno certamente in seguito iniziati dei contatti per accertare qual è la portata delle nuove negoziazioni offerte da Hitler e se cioè si intende da parte tedesca trattare nell'esclusivo ambito delle forze navali o giungere ad un accordo più generale sugli armamenti. Anche circa l'offerta di garanzie agli Stati che le richiederanno, verranno richiesti schiarimenti. Per ora però nessuna istruzione è stata inviata all'ambasciatore Henderson.

Malafede francese

PARIGI, 29.

Tutti i giornali francesi dalla estrema destra all'estrema sinistra si trovano una volta tanto d'accordo nel considerare che il discorso di Hitler lascia immutata la situazione politica europea. I giornali riconoscono il tono pacato e moderato del discorso ed anzi lo definiscono come una arringa elaborata da un abilissimo avvocato. In generale la stampa francese insiste sui lati negativi del discorso, trascurando interamente il suo apporto positivo alla chiarificazione dei rapporti europei.

L'ufficioso *Excelsior* osserva che le dichiarazioni rassicuranti rivolte alla Francia riguardo all'Alsazia e Lorena perdono molto del loro significato per il fatto che la Germania appoggia totalmente le rivendicazioni italiane. Altri giornali affermano che se la denuncia del patto navale anglo-tedesco può essere interpretata per ora almeno come un gesto simbolico, quella del patto polacco-tedesco potrà essere invece, tra breve, di una estrema gravità per la pace europea.

Tutti i giornali concludono poi, quasi avessero ricevuto una consegna, che la migliore risposta della Francia consiste nel continuare ad armarsi e a vigilare senza lasciarsi impressionare dai discorsi degli uomini di Stato stranieri. Soltanto l'*Oeuvre*, riflettendo forse il desiderio di alcuni ambienti nettamente pacifisti di sinistra, insiste sul fatto che il Cancelliere Hitler si è dichiarato pronto a discutere su tutti i punti e sostiene che la diplomazia anglo-francese ha il dovere di agire immediatamente per mettere alla prova le buone intenzioni manifestate dal Cancelliere Hitler ed il suo reiterato desiderio di mantenere la pace.

Il Re di Grecia riceve il ministro d'Italia

ATENE, 29.

Il Re ha ricevuto il ministro d'Italia.

IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Gino Bartali vince la seconda tappa

Alla prima asperità il "re della montagna„ si erge a dominatore e conquista la maglia rosa

Gino Bartali

GENOVA, 29.

Anche oggi il cielo è imbronciato e lascia intuire che Giove Pluvio non tarderà ad aprire le cateratte sui corridori. Nulla di nuovo, nessun ritiro e gli 89 corridori arrivati ieri al traguardo della prima tappa si presentano puntuali questa mattina per le operazioni di partenza. Nel gruppo degli atleti spicca la rosea maglia di Bergamaschi, contornato dai suoi compagni in bianco - celeste. Certo a «Sinzapore» la maglia non sta proprio male e poi non è la prima volta che la indossa.

Si parte da Torino alle 10 precise; il cielo, come abbiamo accennato, è nuvoloso. L'andatura si avvia subito per alcuni scatti e si mantiene costantemente sui 39-40 orari. Per lo più sono gli aggruppati che tentano di andarsene e di inscenare ... pronte reazioni dei compagni della maglia «rosa» e i componenti delle altre squadre stroncano i vari tentativi. Rapidamente i primi paesi vengono sorpassati e dopo cinquanta minuti di corsa siamo ad Asti. Un volatone di quelli che solo ... sa fare e Leoni si intasca il primo premio di traguardo. Giunge Bergamaschi, che però non riesce a scindere il plotone, anche per la strada piana e buona: tutti rimangono in gruppo compatto.

Alle 12.24 siamo ad Alessandria, cioè a 90 chilometri dalla partenza, percorsi in 2 ore e 34 minuti, vale a dire che il gruppo sempre folto non ha dormito. Qui il premio di traguardo se lo intasca Godio dopo una bella lotta con Simonetti.

Sempre compatto il gruppo si presenta anche al controllo rifornimento di Novi Ligure dove giunge alle 13.25. Tre minuti di neutralizzazione per le provviste e poi nuovamente si riparte e gli atleti devono passare per la ... battaglia. Fuori dall'abitato, come del resto era previsto, la pioggia incomincia a cadere copiosa ... i corridori i quali ricorrono subito ai soliti impermeabili. A Novi, Zuccotti e Mazzarello ricevono il caldo incitamento dei loro paesani schierati in gran numero ai lati della strada.

La pioggia cade sempre insistente; i corridori non spingono a fondo per risparmiare le energie sull'unica asperità della giornata, la salita della Scoffera. Il plotone sempre compatto giunge ai piedi della salita e la attacca prima ... del bianco - celeste, che cercano di regolare l'andatura per salvaguardare la maglia rosa.

Dopo pochi chilometri però, Bergamaschi ... primo tentativo e scatta decisamente guadagnando una cinquantina di metri che però vengono presto neutralizzati per la pronta reazione dei migliori che si lanciano alla caccia del fuggitivo che viene raggiunto a circa un chilometro dalla vetta.

Qui avviene il dramma della maglia «rosa». Bergamaschi, dopo aver resistito alla offensiva scatenata dai migliori scalatori, cede di schianto e si stacca sfiancato. La reazione dei suoi avversari è immediata e Vicini, Bartali e Cinelli, seguiti da Bizzi, partono a loro volta con molta vivacità. Il culmine non è molto lontano e, mentre il livornese perde terreno, Bartali transita primo sotto lo striscione seguito nell'ordine da Vicini e Cinelli. Gli altri si gettano poi a capofitto nella seguente discesa.

Mancano precisamente 31 chilometri per arrivare al traguardo finale della seconda tappa. I fuggitivi trovano l'accordo immediato e filano a tutti pedali. Nelle retrovie intanto Bergamaschi, che si era gettato coraggiosamente all'inseguimento, ... in discesa e per ... finisce la lotta per la vittoria di tappa e forse anche per la maglia rosa. Anche Bizzi e Valetti inseguono a 1'30" ma coloro che li precedono vanno più forte ed è quindi fiato sprecato il tentare di raggiungerli. Dovranno perciò attendere l'aiuto degli immediati inseguitori per cercare di diminuire lo svantaggio. Molto velocemente sono quindi percorsi gli ultimi chilometri.

Quando ci si attendeva che la vittoria fosse disputata in volata dai tre fuggitivi, a tutto vantaggio di Cinelli, il più veloce del gruppetto, nello ultimo ramo che immette al campo sportivo, Bartali scattava con molta decisione acquistando un sensibile vantaggio su Cinelli e Vicini che invano tentano il ricongiungimento. Bartali infatti entra sulla pista del campo della Nafta con una cinquantina di metri di vantaggio su Cinelli il quale a sua volta ha facilmente ragione di Vicini terminato rialzato a cento metri.

Dopo poco più di un minuto entrava il gruppo degli immediati inseguitori dove si faceva luce Del Cancia, Servadei e Vignoli, questo ultimo autore di un brillante inseguimento per una foratura subita prima della salita.

L'ordine d'arrivo

1. GINO BARTALI *che impiega ore 6,48' a compiere i 226 chilometri della tappa Torino - Genova, alla media oraria di km. 35.* 2. Cinelli a 50 metri; 3. Vicini; 4. Del Cancia a 1'15"; 5. Servadei; 6. Vignoli; 7. Landi; 8. Crippa.

CLASSIFICA GENERALE

1. Bartali con ore 11,5'1"
2. Vicini » » 11,5'1"
3. Cinelli » » 11,5'1"
4. Del Cancia » » 11,6'7"
5. Servadei » » 11,6'7"

La tappa odierna

III TAPPA - Domenica 30 aprile GENOVA - La Spezia - Viareggio - PISA km. 187,0

Ottimi risultati nelle gare dei Ludi Juveniles

Entusiasmo sano, gare tirate, tempi ottimi, misure discrete. Selezionata già nei ludi di scuola è arrivata al «Moretti» una settantina di concorrenti. In questa gioventù abbiamo visto molti buoni elementi che, vivendo la competizione ci hanno dato spettacolo di preparazione atletica e fisica.

Hanno portato i loro colori con baldanza e sono stati sostenuti da un pubblico numeroso di studenti. Risultati ce ne sono stati.

Dire che Ferassutti ha corso i 100 metri in 11" e un decimo, Samiolo i 110 ostacoli in 17" dimostra che la atletica incontra sempre più il favore dei giovani e che anche a Udine non si rimane indietro.

Facilità d'azione, stile impeccabile, mezzi potenti: ecco Ferassutti.

Bene anche Comis e Cantoni.

Samiolo del Collegio della G.I.L. si è presentato leggero, sicuro sull'ostacolo, veloce.

Nei salti i cividalesi hanno vinto bene nell'asta e nel lungo. Nell'alto Ferassutti poteva fare di più.

Nei concorsi molta buona volontà, desiderio di avvicinarsi allo stile ma niente di straordinario.

La staffetta fu vinta dal quattro del Ginnasio Liceo in 47" però causa un cambio irregolare, furono retrocessi. Così il Collegio della Gil.

Da questi risultati si può inoltre essere fiduciosi per la finale dei Ludi che si svolgerà a Roma.

Ottima la organizzazione come sempre, diretta dal cav. Luigi Dal Dan, direttore sportivo federale.

Ecco i risultati tecnici:

Corsa metri 110 ostacoli. — 1. Samiolo, Collegio Gil, in 17"; 2. Lodolo, Collegio Bertoni, in 17" 9 decimi; 3. Cotterli, Aeronautico, in 18" 9 decimi.

Corsa metri 100. — 1. Ferassutti, Istituto Zanon, in 11" 1 d.; 2. Comis, Aeronautico, in 11" 6 d.; 3. Cantoni, Istituto Zanon.

Salto in lungo. — 1. Cainero, S. Pietro, m. 5,71; 2. Cadetto, Magist. Percoto, m. 5,63; 3. Comis, Aeronautico, m. 5,55.

Salto in alto. — 1. Ferassutti, Ist. Zanon, m. 1,60; 2. Leonesio, Collegio Bertoni, m. 1,55; 3. Seneca, Ginnasio Liceo, m. 1,55.

Salto con l'asta. — 1. Vascotto, S. Pietro, m. 3; 2. Podrecca, S. Pietro, m. 2,90; 3. Tagliaferri, Scientifico, m. 2,70.

Getto del peso - (kg. 5) — 1. Conforti, Cividale, m. 11,765; 2. Pesante, S. Pietro, m. 11,725; 3. Doso, Magistrale Percoto, m. 11,675.

Lancio del disco - (kg. 1,500) — 1. Pilosio, Ginnasio Liceo, m. 36,38; 2. Gargano, Cividale, m. 35,12; 3. Mattiussi, Aeronautico, m. 34,03.

Lancio del giavellotto. — 1. Gargano, Cividale, m. 43,11; 2. Maurizi, Cividale, m. 40,48; 3. Mazzora, S. Pietro, m. 38,50.

Staffetta m. 100 per 4. — 1. Aeronautico in 48"; 2. Istituto Zanon; 3. Ginnasio-Liceo e Collegio Gil, squalificate per cambio irregolare.

La classifica per l'atletica leggera: 1. Istituto Tecnico Zanon, punti 40; 2. Aeronautico p. 37; 3. Cividale p. 32; 4. S. Pietro p. 29; 5. Ginnasio Liceo p. 24; 6. Collegio Gil p. 20; 7. Magistrali Percoto p. 11; 8. Collegio Bertoni p. 10; 9. Liceo Scientifico punti 7.

o. f.

L'A. S. Giov[illegible] di Sacile neo-promo[illegible] a serie C

Da sinistra in piedi: il massaggiatore Pegolo, Zago, Carlot, Ros (seminascosto), Nardini, Peresson, Fantini, Giust, il presidente Attilio Sartori di Borgoricco; in ginocchio: Borsetti II, Candiani, Morassutti

Nessuno all'inizio del Campionato poteva pensare che la modestissima squadra sacilese, nata a tre giorni dalla prima partita, formata in gran parte da elementi giovanissimi totalmente privi di esperienza, sorretta e voluta da uno sparuto gruppetto di tifosi ad oltranza, potesse attingere la massima vetta del girone. Non i dirigenti che con coraggio e passione si accingevano all'impresa, non gli avversari che si erano accaparrati i nomi migliori del calcio friulano, non i tecnici e gli intenditori e la stessa stampa, che all'elogio per le prime inaspettate affermazioni della compagine hanno sempre mescolato un pizzico di scettica e sorridente incredulità.

La autoritaria marcia

La volontà e la fede incrollabile di dirigenti e giocatori hanno operato il prodigio: il Sacile ha vinto il campionato, tenendo alto di fronte alle più quotate squadre giuliane il buon nome ed il prestigio del vitalissimo calcio friulano.

Lo stato di servizio della squadra è brillantissimo: 15 vittorie, 6 pareggi, 5 sconfitte, cosa questa di cui solo l'Udinese è stata capace; la stessa Triestina ha subito 6 sconfitte. In casa una sola volta il pubblico ha visto perdere: alludiamo alla disgraziata partita col Basiliano, in cui l'incidente di Nardini ha capovolto le sorti proprio quando la vittoria si profilava clamorosa. La squadra sacilese è l'unica che abbia espugnato il Littorio di Trieste, dove tutte le altre compagini sono state sepolte da valanghe di punti. Nell'ultima partita è caduto anche il difficile campo di S. Giorgio di Nogaro, dove Udinese, Triestina e Pieris avevano conosciuto la sconfitta. Contro le squadre giuliane il Sacile ha incasellato ben 15 dei 20 punti disponibili. Particolare eloquente: da un attacco realizzatore come quello della Triestina (75 reti segnate) i bianco-rossi non hanno subito neppure un punto in due partite.

Quando tutti ormai pensavano che il Pieris si avviasse senza inciampi alla meta, ecco il Sacile ritrovare di colpo tutto il suo estro ed infilare sette vittorie consecutive che lo hanno condotto a scavalcare la capolista e a vincere il girone.

Gli atleti

Durante il Campionato si sono avvicendati 16 giocatori. 2 portieri: Morassutti e Garlant; 3 terzini, Nardini, Zago e Pegolo; 4 mediani: Borsetti I, Borsetti II, Carlot e Pegolo II; 8 attaccanti: Candiani, Ros, Peresson, Fantin, Giust, Visentin, Brinis e Patessio. Di tutti si può dire che hanno dato il massimo della propria capacità e della propria volontà per il trionfo dei colori sociali. Morassutti, Nardini e Zago hanno costituito un trio difensivo di grande sicurezza; basta pensare che nelle ultime sette partite ha subito due sole reti, di cui una su calcio di rigore. Morassutti ha avuto partite splendide, nelle quali ha salvato situazioni disperate; a S. Giorgio di Nogaro ha superato se stesso; di lui ha detto il cav. Caine, presidente dell'Udinese, che ha salvato la partita e il campionato.

Nardini non ha bisogno di elogi; basta dire che è forse il miglior terzino della prima divisione; al Littorio di Trieste ha suscitato enorme impressione fra gli stessi competenti, in quella che è stata senza dubbio la sua più grande partita. Zago, l'anziano, ha avuto un crescendo di forma che lo ha portato a finire sulla stessa linea di Nardini. Se prima qualcuno dubitava di lui, ora può ricredersi; egli è sempre sulla breccia più saldo che mai. Nella mediana la palma a Borsetti II, il diciassettenne che ha tenuto per ventisei partite senza un attimo di rilassamento e senza debolezza il ruolo di centromediano. In questo ragazzo atleticamente bene impostato ci sono lo stile e la classe del grande giocatore. Carlot, altro diciassettenne, fragile in apparenza ha disputato un campionato magnifico; tempista eccezionale, calmo e pacato, brillante nel gioco di testa, tenace nel francobollare l'avversario, pronto nei ripiegamenti, questo allievo della Juventus ha davanti sè grandi possibilità. Borsetti I è stato l'esperto della mediana; ha prodigato sempre tutte le proprie energie con decisione e con passione. Assente per ragioni di studio, è stato nelle ultime partite sostituito da Pegolo I, il mediano laterale tipico del combattimento, solido come un torello, resistentissimo, insistente, accorto nei piazzamenti. All'attacco le due ali Ros e Peresson; un anziano e un giovanissimo. Ros, già noto negli ambienti calcistici per aver giocato nel Cagliari e nel Marzotto, ha lasciato a grande distanza tutte le ali sinistre delle varie squadre. Dotato di tecnica perfetta, di astuzia consumata, di un tiro eccezionale, ha dato dispiaceri a tutti i portieri, ha fatto sudare inutilmente tutti i mediani e tutte le difese. Peresson alla destra ben si è meritato il nome di gazzella per il suo scatto fulmineo, per la velocità dell'azione, per il senso della rete, per la perfetta padronanza della palla. In questi due uomini è consistita la forza di penetrazione e di realizzazione della squadra. Fantin e Giust all'interno hanno svolto il lavoro oscuro e faticoso delle spole alla perpetua ricerca di palloni da portare in area di rigore o da sventagliare alle ali. Sorretti dalla mediana hanno spesso trovato la via della rete, specie Giust che possiede un buon tiro in porta. Fantin si è fatto invece ammirare per il fiato inesauribile che gli concede di giocare senza incertezze dal primo all'ultimo minuto. Al centro si sono alternati Visentini e Candiani: due stili diversi, la stessa inesauribile passione. Nelle ultime partite Candiani ha trovato il giusto grado di forma; le partite col Pordenone e collo Spilimbergo portano la sua firma. Ottimi rincalzi Brinis e Patessio, entrambi giovanissimi, hanno portato nel momento della necessità il loro prezioso contributo.

La squadra è stata guidata con pugno di ferro dal capitano Nardini, che ha saputo mantenere fra i suoi uomini una linea tattica e disciplinare perfetta, in modo da portare la squadra al termine del Campionato senza punizioni di sorta.

Passione sportiva

La stagione calcistica ha avuto un valore propagandistico grandissimo. Vere folle di sportivi, anche da centri lontani, sono convenute al Campo di Viale Trento. Entusiasmo e correttezza esemplare hanno sempre caratterizzato gli incontri che hanno avuto il potere di attirare alla causa dello sport anche gli indifferenti e gli ostili.

Gran parte del merito spetta ai dirigenti che nulla hanno trascurato per il buon funzionamento tecnico e organizzativo della squadra; in particolare al Presidente Attilio Sartori di Borgoricco che ha vissuto dal primo all'ultimo giorno con la squadra e per la squadra.

Nico Pizzutelli

PALLACANESTRO

Per il titolo nazionale femminile

Gil Udine - Gil Venezia

(OGGI - CAMPO VIA GIRARDINI - ORE 16.30)

Dopo un lungo periodo di assenza dai campi di gioco, il quintetto femminile della GIL si ripresenterà oggi agli appassionati friulani per disputare il primo incontro del torneo finale dal quale dovrà essere selezionata la compagine che potrà fregiarsi del titolo nazionale per l'anno XVII.

Ospiti delle atlete concittadine, saranno le giovani fasciste rappresentanti il Comando Federale di Venezia che hanno potuto assicurarsi la vittoria del loro girone con relativa facilità. Forte di alcuni elementi già maturi alle più aspre competizioni di pallacanestro, il complesso cestistico lagunare scende a Udine favorito dal pronostico.

Ma appunto per questa apparente condizione di favore in cui la squadra ospite viene a trovarsi che l'odierno confronto assume un particolare interesse poichè le compagne della De Marchi, dopo le ultime brillanti affermazioni, anelano di riconfermare la loro classe di fronte al pubblico amico che sicuramente accorrerà numeroso ai margini del rettangolo di gioco di via Girardini.

L'Ufficio sportivo della Gil di Udine ha annunciato la seguente formazione della squadra udinese:

De Marchi (cap.), Fogagnolo, Bearzotti, Plaino, Degano, Gobessi, Pol, Piacentini e Malgianto.

L'incontro avrà inizio alle ore 16 e 30 precise, mentre le suddette giocatrici dovranno trovarsi in campo alle ore 15.30.

La Gil "Pischiutta„ a Cordenons

Oggi avrà svolgimento a Cordenons un incontro di pallacanestro valido per il campionato maschile di II. divisione che opporrà la GIL «Pischiutta» alla locale squadra.

I seguenti giocatori sono invitati a trovarsi per le ore 11.45 ala stazione ferroviaria:

Cordelli; Dose; Pittini; De Belgrado; Volpe; Drigani; Giordani; Galletti; Fabiani.

CALCIO

Il torneo della Gil

Udine - Fiume

Oggi - Campo Moretti ore 15.30

I baldi atleti del Comando Federale della Gil di Udine saranno di scena oggi al Moretti in una partita che ha tutti i numeri per suscitare un alto interesse tecnico e spettacolare fra gli appassionati del calcio.

Ospite dei giovani fascisti bianconeri saranno i forti calciatori di Fiume che nell'incontro di apertura del torneo hanno costretto i nostri animosi rappresentanti ad una sconfitta di misura. Avvantaggiati di un punto, gli ospiti con ogni probabilità adotteranno nel confronto odierno una prudente tattica difensiva intesa sopratutto a rintuzzare gli attacchi che gli uomini punta del quintetto friulano porteranno nella loro area.

Di contro i concittadini dovranno sfoderare fin dall'inizio le loro armi migliori, costringendo gli amoranto ad un serrato lavoro di arginamento che dovranno poi far capitolare.

La posta dell'atteso confronto, come si vede dunque, è delle più importanti e gli sportivi friulani non si lascieranno sfuggire l'occasione per accorrere numerosi al Moretti.

L'incontro avrà inizio alle ore 15 e 30 precise.

Coppa Venezia Giulia

Serenissima - Venier

Il campionato di prima divisione è finito. La squadra palmarina, pur trovandosi relegata agli ultimi posti di classifica, ha saputo, nel corso del movimentato ed appassionante campionato, farsi rispettare, malgrado le continue e forzate formazioni di ripiego a cui dovevano ricorrere i dirigenti ogni qualvolta si doveva giocare. Pochissime volte la Serenissima ha potuto allineare tutti i suoi titolari e queste poche volte ha vinto. Segno evidente che la squadra c'era. La sfortuna e la indisponibilità di questo o quel titolare, che sostituito da elementi di rincalzo non ancora preparati (per citare un caso, contro il Sacile la Serenissima è scesa in campo con ben otto riserve) hanno influito non poco sul regolare andamento di molte partite. Ecco quindi giustificata la posizione occupata nella classifica a fine campionato.

Oggi alle ore 15.30, scenderà sul campo Sportivo del Littorio di Palmanova la forte compagine del Gruppo Sportivo Venier, che, come è noto, è riuscita nella partita di andata a battere la Serenissima e quando questa era in periodo di crisi per uno scarto di due punti nell'incontro disputato a Trieste lo scorso mese e valevole per la Coppa Venezia Giulia. Lo svantaggio non è insormontabile, specialmente ora che la squadra ha trovato un giusto assestamento nei rapporti ed ha dimostrato di marciare speditamente nelle ultime partite del campionato. Negli ambienti sportivi palmarini l'attesa per questo incontro è vivissima.

La Serenissima scenderà in campo nella seguente formazione:

Gnesutta, Tortolo, Zorzi, Poletto, Cudiz, De Blasi, (Signani), Prenci, Brugnola, Durli, Baldassi e Valentino.

Romanut - Tricesimo

Sul campo di via Pordenone avrà svolgimento dalle ore 15.30, l'attesa partita di ritorno per la Coppa Venezia Giulia, fra le squadre dell'O. N. D. Az. Romanut ed il Tricesimo.

L'incontro che si presenta interessante per il valore delle protagoniste che le disputano, è uno dei confronti più difficili che la squadra udinese del Dopolavoro Romanut abbia sino ad ora sostenuto.

Pertanto gli sportivi udinesi non mancheranno di incitare con la loro presenza la formazione dell'11 cittadino che troverà così la via della vittoria e si prenderà la rivincita sulla forte squadra Tricesimana.

Il Tricesimo ha invitato i seguenti giocatori per la formazione della squadra:

Patriarca; Missoni; Del Bianco; Zampa; Cossa; Cristoffolini; Furlano; Boldi; Tosolini; Del Fabbro; Zorzi; Dri e Valentino.

ATLETICA LEGGERA

R. B. Drava - Giovinezza 41 - 29

nella prima giornata

TRIESTE, 29.

Hanno avuto inizio oggi allo stadio del Littorio le gare in programma per il confronto atletica fra la S. S. «Giovinezza» e la rappresentativa del Banato della Drava. La rappresentativa jugoslava, scesa in gara rinforzata da elementi di Zagabria, ha nettamente dominato nella prima giornata vincendo ben sei sulle sette gare in programma. L'unica vittoria è stata conseguita da Obervegher nei 110 metri ostacoli. Nel punteggio complessivo gli ospiti si trovano nettamente in vantaggio.

A. S. Udinese - U. G. Goriziana

Domenica 7 maggio si aprirà ufficialmente la stagione con l'incontro tra Unione Ginnastica Goriziana e la nostra rappresentativa, valevole per il campionato di divisione nazionale. Si prevede già che, come gli scorsi anni, esso darà vita ad un insieme di gare oltremodo interessanti, considerando anche che la F.I.D.A.L. ha voluto mettere in palio una coppa intersociale.

Il tradizionale incontro atletico fra le anziane rivali non mancherà di suscitare fra gli appassionati dell'elegante sport il più vivo interesse tantopiù che con le due rappresentative gareggieranno atleti di fama nazionale.

L'allenamento della squadra bianco-nera che sarà capitanata da Craighero, è già in atto da tempo.

TIRO A VOLO

L'odierno Tiro al Piattello

(Campo Arizona ore 14)

Come preannunciato avrà luogo oggi nel pomeriggio una gara al piattello, che si svolgerà al campo dell'«Arizona», organizzata dalla S.U.T.A.V.

La manifestazione è dotata di lire 1000 di premi in denaro e si svolgerà su 15 piattelli di serie.

Si prevede un buon lotto di tiratori.

Servizio armaiolo e buffet in campo.

Ingresso gratuito, tribune coperte.

I campionati triveneti universitari di equitazione

Il Guf Padova in testa dopo la prova di fondo

Anche la seconda giornata del Campionato ha avuto regolarissimo svolgimento. La prova di ieri consisteva, come abbiamo detto nei giorni scorsi, in un percorso di campagna sulla distanza di 3000 metri con 14 ostacoli fissi, da percorrersi in un tempo corrispondente alla velocità di 450 metri al minuto. Il maggior tempo impiegato veniva penalizzato con 25 punti ogni 10 secondi, il primo rifiuto o scarto di un ostacolo con 50, il secondo con 150 e il terzo con l'eliminazione del concorrente. Il regolamento e il tracciato molto severi hanno portato forti variazioni alla classifica generale.

Ieri era stata la giornata del Guf di Udine che, piazzando i suoi migliori cavalieri tra i primi, si era portato in testa alla classifica. Oggi Padova ha preso la rivincita passando a sua volta al comando, per merito di Aldo Chemosi, Simeone Rigotti e Aldo Gal, i quali, insieme al goriziano Ottorino Caniato, hanno compiuto il percorso netto di penalità aggiudicandosi così il punteggio pieno. I friulani non hanno avuto molta fortuna in questa prova. Infatti Orgnani, sul quale si riponevano molte speranze, dopo un brillante inizio dovette ritirarsi a uno degli ultimi ostacoli. Broili, pur non essendo stato favorito nel sorteggio dei cavalli, ha compiuto una buona prova piazzandosi sesto. Bene anche gli altri.

Alle nove e trenta i concorrenti si trovano sul posto, una vasta prateria tra Cerneglons e il ponte sul Torre: quivi il cap. Saraceno del «Piemonte Reale Cavalleria», che aveva organizzato in modo perfetto il percorso, accompagnava i concorrenti in una ricognizione del tracciato di gara.

Alle 10 precise prende il via il primo concorrente, l'udinese Toldo, il quale però dovrà ritirarsi per la rottura di uno staffile. Seguono via via gli altri. Il pubblico, dalla collinetta naturale dove è installata la giuria segue con interesse la gara molto avvincente dal lato spettacolare. Il tempo ha favorito la manifestazione. Domani, come in programma, avrà svolgimento al Campo Moretti, nel campo ostacoli del Circolo Ippico, la terza e ultima prova «tipo concorso ippico».

La gara, che concluderà questi interessanti campionati, avrà inizio alle ore 15. Seguirà sul campo, la proclamazione dei campioni e la premiazione dei Guf e dei singoli partecipanti.

Ecco la classifica odierna e le classifiche generali dopo la seconda prova:

La classifica della gara di fondo

1. Caniato Ottorino (Guf Gorizia) su cavallo Quinzina, p. 500 — 1. Chemosi Aldo (Guf Padova) su cav. Turchese p. 500 — 1. Rigotti Simeone, idem, su cav. Tappa, p. 500 — 1. Gal Aldo, idem, su cav. Tenterina, p. 500 — 5. Moretti Attilio (Guf Verona), su cav. Vezza p. 475 — 6. Padovan Riccardo (Guf Padova), su cav. Quistata p. 450 — 6. Griggi Ferruccio (Guf Trieste) su cav. Trieste p. 450 — 6. Broili Giuseppe (Guf Udine), su cav. Zamantea p. 450 — 9. Santi Enrico, idem, su cav. Faustina p. 362.50 — 10. Schiesari Pietro (Guf Padova), su cav. Teriasca p. 287.50 — 10. Giacomelli Carlo (Guf Udine), su cav. Zizzila p. 287.50 — 12. Gasperi Gianello (Guf Verona), su cav. Zappella p. 275 — 13. Visentini Luciano (Guf Trieste), su cav. Palmiero p. 175 — 14. Antoniani Giuseppe (Guf Bolzano), su cav. Ririna p. 150 — 15. Reginato Enrico (Guf Treviso), su cav. Terrarossa p. 125 — 16. Angeli Bartolomeo (Guf Verona), su cav. Quaglio p. 50.

Classifica generale

1. Rigotti Simeone (Guf Padova) punti 606 — 2. Chemosi Aldo, idem p. 602 — 3. Gal Aldo, idem p. 602 — 4. Caniato Ottorino (Guf Gorizia) p. 502 — 5. Moretti Attilio (Guf Verona) p. 577 — 6. Broili Giuseppe, (Guf Udine) p. 562 — 7. Griggi Ferruccio (Guf Trieste) p. 548 — 8. Padovan Riccardo (Guf Padova) p. 542 — 9. Santi Enrico (Guf Udine) p. 476.50 — 10. Giacomelli Carlo, idem p. 391.50 — 11. Schiesari Pietro, (Guf Padova) p. 389.50 — 12. Gasperi Gianello (Guf Verona) p. 363 — 13 Visentini Luciano (Guf Trieste) p. 271 — 14. Antoniani Giuseppe (Guf Bolzano) p. 256 15. Reginato Enrico (Guf Treviso) p. 193 — 16 Angeli Bartolomeo (Guf Verona) p. 164 — 17 Orgnani Giulio (Guf Udine) p. 116 — 18. Soardi G. Batta (Guf Verona) p. 102 — 19. Sellan Basilio (Guf Udine) p. 90 — 20. Bon Marino (Guf Treviso) p. 88 — 21. Toldo Giampaolo (Guf Udine) p. 84 — 22 Cinalli Italo (Guf Verona) p. 78.

La classifica per Guf

1. Guf Padova, punti 1810 — 2. Guf Udine, p. 1154.50 — 3. Guf Verona p. 1104 — 4. Guf Trieste p. 819 — 5. Guf Gorizia p. 592 — 6. Guf Treviso p. 281 — 7. Guf Bolzano punti 256.

TROTTO

Il campionato nazionale di trotto

Fervore di preparativi

Mentre sulla pista del Moretti i trottatori di alcuni proprietari friulani hanno già iniziato le prime sgambate d'allenamento in vista delle riunioni definitivamente fissate per i giorni 18, 21 e 28 del prossimo maggio, i dirigenti la locale società lavorano attivamente per completare la parte organizzativa che si sta svolgendo con un ritmo veramente intenso. Ci risulta altresì che in questi giorni sono stati trasmessi alla presidenza dell'U.N.I.R.E. per la prescritta approvazione, i programmi per le tre giornate, che comprendono un complesso di gare dotate di vistosi premi.

Con ogni probabilità la prova per il campionato nazionale dilettanti si svolgerà durante la prima riunione e tale gara avrà un contorno di corse non meno interessanti dal lato spettacolare. Intanto alla società organizzatrice incominciano a pervenire le prime adesioni che fanno prevedere fin da ora un notevole concorso di partecipanti.

La società bolognese cui è stato affidato il lavoro inerente al totalizzatore ha fatto pervenire l'assicurazione che sarà inviato al Moretti un sufficiente personale specializzato che curerà tutte le operazioni inerenti al gioco stesso.

Daremo, comunque, in seguito ulteriori notizie al riguardo, annunciando inoltre il programma non appena possibile.

TENNIS

Gli incontri di oggi per la "Coppa del Decennale„

Come già annunciato, oggi saranno impegnate nella massima competizione tennistica italiana, due squadre dei Sodalizi Udinesi. La «De Braida» A giocherà in casa contro la rappresentativa della Fiumana e la squadra del Tennis «Patrizio» incontrerà in trasferta la Goriziana.

Italia - Svizzera 4-0

BOLOGNA, 29.

Si sono svolti oggi gli incontri in programma del confronto fra gli azzurri e gli svizzeri. Anche oggi i nostri tennisti hanno nettamente dominato i loro avversari cogliendo le vittorie sia nell'incontro di singolare che in quello del doppio.

Ecco pertanto i risultati della seconda giornata:

Singolare: De Stefani batte Fisher 7 a 5, 6 a 2, 6 a 2.

Doppio: Cucelli-Vido battono Maneff-Pfaff 6 a 2, 9 a 7, 6 a 1.

L'Italia conduce ora per quattro vittorie a zero.

CANOTTAGGIO

Il raduno nazionale del remo per dopolavoristi

Venezia è stata scelta a sede del III Raduno Nazionale del Remo per i campionati nazionali dopolavoristici di canottaggio. La manifestazione si effettuerà nei giorni 10-11 giugno in Bacino di S. Marco, nel tratto prospicente la Riva dell'Impero che è divenuto un campo ideale, unico al mondo per la sua incomparabile cornice, per gli sport nautici.

Le gare in programma sono: Campionato nazionale assoluto per imbarcazioni a sedile fisso (tipo federazione Lariana) a due e quattro vogatori di punta e timoniere; due e quattro vogatori di coppia e timoniere; percorso m. 1.500.

I. - Campionato nazionale per bancari ed assicuratori con imbarcazioni a sedile fisso (tipo federazione Lariana) a due vogatori di coppia e punta e timoniere; percorso m. 1.500.

VISITA IN SANTA CROCE

Interpretazione sentimentale di Ugo Foscolo

Ugo Foscolo. Particolare del monumento dello scultore Berti in Santa Croce

Fin da ragazzo, da quando i *perchè* delle giovanili curiosità seminavano di interrogativi le prime manifestazioni rivelatrici della vita, mi sono domandato perchè Ugo Foscolo era stato sepolto in chiesa. Sapevo che Foscolo era poeta, un grande poeta; ma sapevo anche che era stato un forsennato amoroso, che aveva amato molte, tante donne. Ed io, da tutti, in casa, a scuola, in chiesa, avevo sentito dire che fare all'amore, e per giunta con più donne, era grandissimo peccato.

Poi un giorno, sempre da ragazzo, mi accadde di leggere dentro una ciotola di ceramica, che mio fratello aveva comprato sulla fiera, questa frase, dipinta in rosso: «Vivere ardendo e non sentire il male». Fu allora, in causa del significato per me ancora oscuro, ma tuttavia pieno di inquietudine, di quella frase che mi si affollarono alla mente aggrovigliate idee.

Al centro di questo groviglio di idee, affioravano pensieri di natura intima che mi turbavano, e solo per averli pensati mi veniva rimorso e vergogna. Era ciò che in questo nostro tempo, in cui si spiega tutto, noi chiamiamo *sex-appeal*, e che io allora non sapevo. Mi sentivo attratto da qualche cosa che doveva essere ed era il senso della vita; ma questo qualche cosa era proprio quello che non si poteva dire, che non si doveva neppure pensare, perchè da questi pensieri nasceva il tormento che dà il peccato e si elevava la funerea ombra della morte. Così m'avevano insegnato. Quindi ammutolivo, mi fissavo, mi isolavo da tutti. Mio padre disse in casa che mi avevano fatto le stregonerie. Volle portarmi da un certo frate che conosceva lui. Questo frate mi «segnò». Poi, prendendo il discorso alla lontana, cominciò col domandarmi che età aveva, e quali erano le compagnie che frequentavo, e con chi più mi piaceva stare. Io rispondevo a monosillabi. Facevo un grande sforzo. Mio padre incalzava: «Racconta, parla». Poi ricordo che il frate disse: «Tu sei un ragazzo che parli poco, ma pensi troppo per la tua età. Per campare con tranquillità, senza i pensieri del demonio, adesso e quando sarai grande, non devi obbligare la tua testa a dare spiegazione di tutto. Bisogna saper imparare anche a vivere in semplicità. E non stare mai solo. Quando ti senti attratto da qualche cosa più forte di te, lasciati andare, e va con giudizio verso le cose del mondo. E con equilibrio». Ed era un frate a dirmi queste cose. Capii dove stava tutta la sua forza d'esorcismo: essa consisteva nella sua intelligenza, nel suo acume psicologico. E mi sentivo contento di quelle parole.

Egli mi aveva tolto un peso di dosso. Credo che il vero significato di questa frase fatta, «peso di dosso», l'abbiano interamente capito soltanto gli uomini che si saranno trovati da bambini nella particolare circostanza in cui mi sono trovato io. Mi sembrava di andare più leggero. L'ultima parola che quel frate mi disse, — equilibrio — l'ho sempre portata con me, e sento che mi serve moltissimo, e bene, anche oggi.

Mentre il frate parlava, mio padre, lì, mi fissava, studiandomi a modo suo, un modo pieno di consolata confidenza. Dopo le parole del frate, disse le sue. Mio padre parlava per motti, per sentenze. Era un uomo all'antica. Disse, e chissà mai da dove aveva preso le mosse: «Chi donna pratica, giudizio perde». E anche questo fu buono a sapersi per tempo.

Entrambi avevano capito il mio male. Trovarono il rimedio; capovolgendo però il modo delle iniziative. Il frate che avrebbe dovuto tutto vietare, mi mandava incontro alla vita la inevitabile vita, e mi soccorreva con la sua umana comprensione benedicendomi; mio padre con l'avvertimento, col *memento* di stare in gamba lungo quel cammino che a lui non sembrava e forse non era stato, troppo liscio.

* * *

Foscolo ha vissuto 49 anni di vita ardendo. Lo afferma lui, e poi lo sanno tutti: «La mia vita è tutta nelle mie passioni». Ma ha sentito il male? Egli aveva il privilegio di saper dimenticare; e questo dono meraviglioso — anelito di tutti coloro che soffrono della malattia dei ricordi — lo ebbe in retaggio dalla donna che, prima, ha conosciuta: Isabella Teotochi Albrizzi, la quale, forse prèsaga della fiammata da cui poteva essere incenerito quell'adolescente straordinario, rinunciò ai suoi momentanei piaceri, salvando il poeta alla gloria d'Italia.

E il viatico della saggia Isabella era il seguente: «Cogli il favore delle donne, come i fiori delle stagioni. Se il cielo ti darà una sposa, dividi con essa tutta la tua felicità, e dividi con essa nelle disgrazie il pane e le lacrime. Amatevi, e se vi fosse concesso, amatevi eternamente. Ma questo amore se lo sono riserbato i Numi. Ancor non è poco se due amanti, spenta la passione, non s'odiano. Prevenite con nuovi amori gli ultimi giorni di una passione languente che cede sempre il loco alle furie della gelosia e dell'onore. La tristezza, il sospetto, e il tradimento passeggiano sempre intorno il letto di due sposi gelosi. Non vi rapite la sacra amicizia, unico balsamo all'amaro calice della vita. L'amore perfetto è una chimera; il desiderio fa beati alcuni momenti, e l'amicizia conforta tutti i tempi e contenta tutte le età. Va' mio ragazzo. Te un bacio: non mi giurar fedeltà: ch'io nè lo credo nè lo voglio».

Ugo Foscolo ebbe la fortuna di saper prevenire con nuovi amori gli ultimi giorni di una passione languente, senza smarrirsi in sterili tormenti ricominciando a bruciare, ad ogni luna, nel fuoco di nuove emozioni. Egli possedeva la tenacia di saper cominciare da capo. Fortuna. Ma era Foscolo, un essere cioè fuori categoria che al ricordo non soggiaceva, ma dal ricordo creava, mentre nel presente *viveva* e se ne giovava per le nuove esperienze. Probabilmente ciò che Foscolo ha fatto — amare e creare — egli l'avrebbe saputo fare anche senza i precetti di Temira, se così le fate vollero quando nacque. Ma la vita e la poesia di molti poeti a lui affini venuti dopo, avrebbero preso un'altra piega se non ci fosse stato l'abbagliante precedente foscoliano. Questo, sì, che è da dire.

Visse ardendo Ugo Foscolo; ma il male che può aver patito, non è certamente il nostro male: voglio dire il male di noi uomini comuni soggetti alle leggi morali. Non il male degli innamorati usuali cui prende il mal d'amore a una data stagione perchè così vuole la conservazione della specie e perciò forse diventano poeti in quella particolare contingenza appunto perchè sono innamorati e la loro ordinaria poesia vive vivendo l'amore, e muore morendo l'amore. Foscolo nacque alla poesia, al canto consolatore, per la sensibilità degli uomini che sognano, amano, soffrono, ma chè non sanno guarire e consolarsi da soli del loro male. I suoi amori fuorono il naturale alimento della sua poesia. Amava, ma il soffrire che gli veniva non era un male per sè. Pativa per tutti noi, poichè amando e soffrendo generava la bellezza per il conforto di tutti. Si scatenava amorosamente verso le direzioni che più lo attraevano «cogliendo il favore delle donne, come i fiori delle stagioni». Amava, si rinnovava. Al poeta ciò è consentito. A noi, no. Per noi amare fuori del seminato è peccato, ma il castigo che paventiamo non è il fallo in sè; è che ai momenti dell'amore sentiamo seguire immediato lo sconforto, e ci sentiamo presi da quel senso sconsolato delle cose che prelude la sventura di vivere nella colpa.

Fortunatamente, anche per noi, tapini, è stata inventata la «redenzione», e la morale corrente ce ne fa regalo sia pure a denti stretti. Così mi consolo quando leggo parole cristiane che mi aiutano nel continuo cammino del mio pensare, trovando l'«equilibrio» col procedere della conoscenza.

Queste parole: «Il peccato non è fardello addossato inesorabilmente, da un destino impacabile sulle spalle dell'uomo; ma un error della ragione umana offuscata, benchè per nulla annientata. Ma al tempo stesso, cosa anche di maggior momento, esso è anche un libero consenso all'errore stesso. Ecco perchè richiede espiazione, cioè dolore. Chiunque calpesti con piena consapevolezza e libero consenso la legge eterna del bene, largita da Dio agli uomini, e con ciò porti dolore nella vita, deve, con la medesima consapevolezza e col medesimo consenso, addossarsi nella vita il fardello del dolore. Così, e soltanto così, la disarmonia morale creata dalla nota falsa della colpa, può ricostruirsi in armonia piena con la contrapposta nota guida del pentimento e della riparazione. Naturalmente anche qui Dio deve aiutare. Ma è appunto questo aiuto che permette di evitare tanto il nefasto orgoglio dell'auto - redenzione, quanto la passività paurosa dell'annientamento, mentre, d'altra parte, viene per esso ancora una volta confermata e sigillata l'ammirabile collaborazione dell'uomo con Dio».

Sono parole di Guido Manacorda che, per mio piacere egoistico avrei voluto conoscere prima. Esse vanno più in là, come concessione alle nostre caparbietà, di quelle lasciateci da San Paolo apostolo nella Epistola ai Romani. Dopo lette senti di stare meglio con la tua coscienza, perchè nella partita del dare e dell'avere, nel fare il consuntivo delle concessioni fatte al mondo e di ciò che ti è venuto, te ne accorgi che, tutto sommato, sei nel passivo, cioè sei in isborso e ci hai rimesso di tasca tua. Il che sta a dimostrare che nella valutazione delle tue capacità sensibili ed emotive il dolore ha superato il piacere, quindi sei salvo in Dio.

* * *

Tenuto da questi pensieri, tempo fa, in un giorno di pioggia, entrai in Santa Croce per vedere a che punto erano i lavori per il monumento al cantore dei Sepolcri. Un po' in fondo a destra c'era lo steccato che nascondeva tutto. Un frate vendeva immagini sacre dappresso. Senza nulla domandare, m'accontentai di avvicinare l'occhio a una fessura. E vidi il Poeta in piedi, bianco, nella interpretazione marmorea di Antonio Berti. Era lui. «Di volto non bello, — come dice di se stesso — ma stravagante e d'un'aria libera». Lui, come raccontano gli amici vicini: «Rossi capelli e ricciuti, ampia fronte, occhi picoli e affossati, brutte e irregolari fattezze, color pallido, fisionomia più di scimmia che di uomo; curvo alquanto, comecchè bene aitante nella persona; andatura sollecita, parlare scilinguato ma pieno di fuoco....».

Dal 1871, dal tempo cioè che l'Inghilterra, accogliendo cordialmente il nostro desiderio, aveva acconsentito di restituire i resti del Poeta, che giacevano dall'anno di sua morte, 1827, nel cimitero di Chiswick, ad oggi, una semplice lastra di marmo con la sola scritta «Ugo Foscolo» segnava il luogo della sepoltura.

Anche qui ci voleva il Fascismo per rimediare.

Uscendo da Santa Croce, addossato al muro, presso i gradini del Tempio, vidi un bimbo al riparo della pioggia, tutto solo. Non stava lì per divertimento, si capiva. Non aveva allegria. Forse aveva freddo, fame. Lo presi per mano ed entrammo da un merciaio. Gli feci dare una maglia, un *pulover*, come dicono. E, chissà perchè, proprio in quel momento, mi venne fatto di pensare e di immaginare che contemporaneamente una giovane donna a Pontevecchio andasse in compagnia di un uomo per i negozietti degli orafi (l'uomo forse si *ritrovava* mirando il busto di Benvenuto di contro lo sfondo d'acqua dell'Arno), e fermandosi davanti ad una di quelle vetrine, cui sta di guardia un gatto sul trespolo, avesse esclamato indicando un cammeo: «Quello mi piacerebbe!».

Ed era la «stoccata» che guarisce. Un modo di guarire. Uno dei tanti modi. Un pretesto, comunque, per l'uomo, di uscire dal peccato, perchè non s'è nati poeti; e bisogna pur trovare una qualche maniera per fare leva sulla forza della rinuncia e vincere, per salvarsi.

Ma era da pensare anche dove mai in certi momenti va la testa.

Luigi Pasquini

Tracotanza gallica rintuzzata nel sangue

IPOTESI E REALTA' SULLA VITA EROICA DI ETTORE FIERAMOSCA

Nell'anno 1503, tra Francesi e Spagnoli divampava la lotta per il possesso della Terra di Capitanata. Gli Italiani, comandati da Prospero Colonna, militavano per la bandiera spagnola. In un fatto d'arme secondario svoltosi tra Ruvo e Corato, il capitano francese La Motte cadde prigioniero e dal vincitore, Diego Mendoza, fu condotto a Barletta. Il primo, per quanto preda di guerra, fu trattato con riguardo e cavalleria. Scoppiata una disputa, durante un banchetto che si teneva presso il Mendoza, La Motte oltraggiò ignobilmente il valore degli Italiani che definì codardi e fedifraghi, fino d'allora i Francesi avevano questo... male celtico nel sangue... Gelosia, forse?) aggiungendo, con le solite rodomontate ormai acquisite al suo popolo, che era pronto a sostenere, con le armi, l'asserzione ed a battere gli Italiani in campo.

La cosa fu riferita al Colonna che inviò, al denigratore, due cavalieri, e precisamente Gianni Capoccio e Gianni Bracalone, affinchè l'ingiuria fosse ritrattata in mancanza di che il La Motte veniva sfidato e, con lui, quanti Francesi dividessero l'opinione del loro Capitano.

La Disfida, con consenso del comandante generale francese, Duca di Nemours, dapprima riluttante perchè presago, forse, dello scacco incombente, avvenne il 13 febbraio 1503, nel campo designato fra Andria e Corato, fra tredici cavalieri francesi guidati dal La Motte stesso e altrettanti Italiani agli ordini di Ettore Fieramosca.

Era costui guerriero valorosissimo, destro audace eroico, aitante della persona, cavalleresco e di animo sensibile alle sventure della Patria, che molto aveva già fatto parlare di sè insieme a pochi fedeli di grande valore, tra cui Fanfulla da Lodi.

Il gruppo italiano sostenne saldamente il primo attacco dei Francesi chiomatissimi, simili ad armigeri da operetta, che si dispersero poi senza potersi più riordinare. Alcuni furono disarcionati e fatti prigionieri; altri cacciati fuori del campo, come montoni scappati dal gregge, ed inseguiti, e tra questi il La Motte stesso che andò a baciare la polvere, scavalcato personalmente da Ettore Fieramosca (altro che dieci Italiani per un riformato francese!...).

Gl'Italiani, proclamati vincitori, rientrarono in Barletta, recandosi dietro i prigionieri. Al loro ingresso furono accolti con gli onori del trionfo, dalla popolazione in delirio (vecchio buon popolo italiano, diviso, ma sempre italiano!) e dagli Spagnoli, tra spari di artiglierie e suono di campane a stormo.

Tre precisazioni

Il «gran Capitano» spagnolo, Consalvo de Cordova, insignì i vincitori di decorazioni nobiliari, trasmissibili agli eredi. Al Fieramosca furono confermati i suoi feudi familiari, tra cui Miglionico di cui fu investito col titolo di Conte.

A questo punto sentiamo il bisogno, per la verità storica, di affermare tre cose in maniera categorica, scartando le altre ipotesi che non reggono.

Innanzitutto va rigettata la leggenda del suicidio di Fieramosca, messa in giro non si sa come ed alla cui divulgazione contribuì non poco la fantasia accesa di artista, ma non di storico scrupoloso, di Massimo D'Azeglio il quale fa buttare il Nostro giù dalle rocce del Gargano, con qual fondamento non sappiamo, a prescindere che non è il Fieramosca, in particolare, e egli eroi in generale, morire vilmente, ma al più, in campo, di fronte a nemico o sul letto di guerra, crivellati di ferite...

In secondo luogo non è affatto vero che Fieramosca sia deceduto poco dopo che fosse composto il dissidio tra Spagnoli e Francesi che, vinti e rivinti più volte, dovettero arrendersi e riconoscere agli avversari, col possesso di Capitanata, anche quello di tutto il Reame di Napoli, e che, per tale ragione, non sia stato mai a Miglionico, del cui feudo e castello era stato investito in forma così solenne, perchè egli, come feudatario, dimorò per parecchio tempo in questa sua Contea lucana, facente parte del Reame di cui si discorre, e le cui armi possono vedersi sugli stemmi murati, per quanto consunti e levigati dal castello in parola.

Terzo: il Fieramosca era nativo di Capua, e non di Miglionico, come qualcuno ancora asserisce confondendo il Comune-feudo, di cui aveva ricevuto la investitura, con quello ove effettivamente ebbe i natali. D'altronde nessun atto può convalidare la tesi opposta e chi scrive, sul posto a Miglionico, non ha potuto avere ne ha rintracciato nessun atto probativo a favore dell'asserzione confutata, dagli archivi parrocchiali agli atti del Castello, oggi monumento nazionale, già proprietà Capuano.

Il Fieramosca dimorò qualche tempo in questo feudo che prediligeva agli altri per il paesaggio ridente e pittoresco da cui era circondato, scenario non lontano il Mar Jonio. Questo suo soggiorno nel feudo della Lucania aspra e fiera può dirsi che abbia rappresentato l'unica parentesi di serenità e di riposo, tra le burrasche della sua vita battagliera, ed ancora oggi questo comune, con i suoi minori castelli diruti, si erge sopra un monte a pan di zucchero, sorvegliato dal castello feudale che, severo, quasi intatto, superbo e terribile nella sua mole maestosa può dirsi riassuma, con le sue torri, le sue merlature, i ponti, i torrioni, grandi e piccoli, quadrati e cilindrici, la gloria e l'orgoglio del Borgo. Non manca che il ponte levatoio di cui restano i gangi possenti a cui erano fissate le catene.

Il monito dell' Eroe

Il Fieramosca, dopo la Disfida e, comunque, dopo la perdita della guerra da parte dei Francesi, come dicemmo, venne accolto a Miglionico, nel vasto salone di ricevimento del Castello, ricco di pitture e fregi di squisita fattura, detto del «Mal Consiglio» per la congiura che ivi, regnando l'Aragonese Ferdinando I (1458-1494), i Baroni del Regno di Napoli vi avevano ordita ed alla quale partecipò quasi tutta la nobiltà del reale. Fu ricevuto da tutti i ricchi signorotti delle vicinanze e dai vassalli, in vesti e armi splendide; dalle dame adorne di ori antichi e di merletti preziosi, con gli onori e lo sfarzo che si convenivano ad un Eroe il cui nome già correva per tutto il mondo guerriero di allora e le cui gesta, già circonfuse di leggenda, erano cantate dai trovatori e dal popolo.

Il riposo in questo feudo giovò non poco anche alla spiritualità del Fieramosca che, conclusesi le parentesi guerresche, ardente e fanciullo per istinto di meridionale si dedicava ai bimbi che amava, ai cavalli, ai cani, restando, nel contempo, incline al sogno alla meditazione alla romanticheria solitaria.

Vive nella tradizione popolare di Miglionico una voce che si è trasmessa, di secoli in secoli fino a noi, la quale afferma che il Fieramosca si schermisse della vittoria conseguita a Barletta rispondendo — Hanno vinto gl'Italiani e ciò, una volta per tutte, avrà insegnato ai Francesi di rispettarci.

Sul luogo dello scontro della Disfida di Barletta fu innalzato un monumento di pietra, alto sette metri, con epigrafe, che i Francesi, di presidio ad Andria, abbatterono nel 1805, di notte, (come se cancellando i segni della pietra scomparisse il bruciore e l'onta per la sconfitta universalmente nota...) e che il Capitolo Metropolitano di Trani rialzò nel 1846.

Leogrande

Esplorazioni nei millenni

I ritrovamenti di Tarquinia e la rinnovata etruscologia

Sul ciglio della Via Aurelia, sorge Corneto, Dante già ci dà notizia di questa piccola città medievale, seppure indirettamente, quando pone nel suo tragico Inferno, fra i grassatori, un Rinier da Corneto, che sarebbe stato un celebre ladrone, una specie di Fra Diavolo a cui Corneto dette non fausti natali. La città è perciò nel nostro ricordo come uno dei molti castelli dell'età di mezzo, torvi e turriti, sempre pronti all'offesa e alla difesa accanita, corruschi, protagonisti di quella travagliata età.

Ma non tutti ricordano che la medievale Corneto non è altro che l'etrusca Tarquinia, la quale, dopo aver sofferto molte ingiurie dalle orde barbariche calate in Italia in seguito alla rovina dell'Impero, nel quinto o nel sesto secolo dell'era volgare fu distrutta; ma, come dotata d'una straordinaria vitalità, ben presto risorse, spostandosi però di due o tre chilometri e venendo ad elevare le sue nuove fabbriche e le sue nuove mura appunto sul ciglio della Via Aurelia, dove tuttora si trova.

Così la nuova Corneto volgeva le spalle al tragico passato dell'antica Tarquinia. Senonchè, in tempi relativamente recenti, la città nuova sentì il bisogno di allargare le sue mura e di ritornare sulla terra occupata dalla sua progenitrice.

Ma su quel suolo tragico, quasi per un'oscura predestinazione, Corneto non andò che per compirvi opere poco allegre; e infatti la voce popolare parla colà di un «poggio degli impiccati», poichè evidentemente vi si eseguivano le sentenze di morte e inoltre, cosa che era inevitabile, la città medievale scavò delle fosse sul suolo occupato tanti secoli prima dalla città etrusca.

Due città morte, due necropoli vennero così a trovarsi una a fianco all'altra, una sull'altra, si confusero in quella strana terra bruciata dal sole, piena di sassi e di rovi, e più ancora piena di memorie.

Così, attraverso le vicende storiche sparse lungo il corso di tre millenni, dalla nebbia del tempo, riaffiora l'immagine dell'etrusca Tarquinia, gemma del misterioso impero tirrenico, di cui tanto ancora si ignora, compresa la lingua, e il cui destino ha un così singolare legame con la storia di Roma, tanto che forse non è lontano il giorno in cui le prospettive storiche varieranno così da stabilire fra l'Etruria e Roma vincoli e relazioni ben più stretti che non quelli attuali. E' interessante forse rievocare, sulla scorta del racconto di Vincenzo Cardarelli («Il cielo sulla città», Bompiani, Milano, 1939), come si iniziò il riaffioramento alla luce dell'importantissima necropoli etrusca.

In quella sassosa e irta terra vicina alla medievale Corneto, in un tempo in cui si aveva ancora un'idea molto vaga della necropoli etrusca, che doveva però incutere agli abitanti dei luoghi come un religioso rispetto, e precisamente nel 1823, un signore cornetano che faceva eseguire opere di scavo nei pressi del cimitero, fece una singolare scoperta. Mentre sorvegliava il lavoro degli sterratori, egli notò dei segni perpendicolari di pietra e di carbone.

Fatto approfondire lo scavo, egli vide un guerriero rivestito delle sue armi, avvolto in una tunica gialliccia, che giaceva su di un letto scavato nel sasso.

Ma, mentre osservava meravigliato l'imprevista apparizione attraverso una specie di lucernaio che si era aperto nel soffitto della tomba sollevando una lastra di tufo, non meno meravigliato rimase vedendo come la spoglia del guerriero che colà aveva giaciuto certo per oltre due millenni, al contatto dell'aria diveniva ancora più impalpabile, più sottile, fino a scomparire del tutto, lasciando sul giaciglio pietroso solo un vago segno, fiancheggiato dalle armi di bronzo.

* * *

Il gentiluomo cornetano si calò allora subito nella tomba e la ispezionò e la osservò, lasciando poi su di essa una notevole relazione, che è ancora interessante per ogni moderno etruscologo. Tale relazione, che è citata da Luigi Dasti nelle sue «Notizie storiche e archeologiche di Tarquinia», ci dice come il fortunato scopritore avesse fatto un vero e proprio viaggio di Ulisse al regno degli Inferi.

Infatti egli si trovò proiettato di oltre venti secoli indietro nel tempo, nel bel mezzo dell'epoca etrusca, che in ogni cosa parlava con il suo grandioso linguaggio funebre. Sparsi per terra e appesi alle pareti erano cocci, lampade, boccali e magnifici vasi di argilla.

Il guerriero, magicamente apparso e scomparso, aveva vicino al capo un'urna la quale conteneva le ceneri del suo carro di battaglia.

E poi altri oggetti, un diadema finemente lavorato, delle tazze, delle armi, tutte cose che, murate entro la millenaria clausura della tomba etrusca, il tempo, gli uomini e le intemperie avevano rispettate.

Ma l'apertura della tomba parve aver messo fine all'incantesimo, poichè una improvvisa pioggia, punteggiata di lampi e di tuoni costrinse lo scopritore a sgomberare in fretta e furia il sepolcro violato. Gli oggetti tratti di là furono posti momentaneamente in una capanna vicina, dove però si deteriorarono gravemente, mentre vari di essi furono poi sottratti dagli sterratori. Infine, la tomba fu probabilmente riempita dai detriti degli scavi.

* * *

Del ritrovamento del signore cornetano tutto scomparve perciò, come travolto nello stesso destino della spoglia del cavaliere etrusco che si era magicamente dissolta al contatto dell'aria e alla luce del sole.

Ma il fatto valse a destare la più viva attenzione dagli archeologi di tutto il mondo, dando così l'avvio agli scavi metodici e razionali che furono condotti nella necropoli di Tarquinia e delle altre città etrusche e che portarono alla luce molti ritrovamenti di enorme valore storico, poichè su di essi si fonda l'etruscologia rinnovata, e anche di grande portata artistica, poichè è noto che gli Etruschi furono i creatori di uno stile e di una maniera che dettero alle loro arti figurative un conio originale e particolarissimo, al quale del resto le arti moderne guardano oggi con la più grande attenzione.

A. Veneziani

LETTURE

Jacopone da Todi

Molto rare le opere poetiche che come quella di Jacopone da Todi esprimano con rude e violenta chiarezza gli affanni dell'animo umano, la condizione morale, agitata e spesso convulsa, di uno spirito che vuol salire alla purezza più integra attraverso le umiliazioni più torturanti. Sulle soglie della nostra storia letteraria Jacopone sta con una sua grandezza di uomo e di poeta, quale soltanto Dante poteva innalzare al sublime. Jacopone si dibatte per rendersi addirittura giudice di se stesso prima che degli altri, ed in tale macerazione degli istinti egli si esalta. Le sue preghiere sono invocazioni ardenti e raramente chiedono protezione: vogliono piuttosto aspra condanna. In questa il suo spirito trova ragione di lode per le divinità e la più alta espressione poetica. I suoi canti sono rabbiosi, d'uno che non ha requie, su cui gli errori altrui si riflettono come fossero propri. Ed allora l'anima sanguina, ma non piange; anzi, scatta con la satira più acuta contro di quelli.

«Jacopone, quando non canta la gloria di Dio o le aspirazioni del suo cuore verso la divinità, ricorre alla satira per mettere a nudo non solo i propri difetti, ma anche le generali miserie della nostra umana natura e le deviazioni, i vizi e le colpe del clero secolare e regolare». Così dice Domenico Giuliotti nel suo *Jacopone da Todi* edito dal Vallecchi di Firenze. E appunto per questo superamento del proprio male, per questo spostarlo su di un piano universale, Jacopone s'accosta alla grandezza. Del suo dolore egli fa lo specchio del mondo: e non pochi in lui si riconoscono. «Egli porta in se stesso, acuito a volte fino allo spasimo, l'eterno conflitto fra la carne e lo spirito», che è poi come dire tra istinto e ragione.

A questa intima lotta Jacopone conferisce la bellezza di una aspirazione lirica che è, nella sua naturalezza psicologica, il soddisfacimento di se stesso. Soltanto con questo mezzo la sua dibattuta presenza poteva placarsi e volgersi a Dio, quasi con un viatico. Sente la sua viltà di uomo e quella degli altri, ma dentro gli arde anche una fiamma. Questa illumina la sua virtù, fa di lui, povero uomo, infermo e torturato, il mirabile poeta che noi ammiriamo nelle *Laudi*.

Domenico Giuliotti ne ha composto un breve saggio, in cui la sostanza viva e palpitante di questo grande convertito rivive dentro un commento metodico, attentissimo, appassionato. Si avverte proprio che Giuliotti ha sentito questo afflato poetico e morale, che esso corrisponde alla sua natura: e infatti il testo letterario, di bella prosa e regolata, ha rispondenze non secondarie con la mordente forma delle liriche jacoponiche. Due esperienze consimili si sono incontrate ed hanno generato un libretto lindo e vivace, la cui lettura non può essere che motivo di godimento e d'interesso specialissimi.

u. a.

Sosta a Ceylon

CEYLON, aprile.

Da Bombay a Colombo e Singapore il profumo dell'India non abbandona il navigante. E' vero che fino a Colombo, nell'Isola di Ceylon, l'India, è quasi sempre visibile, ma tuttavia sono persuaso che il caratteristico odore non giunga dalla vicina costa. Credo piuttosto che se ne impregni il piroscafo toccando Bombay o meglio ancora sia procurato dalle centinaia di indiani unti di olio di cocco, di burro rancido, di profumi tremendi, rivestiti di lunghi camici o addirittura in camicia, che salgono a Bombay per sbarcare a Colombo o a Singapore. Questi indiani amano stare seduti lunghe ore in comodo ozio. Essi formano l'unica nota sgradevole del viaggio e costituiscono nel contempo, nei riguardi del viaggiatore europeo, il passo falso delle linee di navigazione in mari orientali. Ad eccezione delle linee inglesi per le quali non sono ospiti molto graditi.

E non mi riferisco naturalmente ai soli poveri coolies che viaggiano nelle stive o sui ponti, ma anche, e forse più precisamente, ai viaggiatori di classe. La gente di colore rimane sempre tale anche se ricoperta dai più lussuosi e costosi abiti e se adorna dei più sfarzosi e preziosi gioielli.

Colombo è una città ridente, più pulita di Bombay, ma certamente sempre indiana come colore. La magnificenza di Ceylon è da ricercare nelle sue montagne e nella sua campagna e non certo nelle sue città, nei tempii, nelle donne, negli uomini dalle lunghe chiome femminee. Basti ricordare che le montagne di Ceylon sono state individuate come la sede del tradizionale paradiso terrestre. Oltre alla magnificenza della natura le montagne e la campagna dell'isola presentano un fattore immenso di ricchezza. Ceylon è infatti molto ricca e la sua ricchezza è data dal thè, dal caucciù, dal collo, dalle spezie, ecc. E' quindi una ricchezza agricola.

La colonizzazione di Ceylon rimane un esempio tipico nella storia coloniale e una fonte di numerosi e utili insegnamenti. L'agricoltura dell'isola, e quindi la prosperità del paese, ha avuto infatti epoche di massimi splendori e periodi di rapido decadimento. Le passate vicende di Ceylon dimostrano la grandiosità dei problemi che interessano l'avvaloramento di un paese tropicale e rendono presente la somma di errori che si possono commettere allorchè tale problema è affrontato da uomini senza fede, con troppa precipitazione, con leggerezza, senza alcuna competenza tecnica e a solo scopo di lucro immediato. Il primo periodo d'oro di Ceylon fu verso la metà del secolo scorso, e il caffè la pianta della ricchezza. La mancanza di tecnici valenti, di misure che interessano una coltura agraria, di leggi che ponessero un limite all'espansione della stessa, dello studio per il paese dei fattori economici, politici, geografici, ecc., ebbe come risultato il tracollo delle imprese agricolo-industriali e la logica, inevitabile miseria del paese.

Il grave fallimento della coltura del caffè non servì di monito ai colonizzatori inglesi, i quali con gli stessi errati principi dettero la massima espansione alla coltura della Cinchona (chinino). Questo secondo periodo d'oro ebbe termine rapidamente e per le stesse cause prima ricordate per il caffè. E' solo da pochi anni che il Governo e i piantatori di Ceylon hanno fatto tesoro d'esperienza e oggi l'agricoltura dell'isola, anche perchè è basata su più colture, si è stabilizzata su una via di progresso e di ricchezza. Ogni altro popolo colonizzatore ha sempre tenuto presente la storia di Ceylon prima di dare vita all'avvaloramento di un paese tropicale e soprattutto gli stessi Inglesi nei riguardi delle loro altre colonie.

Ceylon è sotto l'influenza dei monsoni dell'Oceano Indiano e la caratteristica dell'isola, come già per la penisola indiana, è di avere contemporaneamente delle regioni in piena siccità e altre in piena stagione delle pioggie. E' una situazione che le deriva dalla posizione geografica e dalle alte montagne centrali. Da una parte l'estate, dall'altra a pochi chilometri, l'inverno tropicale. L'agricoltura e le industrie agrarie si svolgono di conseguenza sullo stesso territorio in epoche differenti.

A Ceylon avviene il primo incontro con le razze orientali più differenti; ceylonesi, indiani, cinesi, giavanesi, malesi, giapponesi. E' un immenso miscuglio di razze. E' una torre di Babele. Tuttavia, in questo, Ceylon non raggiunge Singapore. Non eguaglia la penisola di Malacca conosciuta come la terra delle spezie, degli aromi e dei profumi.

Ezio Suckert

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59

La costruzione della sede degli uffici finanziari statali

Il Ministro dei LL. PP. ha disposto l'appalto dei lavori per un importo di quattro milioni

Al Prefetto è pervenuto ieri il seguente telegramma:

Comunicovi aver disposto appalto lavori costruzione edificio Intendenza Finanza e Uffici finanziari codesta città importo quattro milioni.

Ministro Lavori Pubblici COBOLLI GIGLI

Gli udinesi apprenderanno con profonda riconoscenza per il Duce — che deliberò questi lavori in occasione della sua memorabile visita — e con vivissimo compiacimento la notizia della prossima costruzione del palazzo delle Finanze.

La fotografia prospettica che qui pubblichiamo offre una chiara idea di quello che sarà il nuovo grande edificio, il quale darà degna sede agli importanti uffici finanziari or distanti dal centro e staccati l'uno dall'altro. Il nuovo edificio in unico blocco, omogeneo, comprenderà il complesso di vari servizi statali secondo l'indirizzo del Regime, come l'Intendenza di Finanza ora allogata in ambienti poco decorosi e inadatti, la Conservatoria delle ipoteche e tutti gli altri uffici finanziari.

L'area destinata al fabbricato è stata donata dal Comune, che così concorre all'auspicata soluzione di un annoso problema: infatti essa è in parte occupata dalla iniziata costruzione del nuovo teatro che ora sparirà ed i cui ruderi finalmente saranno demoliti togliendo una bruttura che si ostinava a rimanere in un punto vitale della città. L'ampio piazzale di metri quadrati 5700 tra le vie Gorghi, Dante, Foscolo e Manzoni sarà maggiormente valorizzata dalla costruzione del primo lotto di lavori del piano regolatore urbano comprendente la realizzazione della nuova grande arteria di comunicazione tra piazza Vittorio Emanuele e la stazione ferroviaria.

L'ingresso principale del palazzo delle Finanze su via Gorghi, dotato di vasto atrio e di un grande scalone, sarà il centro distributivo dei complessi servizi mentre altri ingressi si avranno in via Dante e in via Manzoni. In via Ugo Foscolo sarà aperto invece l'ingresso per i carri e per i servizi pesanti inerenti agli uffici.

Nello scantinato troveranno posto i ricoveri antiaerei, gli impianti di termosifone, di ascensore, le condutture per le linee d'acqua energia elettrica, oltre ai servizi vari ed ai magazzini in genere che in caso di necessità belliche, potranno essere trasformati in archivi.

Il primo piano del Palazzo sarà riservato agli uffici della Intendenza di Finanza; al piano elevato saranno allogati gli uffici maggiormente frequentati dal pubblico, lo ufficio imposte, l'ufficio del registro con le varie branche degli uffici civili, giudiziari, bollo e demanio.

Nel secondo piano saranno sistemate le rimanenti sezioni dipendenti dell'Intendenza e cioè l'ufficio tecnico di finanza, la sezione catastale, la conservatoria delle ipoteche.

Infine, il terzo piano, nei pochi vani disponibili servirà ad integrare le necessità degli archivi per la conservatoria.

La mole del fabbricato raggiungerà un'altezza di metri 15.50 sul terreno ed avrà la facciata, lunga metri 91.80, su via Gorghi. La lunghezza su via Dante sarà di metri 51.60, su via Manzoni di m. 56.40 mentre la facciata posteriore su via Foscolo si stenderà su m. 112.07.

La cubatura complessiva sarà di mc. 69.193.

Il vasto edificio risponderà perfettamente alle esigenze moderne, avrà uffici decorosi e servizi rispondenti all'uso. La nuova opera appagherà pertanto il vivo desiderio del pubblico ed il decoro cittadino.

G. I. L.

I Ludi juvenili della cultura e dell'arte

Avranno svolgimento oggi, con inizio alle ore 10 precise, presso il R. Istituto Tecnico «Antonio Zanon» in Piazza Garibaldi, le selezioni federali dei ludi juvenili della cultura e dell'arte.

Parteciperanno alle selezioni circa 400 organizzati fra giovani fascisti, giovani fasciste, avanguardisti, giovani italiane, balilla e piccole italiane, primi classificati nelle eliminatorie GIL di Fascio e Rionali cui presero parte oltre 6.000 concorrenti.

Commissione medica per le Colonie

Ieri sera, alle ore 21, si è riunita alla Casa della Gil la Commissione medica di controllo per l'esame delle pratiche dei fanciulli proposti per le Colonie marine e montane e la assegnazione definitiva ai vari luoghi di cura.

La Commissione si riunirà ancora nei prossimi giorni.

Con riferimento al rapporto tenuto dal Comandante Federale ai medici addetti alla Gil rileviamo che in tale riunione il dott. De Faveri ha parlato sulle Colonie marine, montane e diurne, ponendo in rilievo i criteri che devono seguire i sanitari nella scelta dei bambini da avviarsi alle cure del mare, del monte e del sole.

Gli artigiani friulani alla Mostra Mercato di Firenze

Una visita dell'ispettore interprovinciale ai prodotti in lavorazione

L'ispettore artigiano interprovinciale per la Venezia Giulia e la Dalmazia, accompagnato dal segretario provinciale dell'artigianato, nonchè dai fiduciari di Zona di Pordenone, S. Vito al Tagliamento, Casarsa, ha visitato l'altro giorno le aziende artigiane presso le quali si trovano in via di lavorazione gli oggetti che dovranno essere esposti alla Mostra Mercato di Firenze.

L'artigianato friulano non è nuovo alla manifestazione fiorentina, che si ripete ogni anno a primavera e dove ha sempre ottimamente figurato per la bontà dei materiali usati, per la perfezione della tecnica e per la genialità e modernità dello stile. Vanno sottolineati in modo particolare i successi riportati dagli artigiani mobilieri, scultori in legno, coltellinai, tessitori, sbalzatori in ferro e in rame, ricamatrici, e dai produttori di soprammobili in genere. Successi dovuti in primo luogo all'elemento uomo, alla prontezza d'intuizione dei gusti e al pronunciato spirito d'iniziativa di cui è largamente dotato tale elemento.

Non è da mettersi in dubbio che gli artigiani del Friuli sapranno anche nella prossima rassegna tenere ben alto il loro buon nome, e sapranno andare oltre le posizioni conseguite. I risultati della visita effettuata dall'ispettore cav. Germozzi, che ha voluto essere informato di tutto e che ha avuto per tutti parole di incitamento e di elogio, offrono questa certezza.

L'ispettore ha visitato le aziende degli artigiani: Rinaldo Baracchi, Natale Bresin, Pietro Calderan, Vincenzo Maroder, Giovanni Del Col, Enrico Marcon, Fratelli Brisotto, Cesare Armani, tutti da Pordenone; Pietro Sclippa, da Casarsa della Delizia e Vittorio Asti, Ercole Martini, Giuseppe Nardoni e Fratelli, da Udine. Inoltre l'ispettore ha chiesto dettagliate notizie sull'andamento dei lavori in corso presso le aziende degli artigiani udinesi: Ireneo Del Fabbro, Pio Ciussi, Giovanni Missio, Enrico De Cillia, Franco Vattolo, Antonio Dorio, nonchè degli artigiani di S. Vito al Tagliamento Giuseppe Pighin, Giocondo Miorin, Gio. Batta Petracco, Giovanni Vendramin, Clemens Benvenuti, Antonio Fogolin, che hanno già inviato i loro lavori alla segreteria artigiana.

Infine, l'ispettore ha potuto rilevare attraverso le comunicazioni giunte alla segreteria, che l'opera di rifinitura dei lavori in corso nelle aziende degli artigiani espositori di Claut, Palmanova, Tavagnacco, Maniago, Pasian di Prato, è ovunque prossima alla conclusione, e anche per detti artigiani l'ispettore ha detto parole di compiacimento e di saluto, lieto di aver potuto constatare ancora una volta che l'azione di difesa e di potenziamento svolta quotidianamente dalla Federazione Artigiana determina anche nel Friuli i più lusinghieri risultati.

ATTI FEDERALI

Fascio di Buia

Nomino Capi Settore e Capi Nucleo del Fascio di Combattimento di Buia i seguenti fascisti: Angelo Calligaro, Domenico Fabiani, Clelio Ganzitti, Luigi Giacomini, Gaspare Papinutti, Capi Settore.

Giuseppe Alessio, Gio. Batta Bortolotti, Fiori Calligaro, Domenico Comoretto, Pietro Covassi, Esuberanzio Ganzitti, Vittorio Garzoni, Gio. Batta Enrico Guerra, Federico Guerra, Giuseppe Lostuzzo, Guglielmo Minisini, Andrea Persello, Sergio Populin, Gio. Batta Tonino, Lino Ursella, Enrico Vacchiani, Augusto Vattolo, Fabio Vezzio, Giacomo Vitali, Pio Zebelloni, Capi Nucleo.

Nomino quali componenti la Commissione di disciplina ed il Collegio sindacale del Fascio di Combattimento di Buia i seguenti fascisti: Ascanio Papinutti, Sergio Toniutti, Zeno Della Schiava, componenti la Commissione di disciplina.

Vecello Barnaba, Mario Tissini, Luigi Vriz, componenti il Collegio sindacale.

Fascio di Cervignano

Nomino Capi Settore e Capi Nucleo del Fascio di Combattimento di Cervignano i seguenti fascisti: Giuseppe Tonini, Umberto Zamparo, Capi Settore.

Luigi Del Mondo, Ortensio Ponton, Antonio Damiani, Giov. Battista Pettovello, Bruno Zanetti, Capi Nucleo.

Quale componente della Commissione di disciplina del suddetto Fascio nomino il fascista Umberto de Rossignoli.

Fascio di Fiume V.

Nomino Capi Settore e Capi Nucleo del Fascio di Combattimento di Fiume Veneto i seguenti fascisti: Enrico Peressutti, Carmelo Biazzo, Luigi Calderan, Maggiorino Ratti, Luigi Zambon, Capi Settore.

Pasquale Bellotti, Giuseppe Pasut, Riccardo Zucchet, Angelo Boscariol, Angelo Bomben, Antonio Bertolo, Mario Borean, Luigi Calderan, Felice Marcuzzi, Eugenio Bortolus, Maggiorino Ratti, Luigi Borean, Enrico Vit, Ferdinando Del Col, Dino Guerra, Capi Nucleo.

Fascio di Mortegliano

Nomino Segretario Amministrativo del Fascio di Combattimento di Mortegliano il fascista Renzo Gollin.

Fascio di Varmo

Nomino quali componenti del Direttorio del Fascio di Combattimento di Varmo i seguenti fascisti: Guido Meiorin, Giovanni Prampero, Antonio Colussi, Gio. Batta Coradazzi, Luigi Brusadin, Umberto Bacinelli, Ettore Gover, Carlo Savi.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Pier Antonio Poggi

La prima riunione del Direttorio federale

Ieri, alle ore 15, nella Casa del Littorio, ha avuto luogo la prima riunione del Direttorio Federale.

La riunione è stata aperta e chiusa col saluto al Duce.

I componenti il Direttorio si sono recati quindi al Palazzo del Governo, ove il Federale li ha presentati al Prefetto.

L'orario dei pubblici esercizi dal 1° maggio

L'Unione fascista dei commercianti comunica che in base al decreto del Questore n. 5289 del 1 novembre 1938 XVII, l'orario di apertura e chiusura degli esercizi pubblici della Provincia, durante il periodo estivo (dal 1. maggio al 31 ottobre) è fissato come segue:

Apertura: alle ore 5. Chiusura:

Alberghi, ristoranti, caffè, bars di prima e seconda categoria della città di Udine ore 1.

Alberghi, locande, ristoranti, caffè e bars delle altre categorie e quelli esistenti nei Capoluoghi di Mandamento e nei Comuni aventi popolazione superiore a 10.000 abitanti ore 1.

Alberghi, locande, ristoranti, caffè e bars esistenti in tutti gli altri Comuni della Provincia, che non siano quelli indicati nei numeri precedenti ore 24.

Bottiglierie, fiaschetterie, osterie e bettole di tutta la Provincia (compreso il Capoluogo) ore 23.

Locali di vendita del vino ricavato dalle proprie terre ore 22.

Esercizi per il solo spaccio di bevande alcooliche ore 24.

Sale pubbliche da bigliardo e per altri giochi leciti ore 24.

Rimesse di autoveicoli e vetture ore 24.

Stallaggi e simili ore 23.

Gli alberghi, locande, rimesse e stallaggi, durante le ore di chiusura potranno aprirsi momentaneamente, e di volta in volta, per assolvere alle richieste dei clienti.

E' vietata la vendita delle bevande alcooliche aventi un contenuto di alcool superiore al 21 per cento del volume:

nei giorni festivi ed in quelli di elezioni politiche;

nei giorni festivi: prima delle ore 10 e dopo le ore 22, dal 1 novembre al 30 aprile e dopo le ore 23 dal 1 maggio al 31 ottobre.

Mese mariano alle Grazie

Oggi alle ore 17 nella Basilica della Madonna delle Grazie si darà inizio al mese consacrato a Maria SS. S. Rosario. Il discorso sarà tenuto da Padre Pellegrino M. Schirato dei Servi di Maria della Basilica di Monte Berico. Seguiranno le litanie e la benedizione eucaristica. Nei giorni feriali la funzione sarà tenuta alle ore 20; nei festivi sempre alle 17.

Martedì sarà solennizzata la festa di S. Pellegrino Laziosi dei Servi di Maria con messa solenne e comunione generale alle ore 6 e 30 e funzione solenne alla sera alle ore 19.

Il generale Guzzoni alla Città di Udine

Al Podestà di Udine che in occasione della nomina a Generale Comandante designato d'Armata di S. E. il Generale Guzzoni aveva inviato allo stesso un telegramma di felicitazioni a nome anche della cittadinanza, è pervenuto ora il seguente telegramma:

«Alla Medaglia d'Oro Pier Arrigo Barnaba - Podestà, Udine:

«Le felicitazioni vostre e della città di Udine mi giungono particolarmente gradite, a voi che tanto degnamente rappresentate la forte schiatta friulana ed ai vostri concittadini esprimo miei più sentiti ringraziamenti,

Generale GUZZONI»

Due viaggi all'estero per la "Vacanza Fascista"

Il Dopolavoro organizza, dal 3 al 10 giugno il terzo viaggio all'estero della Vacanza Fascista. Quota di partecipazione del viaggio in seconda classe: Trieste, Vienna, Budapest, Trieste, L. 650.

Nella quota sono compresi: viaggio da Trieste a Trieste in II classe; vitto e alloggio in ottimi alberghi di I categoria; i previsti pasti in vettura-ristorante e nei vari ristoranti; il trasporto personale e del bagaglio da e per gli alberghi; il passaggio in torpedoni per la visita alla città e per le varie gite; l'ingresso ai Musei e le visite ai monumenti; la partecipazione alle feste organizzate dal K.d.F. e quelle organizzate dalle organizzazioni ungheresi; l'assistenza di speciali guide e interpreti, e di funzionari dell'O. N. D.; la tessera ed il distintivo ricordo del viaggio.

A tutti i partecipanti verrà rilasciato il passaporto individuale a tassa ridotta. Pertanto i partecipanti dovranno aggiungere alla quota, l'importo di lire 11 per la concessione del suddetto passaporto.

Per i dopolavoristi della provincia e della zona che dovessero per partecipare al viaggio raggiungere il Capoluogo (posto di concentramento dei partecipanti) è prevista la riduzione del 50 per cento. Su richiesta, il Dopolavoro Provinciale rilascierà le apposite «credenziali viaggio».

Per ogni partecipante, verranno assegnati su richiesta, marchi 15 e pengö 50. L'acquisto della valuta che viene ceduta al prezzo di costo, è facoltativo.

Si ricorda che il numero dei posti a disposizione è limitato e che nel dare la precedenza alle iscrizioni, verrà tenuto conto, in caso di esaurimento dei posti, dell'ordine di presentazione.

Tutte le vetture del treno speciale saranno munite di altoparlanti radiogrammofonici.

La spesa di eventuali altre gite straordinarie che dovessero venire organizzate in occasione del viaggio, sarà compresa nella quota di partecipazione.

Il soggiorno marino dopolavoristico di Grado

Anche per l'A. XVII il Dopolavoro Provinciale di Trieste, in considerazione del favore che l'iniziativa ha incontrato fra i dopolavoristi del Regno, organizza a Grado un soggiorno marino dopolavoristico la cui partecipazione viene estesa a tutti i dopolavoristi del Regno.

Il soggiorno avrà inizio il 1° giugno e termina il 30 settembre. I turni bisettimanali o eventualmente settimanali avranno inizio la mattina della domenica.

La retta bisettimanale di lire 364 che viene notevolmente ridotta per i bambini è comprensiva della prima e seconda colazione, del pranzo, del pernottamento in comode stanze, dell'ingresso alla spiaggia con diritto alla tenda riservata a un massimo di quattro persone delle tasse di soggiorno e percentuale di servizio. Naturalmente i posti per tale soggiorno sono in numero limitato e viene data la precedenza alle prenotazioni che giungeranno per tempo al Dopolavoro Provinciale di Trieste, via Mazzini 32, dove gli interessati potranno richiedere tutte le informazioni e i programmi.

La Mostra personale di Enrico De Cillia

E' stata aperta ieri nel pomeriggio, nella sala del Dopolavoro dei lavoratori del commercio, in via Marinoni, la Mostra personale del maestro d'arte camerata Enrico De Cillia, che Udine già conosce per avere egli già esposto alla Mostra Sindacale.

De Cillia ha raccolto ormai lusinghieri consensi in varie mostre quali la Triveneta di Padova, l'Artigianato di Firenze e le personali a Trieste e Gorizia. Nell'attuale mostra udinese egli presenta una trentina di quadri ad olio raffiguranti in gran parte paesaggi friulani e soprattutto carnici dei dintorni di Treppo. Vediamo tra gli altri, «Il Cormor a sera», «Monte dei Bovi», «La fiera di S. Caterina», «Cividale vecchia», «Chiesetta di Faedis», «Il Castello di Udine», «Primavera a Tavagnacco». Nei suoi quadri De Cillia trasfonde con sentito senso d'arte la sua passione per le pittoresche località ch'egli predilige facendole vivere nei suoi quadri, con pacata evidenza.

All'apertura della Mostra hanno assistito, col Segretario provinciale dell'artigianato, rappresentanti del Dopolavoro artigiano, dell'Unione lavoratori del commercio.

La interessante Mostra rimarrà aperta dalle 9 alle 21 fino al 7 maggio.

Una bilancia... disonesta

Santa Tonello fu Angelo proprietaria di uno spaccio di generi di privativa a Vilacaccia di Lestizza, è stata denunciata all'autorità giudiziaria, perchè sorpresa ad usare una bilancia sotto un piatto della quale era stato applicato un pezzo di ottone del peso di venti grammi. Naturalmente si trattava di un peso in danno del pubblico. La frode è stata scoperta dopo vario tempo che era stata... ideata.

Sabato teatrale

Il vivo successo della Filodrammatica Cividalese

Un bellissimo pubblico, assai numeroso, ha tributato ieri nel pomeriggio, festose accoglienze alla Compagnia Filodrammatica di Cividale, presentatasi alla ribalta del nostro «Puccini» per il «V. Sabato Fascista Teatrale» con la commedia in tre atti di G. Cataldo: «La signora è partita».

Non è il caso qui di abusare negli elogi; anche perchè noi siamo di un principio nettamente contrario, ma quando ci si trova di fronte a delle dimostrazioni simili, bisogna riconoscere che oltre all'abilità, a certi giochi di prestigio scenico, a certi fenomeni naturali, ci sono pure dei requisiti di ben altra natura. Si potrebbe definirli, amore allo studio, confortato da una passione schietta e pura per quest'arte singolare; volontà ferma e decisa a perseguire una via tracciata con serietà e fermezza di propositi, con slancio e baldanza giovanili.

I bravi filodrammatici di Cividale, accompagnati sull'aspro sentiero con mano sicura ed esperta dal prof. Carlo Mutinelli, si sono presentati nella gaia, gioconda commedia «La signora è partita» con una sicurezza, una disinvoltura degna di elogio; aggiungasi una certa proprietà nella mimica, nell'abbigliamento curato con ricercatezza. Infine va rilevata la messa in scena assai appropriata e ricca, il che dimostra ancora una volta nel prof. Mutinelli un tecnico non comune.

La commedia si svolge su una trama nè nuova nè originale, assai semplice, con un dialogo svelto e sicuro fino alla fine, in cui sono distribuite delle battute abbastanza spiritose, per concludere — e come sarebbe possibile concepire diversamente in simili casi....! — con un inno all'amore coniugale. Gli interpreti hanno contribuito non poco al successo. Il Mutinelli è stato un Rinaldo Gori — il marito temporaneamente abbandonato — veramente a posto, nei toni, nei gesti sì da creare veramente un marito intelligente e simpatico. Assai graziosa la signorina P. Marioni — una recluta assai promettente — nelle vesti di Luciana, la mogliettina di Rinaldo. Abbiamo apprezzato assai la nobile fatica della gentile signorina Francovig nelle vesti di Savina, la suocera. Deliziosa, ingenua, Marietta è stata la signorina Virgilio. Una degna cornice formavano A. Lattarullo (Donato Gabriellini), A. Dini (Sisto) il quale è entrato subito nelle simpatie del pubblico assieme a G. Tacus (Orazio Barra, E. Fagotto (Questa), G. Tauzher (Ugo), U. Codeluppi (Severina).

Concludendo, anche il «V. Sabato Teatrale» ha segnato un vivo successo, una schietta affermazione della bella e nobile iniziativa del Dopolavoro Provinciale, la quale non giova soltanto a creare uno spettacolo per il popolo, ma altresì a mettere in luce, a valorizzare quanto di meglio possiede la nostra provincia nel ricco e svariato vivaio delle filodrammatiche. P.

Il concerto al Dopolavoro "Giorgini"

Ieri sera si è svolto nella sala del Dopolavoro «Giorgini», l'atteso concerto strumentale diretto dal m.o Tandelli. Il successo è stato superiore all'attesa ed il foltissimo e scelto pubblico che gremiva la sala ha calorosamente applaudito l'affiatato complesso.

Infatti la fusione dell'orchestra ha messo in viva luce l'accurata preparazione e l'entusiasmo con il quale i vari elementi hanno contribuito a rendere la serata quanto mai piacevole e ricca di pregi artistici.

Il maestro Tandelli, che con tanta passione ha guidato l'orchestra, e gli esecutori hanno meritato calorosi applausi.

« Arte poetica del 900 »

Martedì 2 maggio a cura dell'Istituto Fascista di Cultura, alle ore 21 nell'Aula magna del R. Istituto Tecnico in Piazza Garibaldi, il prof. Nicola Pasqualin della R. Università di Pisa, terrà una conferenza sul tema: «Arte poetica del 900». L'ingresso è libero.

Ballo all'aperto all'Olimpia

Nell'ampio giardino della Sala Olimpia avranno inizio le danze all'aperto. In caso di cattivo tempo si ballerà in sala. Il servizio del Tram continuerà fino al termine del trattenimento.

STATO CIVILE DI UDINE

29 aprile 1939 XVII

Nati 9
di cui appartenenti ad altro Comune n. 7.

Morti 2

Matrimoni 4

IL GIORNO

Domenica, 30 aprile (120-245). S. Caterina da Siena
Lunedì, 1. maggio (121-244). San Filippo, apostolo

STATO CIVILE

Nascite. Legittimi: Pongipluppi Frida di Guido. Illegittimi n. 8.

Pubblicazioni matrimonio: Rissacco Bruno meccanico con Coacci Angela casalinga.

Matrimoni: Margarit Pietro bracciante con Toffoletti Emilia filatrice; Rizzi Adelino falegname con Casarsa Lina cotoniera; Clocchiatti Giuseppe sarto con Medeossi Maria casalinga; Giacobino Fernando brigadiere R.G.F. con Ciani Iolanda casalinga.

Morti: Grassi Luigi fu Valentino di anni 68 usciere; Ariss Raimondo di Giorgio di anni 28.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 29: temperatura massima 19 alle ore 16.10; temperatura minima 11.8 alle ore 4.30; acqua caduta: mm. 7.2.

Tendenza generale del tempo sull'Italia. Perturbato con annuvolamenti e pioggie sull'alta Italia; variabile sul rimanente con qualche precipitazione.

FARMACIE APERTE

Oggi domenica e durante tutta la entrante settimana, rimarranno aperte le seguenti farmacie di turno: Beltrame, piazza Vittorio Emanuele; Colutta, piazza Garibaldi; Commessatti, via Mazzini. — Servizio notturno permanente: Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi, domenica, Mattina: pasta al sugo; pastina in brodo; arrosto di vitello; contorni.

Domani, lunedì, Mattina: minestra in brodo; spaghetti al sugo; bollito di manzo e di testina; vitello in umido; contorni.

Sera: pasta al sugo; gnocchetti di semolino in brodo; polpette di carne; frittata; contorni.

Cinque denunce per illecita compravendita di granoturco

I carabinieri di Fagagna hanno denunciato all'autorità giudiziaria il titolare della ditta Fioretti e Cozzi, esercente un mulino nel Comune di Spilimbergo, e certi Gerardo Bazzara, Remigio Pressacco e Giacomo d'Angelo, da Rive d'Arcano, per compravendita di 25 quintali di granoturco a prezzo superiore a quello fissato dal Consiglio provinciale delle Corporazioni.

Per lo stesso motivo è stato denunciato il commesso dell'anzidetta ditta, Pietro Mestroni.

Lattivendolo denunciato

E' stato dichiarato in contravvenzione e denunciato al Pretore Ermanno Pedrussi di Luigi di 21 anni da Ceresetto, per aver venduto latte annacquato al 5 per cento.

SPETTACOLI

TEATRI

ODEON - (Cinema e Varietà). Schermo: DANZA DEI VAGABONDI. Film musicale, fuori programma «Con le truppe italiane in Albania». Scene Compagnia Reichel nella rivista «Varietà d'ogni giorno». Grande successo. Ore 14.

CINEMATOGRAFI

SAVOIA - RITORNO ALL'ALBA. Il film che ha per interprete principale Danielle Darrieux. Il più grande successo del giorno. Ore 14.

IMPERO - LA CAMERA DELLA MORTE. Un giallo eccezionale con Tala Birell, Cesare Romero. Fuori programma «Osvaldo e le scimmie». Successo di novità. Ore 14.

CECCHINI - L'ASSASSINIO DEL CORRIERE DI LIONE. Un travolgente romanzo d'avventure, interpretato da Pierre Blanchard e Dita Parlo. Novità. Ore 14.

REX - IL RE DEI PELLIROSSA. Film di avventure sensazionali con interpreti Binnie Barnes, Randolph Scott. Successo. Ore 15.30.

S. GIORGIO - IL POLIZIOTTO SCHWENKE. Film giallo-rosa che fra battute umoristiche e colpi di scena diverte ed avvince. Con Gustav Froelich, M. Hoppe. Segue cartoni a colori. Ore 16.

DOPOL. FERROVIARIO - E LUCEAN LE STELLE... - Capolavoro divertente musicale, dove Marta Eggert e Jean Kiepura fanno sfoggio delle loro virtù canore. Successo. Ore 14.

TRATTENIMENTI

SALA OLIMPIA - Oggi dalle ore 15 alle 19 L. 2. Ore 20.30 con orchestra ingresso e abbonamento L. 2.

DOPOLAVORO IV. GRUPPO RIONALE «A. Giorgini». Oggi 30, nella sala del Dopolavoro del IV Gruppo, dalle ore 16,30 alle 20 e dalle 21 alle 24 avrà luogo un trattenimento danzante. Soci e famiglie sono invitati ad intervenire.

Giunta provinciale amministrativa

Nella seduta del 28 aprile la Giunta Provinciale Amministrativa ha preso le seguenti deliberazioni:

Affari approvati

AZZANO DECIMO, BUTTRIO, CORDENONS, POLCENIGO, FAGAGNA: Iscrizione a socio perpetuo dell'U.N.P.A.

FAGAGNA: Gratificazione a Stizzoli e Blasco collocati a riposo.

CASSACCO: Compenso a Della Mutta Giovanni; contributo alla Casa del Mutilato di Udine.

MAIANO: Contributo all'E.C.A.

PONTEBBA: Impianto sirena di allarme.

RAGOGNA: Compenso al segretario per lavori straordinari.

S. MARIA LA LONGA: Indennità alla vedova del segretario Persici.

TRICESIMO: Premio di operosità al segretario comunale per il 1938.

TRICESIMO: Compenso agli impiegati municipali per lavori straordinari nel 1938.

UDINE. Amm. prov.: Unione Navig. interna dell'Alta Italia, adesione della Provincia: Variante stradale di Martignacco - Collaudo; id. Strada Cervignano, Aquileia, Belvedere, approvazione 3. stralcio.

ATTIMIS: Modifiche Reg. organico servizio ostetrico.

MUZZANA: Assegno speciale all'ex levatrice Bortoluzzi Maria.

MOGGIO UDINESE: Trattamento economico della ostetrica condotta.

ARTA: Modifica bilancio.

ATTIMIS: Assegno vitalizio al dottor Pascolotti.

AZZANO X: Contributo alla S.A.I.T.A. per servizio autocorriera.

BERTIOLO: Anticipazione di cassa dall'Esattore Tesoriere.

CAVAZZO CARNICO: Assegno al dott. Pascolotti.

COMEGLIANS: Indennità all'Ufficiale sanitario p. visita scuole di Tualis.

DOGNA: Contributo all'E.C.A.

FORNI AVOLTRI: Sussidio alla Ditta Taroschi p. servizi autocorriera.

LESTIZZA: Concessione forza motrice ai sigg. Pagani Camillo e dottor Raffaello.

LESTIZZA: Concessione forza motrice a Trigatti Giuseppe.

MOGGIO UDINESE: Sistemazione strade comunali: Prelevamento somma da libretto a risparmio.

MAIANO: Reg.to per servizio pubblico autonoleggio da rimessa.

POZZUOLO: Reg.to per servizio pubb. autonoleggio da rimessa.

PULFERO: Acquedotto Montefosco, apertura c/c per finanziamento.

REMANZACCO: Assegno vitalizio al dott. Pascolotti.

SUTRIO: Concessione fondo per costruzione ricovero pericolo per il vari allacciamento strada di Nojaris.

S. VITO TAGL.: Modifica Regolamento per servizio manutenzione viali di Savorgnano.

TORREANO: Liquidazione ghiaia alla Ditta Brigo Giulio.

TOLMEZZO: Rinnovazione mutuo cambiario con la Banca Carnica; Esburgo Roggia, Variazione bilancio; Assegno quiescenza al dott. Pascoletti.

TRIVIGNANO: Liquidazione premi rendimento.

VIVARO: Premio di natalità al Segretario Ignazio Paulusso. — Capitolato fornitura energia elettrica frazione Basaldella.

CAMPOLONGO, DOGNA, MAIANO, RAGOGNA, SEDEGLIANO, SPILIMBERGO, VIVARO, ZOPPOLA: Modifica tariffa imposte consumo sul valore.

PALMANOVA: Tariffa imposte consumo. Modifiche.

UDINE: Ricorso contro R. D. 25 ottobre 1938 circa erezione in ente morale del Legato Tullio. — Istituto Tomadini: Cancellazione ipoteca Luigi Valerio. — Legato Toppo Wassermann: Riduzione garanzia ipoteca.

BUIA: Modifica bilancio 1938.

BARCIS: Regolamento piccole concessioni di legname. — Transazione lite.

CAMPOFORMIDO: Contributo alla Colonia Elioterapica locale.

CAVASSO NUOVO: Contributo alla Colonia estiva.

CODROIPO: Tariffa imposte industrie, commerci, arti e professioni.

COMEGLIANS: Tariffa tassa occupazione spazi pubblici.

DOGNA: Assenso per occupazione terreni montani comunali per sistemazione montana del Rio «Mas».

FIUME VENETO: Ratizzazione debito verso ospedale Palmanova.

LATISANA, Ospedale Civile: Cancellazione ipoteca.

MORUZZO: Concorso spese cura Renato Liva.

NIMIS: Ricovero Pasquale Del Negro.

BASILIANO: Ratizzazione spedalità.

SEDEGLIANO: Spesa per funzionamento Colonia estiva.

TRADAMANO: Variazioni bilancio 1939.

PRECENICCO: Contributo Asilo Infantile.

S. PIETRO AL NATISONE: Modifica bilancio.

FAGAGNA: Contributo E.C.A. per il 1939.

RONCHIS, RAVASCLETTO: Modifica bilancio.

TARCENTO: Contributo alla G.I.L. ed al Patronato Scolastico.

UDINE, Ospedale Civile: Accordo con Cassa di Risparmio per anticipi su titoli.

DOGNA: Sistemazione idraulico forestale «Rio degli Italiani» occupazione terreni montanti comunali.

ARTA: Acquisto macchina da scrivere.

BUTTRIO: Assunzione personale straordinario.

CERVIGNANO: Spesa per acquisto addobbi.

FAEDIS: Contributo lavori sistemazione casa canonica di Ronchis. — Modifica Regolamento servizio economato.

FORNI DI SOTTO: Contributo alla Casa del Mutilato di Udine.

LATISANA: Spesa per Ispezione Istituto Tecnico.

MOIMACCO: Indennità carovivori alla guardia campestro.

MAGNANO: Gratifica allo squadrista applicato Umberto Muzzolini.

MORUZZO: Sistemazione servizi comunali.

NIMIS: Nuova lampadina pubblica in via Castello.

PONTEBBA: Compenso al messo per lavori straordinari. — Assunzione aiuto insegnante nella R. Scuola d'Avviamento.

PALMANOVA: Assegno alimentare a Maria Curuzin ved. Battistel.

PRECENICCO: Indennità carovivere.

SPILIMBERGO: Iscrizione alla Gil quale socio. — Servizio telefonico pubblico.

S. MARIA LA LONGA: Alloggio casa comunale via Roma 73.

TRAVESIO: Premio al dott. Luigi Colombo quale squadrista.

UDINE, Provincia, R. Provveditore agli Studi: Assunzione inserviente. — Impermeabili per gli stradini comunali — Ditta Giancesini Aldo: Recintazione fronte verso via G. Sabbadini del terreno di sua proprietà.

DIGNANO, NIMIS, PORPETTO, REANA DEL ROIALE, RONCHIS, VENZONE, VARMO: Variazione bilancio.

CASSACCO, MOGGIO, TARCENTO: Storno fondi.

Affari vari

MOGGIO, NIMIS: Storno fondi (rinvia).

DOGNA: Vertenza tra Comune e geom. Gaetano Vuerich.

POLCENIGO: Pagamento spedalità.

PRECENICCO: Contributo per battaglia demografica.

RAGOGNA: Contributo all'Amministrazione Provinciale demografica di Udine per 1939.

SESTO AL REGHENA: Stanziamento per pagamento legna consumata nel 1938.

S. VITO AL TAGLIAMENTO: Tariffa imposta insegne.

BICINICCO: Assestamento bilancio.

RIGOLATO: Assestamento bilancio (rinvia).

BRUGNERA: Contributo all'E.C.A.

DIGNANO: Contributo alla G.I.L. di Dignano e quota socio G.I.L. al Comando Federale.

PRAVISDOMINI: Contributo all'O.N.B. pro 1937.

RAGOGNA: Contributo alla Feder. G.I.L. 1939.

SPILIMBERGO, S. GIORGIO RICH. Iscrizione a socio vitalizio dell'U.N.P.A.

S. GIORGIO RICH.: Premio natalità a Pietro Leonarduzzi.

S. VITO AL TAGLIAMENTO: Sussidio a Eugenio Battiston padre di caduto. — Contributo alla Casa del Mutilato di Udine.

CIVIDALE: Contributo all'Asilo Infantile MM. Orsoline.

CANEVA: Contributo all'E.C.A.

DRENCHIA: Contributo alla scuola italiana «Cani guida» per i ciechi.

MOIMACCO: Contributo per mostra o festa vino del Cividalese.

CHIUSAFORTE, PONTEBBA, SANTA MARIA LA LONGA: Contributo alla Casa del Mutilato di Udine.

POVOLETTO: Assegno vitalizio al dott. Pascolotti.

VILLA SANTINA: Premio natalità allo stradino Giovanni De Giusti.

VERZEGNIS: Contributo alla Casa del Mutilato di Udine.

UDINE: Contributo all'Associazione Calcio Udinese.

CIVIDALE: Spese per trasferimento 56ª Reggimento fanteria da Cividale.

ENEMONZO: Autorizzazione stare in giudizio lite Domenico Toson.

POVOLETTO: Premio nuzialità all'ostetrica condotta.

PULFERO: Autorizzazione stare in giudizio.

PRECENICCO: Contributo alla banda musicale. — Contributo all'E.C.A.

TALMASSONS: Affranco canone enfiteutico Giovanni Del Negro.

TOLMEZZO: Associazione all'U.N.P.A.

TREPPO GRANDE: Contributo alla Casa del Mutilato di Udine.

UDINE: Contributo per Monumento Sacrario piloti di Campoformido.

PRECENICCO: Spese per procaccia postale.

PORPETTO: Contributo all'U.N.P.A.

S. VITO AL TORRE: Alienazione appezzamento terreno.

TOLMEZZO: Cessione area alla Società Elettrica fratelli Mazzolini.

TORREANO, POVOLETTO: Contributo alla pro Cividale per mostra e fiera vino.

VALVASONE: Gratificazione al locale Corpo bandistico.

BRUGNERA: Iscrizione comune all'U.N.P.A.

DIGNANO: Premio di nuzialità al segretario comunale.

FAEDIS: Liquidazione specifica all'ing. dott. Plinio Polverosi.

NIMIS: Contributo pro Casa del Mutilato di Udine.

RAGOGNA: Contributo alla G.I.L. 1939.

GRIMACCO: Strada interpoderale Clodig, Costne, Stallo di Luse (rinvia).

PRATA DI PORDENONE: Scioglimento consorzio medico Ghirano Por tobuffolè (parere favorevole).

LATISANA: Bruni Guglielmo, ricorso per diniego licenza commerciale (accoglie).

PRECENICCO: Angelica Tolotti, ricorso per diniego licenza commerciale (accoglie).

SPILIMBERGO: Licurgo Lovison, Pilade Menini, Italia Tonelli, ricorso per diniego licenza commerciale. (accoglie).

S. VITO al Tagliamento: Luigi Polo, ricorso per diniego licenza commerciale. (accoglie).

FANNA, E.C.A.: Compenso al segretario. (approva limitatamente).

SPILIMBERGO: Carlo Antoniuzzi, ricorso per negata licenza commerciale. (respinge).

AIELLO: Fittanza gratuita di terreno comunale a Minon ved. Maddalena. (rinvia).

RAVEO: Variazioni al Regolamento organico del personale (rinvia).

SOCCHIEVE: Collocamento a riposo applicato Sperandio Bertoli. (rinvia).

AZZANO X., CASTIONS, FAEDIS, LATISANA, S. MARIA LA LONGA: Variazione bilancio (rinvia).

BAGNARIA: Compensi per lavori censimento (rinvia).

OVARO: Tariffa tassa occupazione spazi pubblici (rinvia).

CHIUSAFORTE: Contributo per ripristino chiesa di Roveredo (rinvia).

Il listino dei prezzi

Da domani, 1. maggio, va in vigore il nuovo listino dei prezzi massimi compilato dal comitato di presidenza del Consiglio provinciale delle corporazioni.

In confronto con il listino precedente del mese di aprile sono state decise le seguenti variazioni:

Prezzi al minuto

Burro: centrifugato (compresi i panetti di qualunque marca) al kg. aumentato da lire 15.50 a 16.

Formaggio: grana, reggiano parmigiano 1936 al kg. da 15.70 a 15 e 80; grana, reggiano parmigiano 1937 al kg. da 14.50 a 14.60.

CARNI FRESCHE. *Carni bovine* vitellone e manzo: 1. taglio, braciole di costa al kg. da 8 a 9, I. taglio, braciole di lombo al kg. da 8.20 a 9.20, I. taglio, polpa di coscia al kg. da 10.80 a 12, I. taglio, filetto (depurato) al kg. da 13.20 a 14.60 — II. taglio, sezione di spalla al kg. da 6.80 a 7.40, II. taglio, muscolo di gamba posteriore al kg. da 6.80 a 7.40, II. taglio, taglio sottospalla al kg. da 6.80 a 7.40; III. taglio, petto al kg. da 5 a 5.60, III. taglio, gamba anteriore al kg. da 5 a 5.60, III. taglio, spuntatura di coste al kg. da 5 a 5.60, III. taglio, carne comune (pancia, testa, collo) al kg. da 4 a 4.50.

Carne bovina di vacca: I. taglio, braciole di costa al kg. da 7 a 8, I. taglio, braciole di lombo al kg. da 7 a 8, I. taglio, polpa di coscio al kg. da 9.40 a 10.60, I. taglio, filetto (depurato) al kg. da 11.50 a 12.80 — II. taglio, sezione di spalla al kg. da 6 a 6.60, II. taglio, muscolo di gamba posteriore al kg. da 6 a 6 e 60, II. taglio, taglio sottospalla al kg. da 6 a 6.60 — III. taglio, petto al kg. da 4 a 4.60, III. taglio, gamba anteriore al kg. da 4 a 4.60, III. taglio, spuntature di coste al kg. da 4 a 4.60, III. taglio, carne comune (pancia, testa, collo) al kg. da 3 a 3.50.

Tutti gli altri prezzi al minuto sono rimasti invariati.

Prezzi all'ingrosso

Riso: vialone, camolino al q.le da 272 a 274, Maratelli e P. 6 a grana lunga, camolino al q.le da 213 a 215, originario, camolino al q.le da 184 a 186.

Olio sopraffino vergine d'oliva al q.le da 861 a 871, fino d'oliva al q.le da 822 a 832, d'oliva al q.le da 803 a 813

Burro centrifugato extra (compresi i panetti) al q.le da 1400 a 1450.

Formaggio: grana, reggiano o parmigiano, dell'annata 1936 al q.le da 1350 a 1360, dell'annata 1937 al q.le da 1230 a 1240.

Gli altri prezzi all'ingrosso rimangono invariati.

I prezzi delle uova

Prezzi massimi delle uova per i giorni 30 aprile e 1 maggio fissati dal Comitato di Presidenza del Consiglio prov. delle Corporazioni.

All'ingrosso: lire 40 al cento.

Al minuto: in Piazza Mercatonuovo ed ambulanti lire 0.42 ciascuna; nei negozi lire 0.45 ciascuna; nei negozi lire 0.90 la coppia.

Tiro a segno

Oggi dalle 15.30 alle 18.30 il campo di tiro di Viale Venezia resterà aperto ai soci per esercitazioni libere.

L'orario estivo delle farmacie

Da domani 1. maggio le farmacie osserveranno il seguente orario estivo: apertura alle 8 — chiusura alle ore 12.30 — riapertura alle ore 14.30 e chiusura alle ore 20.

Medico derubato del cappotto

Il medico specialista dott. Antonio Feruglio Tinin con gabinetto in via Cavour, è stato derubato giorni or sono del proprio cappotto — del valore di 550 lire — che aveva appeso come di consueto all'attaccapanni nel corridoio d'entrata di casa. Il furto è stato denunciato alla R. Questura.

Protezione antiaerea

Esperimenti con vernici ignifuhe

Venerdì scorso, sul greto del Torrente Torre, la Delegazione Provinciale dell'«Unpa» assistita dal comandente della compagnia chimica del Corpo d'Armata, procedette agli esperimenti per riconoscere il grado di resistenza al fuoco di legnami trattati con vernici ignifughe di vario tipo.

In detti esperimenti furono impiegate bombe al petrolio, liquidi lanciafiamme e bombe incendiarie alla termite.

Dei vari tipi di vernice esperimentati, la più efficace risultò essere la vernice n 3 - 3 bis di una ditta locale, vernice per cui abete asciutto e stagionato non prese fuoco se non dopo un minuto primo e dieci secondi di contatto con una bomba alla termite in azione, ossia dopo un tempo che può ritenersi bastevole perchè una tale bomba possa essere soffocata con la sabbia.

Nelle misure di prevenzione incendi, in caso di incursioni aeree è pertanto da ritenersi ottimo provvedimento la ignifugazione delle travature dei sottotetti dei fabbricati con tali vernici

Conferenza di propaganda a Gemona

Il giorno 25 corrente è stata tenuta nell'Aula Magna del Comune di Gemona una conferenza con proiezioni sulla protezione antiaerea per la popolazione civile.

Oratore è stato il membro della Delegazione Provinciale di Udine dell'U.N.P.A. camerata rag. Arturo Pezzali, il quale ha trattato in maniera chiara e semplice il tema dell'offesa aerea in genere e in ispecie di quella di chimica, soffermandosi su quelle che sono le difese relative che la popolazione civile deve adottare fin dal tempo di pace.

Alla conferenza hanno presenziato le Autorità civili, politiche e militari e la Delegazione comunale dell'U.N.P.A. di Gemona, oltre ad una rappresentanza della Delegazione Provinciale di Udine.

Il conferenziere è stato alla fine applaudito dal numeroso ed attento pubblico.

Introduce in città carne fresca di contrabbando

In seguito a ripetuti appostamenti sere or sono alcuni agenti dell'ufficio dazio e consumo, riuscivano a fermare un giovane, il meccanico Enzo Malero di Arduino di 24 anni di viale Principe Umberto, il quale trasportava sulla propria bicicletta 27 chilogrammi di carne fresca che aveva introdotto nel Comune in frode all'imposta del dazio Egli dichiara di aver ritirato tale carne da un macellaio di Adegliacco per conto di Antonio Micossi di Giacomo di 32 anni macellaio di Nimis. Tutti e due sono stati denunciati all'autorità giudiziaria e la carne confiscata.

Grave caduta

Il magazziniere Luigi Della Bianca, di 62 anni, cadendo accidentalmente a terra, riportava la frattura della rotula del ginocchio destro. E' stato accolto all'Ospedale e giudicato guaribile in 35 giorni salvo complicazioni.

L'infortunio d'uno studente

Lo studente Danilo Zuzzi di 18 anni da Cervignano, mentre stava addestrandosi in palestra, cadeva in malo modo a terra riportando la frattura della gamba destra. E' stato accolto all'Ospedale e giudicato guaribile in una quarantina di giorni.

Non era olio sopraffino

Guido Dominissini di Pietro di 48 anni, da Reana del Roiale, per aver tenuto nel proprio negozio, per vendere e per aver venduto dell'olio fino d'oliva per olio d'oliva sopraffino vergine, è stato dichiarato in contravvenzione e denunciato alla autorità giudiziaria.

I solenni funebri del tenente pilota Evaristo Reccardini

Imponenti sono riuscite le estreme onoranze tributate ieri nel pomeriggio alla salma del compianto tenente pilota Evaristo Reccardini, deceduto all'Ospedale di Gorizia in seguito ad incidente di volo occorsogli nell'adempimento del proprio dovere. E' stata una manifestazione di cordoglio viva e profonda per la perdita del camerata amato, dell'aquilotto intrepido e valoroso, dell'ufficiale destinato per le sue doti di intelletto e di audacia a salire i gradi dell'Arma Azzurra. Ed è stata una commossa compartecipazione al grave lutto che ha colpito la famiglia Reccardini e una attestazione della stima cui era circondato lo scomparso, tanto caro agli amici per la sua grande bontà.

Oltre alle rappresentanze ufficiali, una folla cospicua di cittadini, di signore in gramaglie, si è raccolta ieri nel pomeriggio sul piazzale Palmanova, in attesa della salma, la quale giungeva da Gorizia alle ore 16. L'annuncio dell'arrivo imminente del feretro è stato dato da una squadriglia dell'Aeroporto di Merna — la 73.a — che ha accompagnato il mesto convoglio lungo il tragitto, sorvolando poi sulla nostra città a bassa quota per qualche tempo in segno di reverente omaggio.

Giunta la bara su un autocarro della R. Aeronautica, avvolta nel drappo tricolore, si è formato il corteo aperto dai vigili urbani, seguiti immediatamente dalla Banda del Presidio e da reparti armati dell'Aeroporto di Campoformido e della GIL. Quindi seguivano le corone portate a braccia da avieri e da Giovani fascisti. Notate quelle inviate dal Segretario Federale e dalle Camicie nere friulane, dal Fascio di Udine, dal Podestà di Udine dagli Ufficiali del Presidio Militare di Udine, dagli impiegati e maestranze della Società Montecatini, dagli Ufficiali dell'Aeroporto di Campoformido, dagli Ufficiali della Gil, dalla «Runa» di Udine. Altre erano giunte da Gorizia, inviate dalla II. Zona Aerea, dal Fascio e dalla popolazione di Merna, dalla «Runa» di Gorizia, dagli Ufficiali di quel Presidio militare, dagli Ufficiali dell'Aeroporto di Merna, dalla II.a Squadra Aerea, dalla 97.a Squadriglia CT, cui lo scomparso apparteneva, dal 4.o Stormo Caccia, dal Comune di Gorizia, dal sottufficiali dell'Aeroporto di Merna.

Sulla bara posavano i fiori della mamma, dei fratelli, dello zio Marco e della famiglia Ermanno e Mirtillo Bruno. Seguivano la salma i fratelli e largo stuolo di parenti e congiunti assieme ad intimi di famiglia. Scortavano il feretro ufficiali dell'Aeroporto di Gorizia, colleghi dell'estinto, nonchè un picchetto armato di avieri. Immediatamente dietro al gruppo dei parenti seguivano il Segretario Federale, i rappresentanti di S. E. il Prefetto, del Podestà di Udine, del Preside della Provincia assieme al ten. col. Gasperini dell'Aeroporto di Campoformido, e numerosi ufficiali d'Aviazione ed altri in rappresentanza delle varie Armi del Presidio.

Il Segretario Federale era accompagnato dal Direttorio Federale e vi era pure un folto gruppo di squadristi in divisa. Largamente rappresentata la Gil con a capo il ten. col. Varvaro capo di S. M. Federale. Notate le rappresentanze, rispettivamente con gagliardetto e bandiere del Guf di Udine e dell'Associazione Combattenti; quest'ultima accompagnata dal Segretario della Federazione magg. Casoli. Seguivano anche le rappresentanze della «Runa» e dell'Unione Commercianti.

Il corteo, nel quale moltissimi erano gli amici e conoscenti dell'estinto e della famiglia Reccardini, ha sfilato, fra due ali di cittadini commossi e reverenti, per le vie della Stazione, Roma, Dante, Savorgnana, Cavour, Poscolle. Indi sul piazzale 26 Luglio ha sostato ed il col. Gasperini ha fatto l'appello dello scomparso. Resi gli onori militari alla salma, questa per il viale Venezia è stata trasportata al Camposanto.

Alla famiglia, e particolarmente al caro camerata Nino Reccardini, rinnoviamo l'espressione del nostro profondo cordoglio.

* * *

Presso il bar Savoia e il bar Cotterli è aperta una sottoscrizione per onorare la memoria del valoroso camerata.

Una frana a Villa Santina

Tre feriti nel crollo di una casa

Pronto interessamento delle Gerarchie

Ieri notte alle ore 1,25 circa la popolazione di Villa Santina veniva svegliata da un grande fragore. Una frana di circa cento metri cubi di roccia, staccatasi dalla cresta del Monte Cretis, sovrastante il piazzale del Mercato colpiva la casa della famiglia Righini, adiacente alla latteria sociale, e un masso di oltre venti metri cubi, la demoliva completamente.

L'opera di soccorso è stata subito organizzata e il Prefetto ed il Segretario Federale informati telegraficamente, disponevano, appena avuto notizia della disgrazia, per la più pronta assistenza ai colpiti.

La disgrazia è avvenuta, come abbiamo detto, di notte. I fratelli Pellizzari fu Felice abitanti nelle adiacenze del sinistro, richiamati dalle grida di aiuto, accorsero prontamente ed estraevano feriti, dalle macerie, Mario Righini di 29 anni, e la consorte Orsola Primus di 27 anni, trasportandoli ed ospitandoli in casa loro.

Intervenivano immediatamente il Vice Segretario del Fascio, con diversi volonterosi che si diedero subito alla ricerca della proprietaria della casa Giovanna Renier ved Righini di 56 anni, madre del Mario Righini, che, dopo difficili ricerche causate dalla oscurità e dalla scrosciante pioggia, venne rintracciata pure essa ferita, fra il materiale della casa. I feriti vennero ricoverati in casa Pellizzari ove il dott. De Prato prontamente accorso prestava le prime cure.

Il Podestà, il Comandante del Presidio della Milizia, il brigadiere dei CC. RR., accorsi subito sul luogo disponevano per l'assistenza e lo immediato trasporto dei feriti all'Ospedale di Tolmezzo a mezzo di autovetture pubbliche che alle 2,15 entravano nel pio luogo, ove il dr. Cechetti li visitava riscontrando alla Giovanna Renier la frattura della gamba sinistra e varie ferite, a Mario Righini e alla Orsola Primus (quest'ultima in istato di gravidanza), ferite alla testa e abrasioni alle gambe e alle mani.

A mezzo di un giovane fascista il Podestà, provvedeva ad avvertire subito il Podestà del Comune di Lauco per le misure precauzionali di blocco della mulattiera che da Villa Santina conduce a Lauco e transita lungo il Monte Cretis.

Pronto ed efficace è stato l'intervento del Partito. Il Segretario Federale ha inviato subito sul luogo l'Ispettore di zona che si è interessato, con le autorità locali, per l'opera di assistenza, e, insieme al Segretario del Fascio si recava all'Ospedale di Tolmezzo per visitare i feriti. L'Ispettore di zona a nome del Federale ha portato ai colpiti il conforto e l'augurio di pronta guarigione.

Il Segretario Federale ha disposto una somma in denaro per le prime necessità dei colpiti dalla disgrazia.

Il Fascio locale ha disposto subito una pubblica sottoscrizione a favore dei danneggiati per i primi soccorsi. Hanno per primi sottoscritto l'Ispettore di zona, il Podestà, la ditta cav. Guglielmo De Antoni, la ditta Arnaldo Venier.

Ammirevole fu lo slancio con cui autorità tutte e popolazione si prodigarono; i fratelli Casagrande con le loro autovetture pubbliche accorsero simultaneamente sul posto.

Il valore della casa demolita si aggira sulle 30 mila lire.

Pordenone

Importante seduta della Consulta

Nuovi lavori pubblici

Presieduta dal Podestà si è riunita al Palazzo Municipale la Consulta che ha dato parere favorevole sulle seguenti deliberazioni concernenti importanti lavori pubblici che stanno per essere iniziati nella nostra città e che, proseguendo nella attuazione del piano regolatore, e nel miglioramento di vari servizi e nelle sistemazioni cittadine, abbelliranno ancora il volto di questa nostra città e ne miglioreranno la attrezzatura:

1. Modalità e limiti di erogazione del contributo per l'ampiamento della Caserma di Artiglieria — 2. Acquisto aerea Gaspardo-Bulfoni per la nuova sede del meracto bovino nella zona dei giardini pubblici. — 3. Acquisto aerea di proprietà Filipputti, Contin ecc. per lo stesso scopo. — 4. Sistemazione della bassura per la nuova sede del mercato bovino acquisto di materiali per opere di imbonimento. — 5. Acquisto della casa Maroder in via del Pordenone per la futura sistemazione (nuovo ampliamento) della sede municipale. — 6. Progetto di sistemazione della rampa del Tribunale — appalto e finanziamento del lavori. — 7. Sistemazione della via Montello. — 8. Asfaltatura e riatto conduttura del sottosuolo di via della Motta e di via dei Molini. — 9. Costruzione di pozzi e lavatoi in varie zone della città. — 10. Sistemazione del primo tratto di via San Giorgio. — 11. Sistemazione di un tratto di via Damiani.

Grande Pesca di beneficenza

pro campagna antitubercolare

Per la imminente campagna antitubercolare, nella nostra città sarà organizzata una grande Pesca di beneficenza, che avrà svolgimento il 21 maggio.

La manifestazione, indetta dalla Podesteria e presieduta da un Comitato, del quale fanno parte oltre il Podestà, il Segretario Politico del Fascio, l'Ispettrice di Zona dei Fasci Femminili, la Segretaria del Fascio Femminile, il presidente del sottocomitato dela Croce Rossa, l'arciprete del Duomo ed altri camerati all'uopo designati, sarà certamente coronata dal migliore dei successi e darà modo di rilevare ancora una volta il nobile cuore della cittadinanza pordenonese.

Da domani, lunedì, appositi incaricati si recheranno dalle ditte e dai privati a ricevere i doni, la cui raccolta sarà completata entro domenica.

Stato Civile

Movimento dello Stato Civile dal 14 al 27 aprile:

Nati maschi 5; femmine 12; totale 17.

Pubblicazioni di matrimonio: Zanussi Amelio con Rigoli Dorotea — Chiacuzzo Pietro con Trentin Ilas — Carlo Pietro con Pezzot Anna.

Matrimoni celebrati: Pagotto Giuseppe con De Lorenzi Rina — Battiston Roberto con Dirindin Bruna — Meneguzzi Angelo con Grizzo Teresa — Bisaro Luigi con Grizzo Marta — Massarut Edoardo con Gasperot Lina — Del Favero Angelo con Lizier Antonietta — Zanet Angelo con Gasparotto Concetta — Costalonga Guido con Bottos Luigia — Pellegrin Francesco con Morassut Trieste — Pieri Alberto con Mozzon Vanda.

Morti: Santarossa Pietro fu Gianmaria di anni 75 — Ragagnin Vittorio Giovanni fu Giorgio di anni 76 — Minudel Bruna di Giovanni di mesi 5 — Sacilotto Bortolomeo fu Pietro di anni 73 — De Zan Giuseppe fu Angelo di anni 57 da Cordenons — Brosolo Pietro fu Vincenzo di anni 48 da Fiume Veneto — Barberi Nelli di Luigi di anni 13 — Chinellato Primo fu Giuseppe di anni 24 da Roncade — Lisot Temistocle fu Luigi di anni 59 — Tolusso Luciana di Bruno di mesi 3 — Bet Enrico di Giuseppe di anni 40 da Barcis — Biasutti Fedele di anni 69 da Ronchi di Latisana — Santarossa Pace di Basilio di anni 21 da Fiume Veneto — us Gio. Batta di Osvaldo di anni 11.

Riassunto quindicinale: nati vivi 17; matrimoni 10; morti 14.

Artigiani premiati

Riportiamo l'elenco degli artigiani che sono stati insigniti del diploma di medaglia di bronzo per oltre mezzo secolo di operosità delle loro «botteghe» tramandatesi da padre in figlio: Vincenzo Maroder, Riccardo Masatti, Angelo Furlan, Giacomo ed Andrea Springolo, Luigi Zanetti, Eugenio Marcon, Lucio e Giacomo Sist e Vittorio Zorzit.

Le più vive congratulazioni a questi modesti, ma valenti assertori della bellezza di una laboriosa ed appassionata tradizione artigiana.

All'Istituto Femminile di S. Giorgio

Oggi avrà luogo l'apertura al pubblico, dell'annuale Mostra dei lavori eseguiti dalle alunne dell'Istituto Femminile di San Giorgio. La mostra stessa resterà aperta fino al 7 maggio e si potrà visitare dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 17.

Farmacia di turno

Da oggi è per tutta la settimana farà servizio di turno la farmacia Veroi, posta in orso Vittorio Emanuele.

L'odierno incontro di pallacanestro

Come abbiamo precedentemente annunciato la squadra di pallacanestro della locale GIL, s'incontrerà oggi nel pomeriggio sul proprio campo con la squadra della GIL «Pischiutta» di Udine. Partita questa valevole per il «Campionato di II. divisione» al quale sono iscritte quattro squadre: GIL Cordenons; GIL Pordenone; GIL «Pischiutta» Udine e O.N.D. «Pischiutta» Udine. Se non è possibile formulare un pronostico sull'odierno ncontro mancando confronti diretti fra le due squadre, si può però fin d'ora immaginare, data la brevità del campionato che non ammette tentennamenti di sorta, quali siano le intenzioni delle due antagoniste le quali cercheranno, fin dalle prime battute, di portarsi in vantaggio.

Si prevede per ciò una partita combattuta alla quale farà certamente cornice folto pubblico per il quale l'ingresso è gratuito.

La Iª Coppa Luigi Gabelli

Si svolgerà oggi, tempo permettendo, la annunciata e vivamente attesa gara ciclistica d'apertura per la disputa della Coppa d'oro «Luigi Gabelli», ed avrà luogo inoltre la selezione provinciale della leva della velocità. Dette gare sono riservate, come è noto, a indipendenti, dilettanti e giovani fascisti, e hanno suscitato in tutta la zona pordednone il più vivo interessamento nei vari ambienti sportivi e nel popolo.

La gara avrà svolgimento nella seguente formula: Corsa in linea su strada sul percorso: Pordenone, Tiezzo, Azzano X, Praturlone, Bannia, Fiume, Ponte Meduna, Cordenons, S. Quirino, La Roiata, Roveredo, Castel d'Aviano, Aviano, Roveredo, S. Antonio di Porcia, Porcia, Pordenone (km. 65 circa).

La gara di velocità

Alle ore 15 il campo sportivo del Littorio ospiterà (in attesa dell'arrivo dei partecipanti alla I. Coppa med. d'oro «Luigi Gabelli»), i concorrenti alla «Leva della velocità» che è stata indetta dalla Federazione Ciclistica Italiana con selezioni locali, provinciali, interprovinciali e nazionale.

Oggi avrà luogo l'eliminatoria provinciale per tutte le categorie. Seguirà fra giorni la leva interprovinciale.

Vittoria bocciofila

Giorni fa i nostri dopolavoristi bocciofili hanno ottenuto un'altra bella affermazione vincendo a Spilimbergo il campionato di bocce a terne. Decisamente la «Bocciofila dopolavorista» pordenonese marcia a grande andatura.

SACILE

Offesa e protezione antiaerea

Venerdì ha avuto luogo all'Istituto di Cultura la conferenza «Offesa e protezione antiaerea», tenuta dal rag. Arturo Pezzali, della delegazione provinciale dell'U.N.P.A.; accompagnavano il rag. Pezzali altri membri della delegazione provinciale, che furono ricevuti dai preposti dell'Istituto di Cultura e dalla delegazione comunale dell'U.N.P.A., che si è di recente costituita a Sacile, sotto la presidenza del cap Giuseppe De Carlo.

Assistevano tutte le autorità civili e militari, e un folto ed attento pubblico. L'oratore che commentò il suo dire con nitide proiezioni, descrisse quale potrà essere presumibilmente un futuro conflitto, che coinvolgerà certamente, e senza preavviso, anche le città aperte; prospettò le varie forme possibili di offese aeree, dirompente, incendiaria, tossica, batterica, e le efficaci difese attive e passive predisposte.

Risultò evidente che l'offesa aerea non dev'essere sopravalutata, quando siano preparati tempestivamente quegli accorgimenti, sia costruttivi che organizzativi e propagandistici, che possono limitare grandemente, se non neutralizzare, certi effetti altrimenti dannosissimi.

L'opera che la popolazione civile può preventivamente disporre, per la difesa contro attacchi aerei è in tal senso utilissima; e l'U.N.P.A. ha il compito di coordinare e incrementare, con la propaganda e con altre attività, queste previdenze.

La conferenza, seguita con il massimo interesse, fu accolta da vive approvazioni.

La delegazione comunale della U.N.P.A. organizzerà fra poco dei corsi di istruzione e propaganda.

Ai commercianti

La Delegazione mandamentale fascista dei Commercianti comunica che dal 1. maggio e sino a tutto il 30 settembre andrà in vigore l'orario estivo dei negozi che è quello risultante dalla relativa tabella di cui tutti gli interessati sono in possesso.

Farmacia di turno

Oggi domenica, e per tutta la settimana entrante presterà servizio di turno la farmacia Stradiotto del dottor Gregolin, sita in via Roma.

Sacile-Sandaniele

L'incontro che oggi i rossi sandanielesi e gli azzurri concittadini disputeranno al Campo di Viale Trento, ha, più che un interesse agonistico, un valore spettacolare ed un significato del tutto particolari. Il pubblico che ha seguito il campionato con tutta la sua passione saluterà alfine la compagine vittoriosa, lungi dalle preoccupazioni del risultato; potrà insomma esprimere ai valorosi giocatori tutto il suo affetto ed il suo attaccamento. Il Sandaniele ha ormai acquistato il diritto alla disputa del secondo turno di Coppa grazie al forte vantaggio di reti ottenuto nella partita di andata in cui il Sacile fu rappresentato dalla squadra riserve. Bisognerebbe che i compagni di Nardini vincessero per ben 5 a zero, cosa che è fuori di ogni probabilità. Prima della partita la squadra vittoriosa del Campionato sfilerà davanti al pubblico e verrà presentata alle autorità che con tanta simpatia l'hanno seguita durante le sue fatiche. L'incontro avrà inizio alle ore 15.30.

OLTRE MARE

Bengasi nuova

BENGASI, 29

Continua intenso il fervore edilizio a Bengasi, tanto per quanto riguarda le opere pubbliche quanto nel campo dell'attività privata. All'ospedale sono in avanzata costruzione due nuovi padiglioni e alla scuola «Giovanni Ameglio» è pressochè ultimato l'ampliamento che aumenterà le aule per accogliere la crescente popolazione scolastica della città.

Nell'edilizia privata il risveglio è sempre attivissimo e si manifesta sopratutto in piazza 28 Ottobre, piazza Municipio, via Roma e via Briccola. Inoltre è in costruzione la nuova sede della «Fiat» in viale De Martino e sono di prossima costruzione, a cura della speciale sezione della Cassa di Risparmio della Libia, altre 32 abitazioni operaie che porteranno il numero totale per Bengasi a cento. Infine saranno presto costruite diverse palazzine per uso abitazione nei pressi di un grande albergo cittadino che sarà, a sua volta, ampliato. La città acquista così uno aspetto sempre più attraente e si va ingrandendo in relazione all'aumento continuo della popolazione metropolitana.

Stellette a cinque punte

Per ordine del Duce alle fiere e fedeli truppe libiche viene conferito il sommo onore che le parifica nei doveri e nella dignità ai soldati d'Italia e immette le formazioni libiche nell'Esercito imperiale dell'Italia fascista di cui fanno ormai parte regolare ed integrante.

Questa dignità nuova conferita ai soldati libici, provati già in Etiopia, fronte sud, si ricollega alla consegna dei primi decreti di cittadinanza consegnati dal Maresciallo Balbo ai musulmani libici. Questa gente viene così strettamente associata alle fortune imperiali d'Italia e ancora una volta al mondo viene data la misura della potenza colonizzatrice dell'Italia che non concepisce il dominio se non in funzione di propagazione di civiltà.

L'Impero d'Italia è sorto il 9 maggio del 1936 e già rivela il suo carattere, tanto simile al carattere dell'Impero di Roma, nei lineamenti del quale esula ogni principio di sfruttamento capitalistico e di oppressione, per rivelare augusto il lineamento di una civiltà superiore. Roma significa ancora una volta pace e lavoro per tutti, comprensione ampia ed umana, dignità e fierezza per i sudditi nuovi.

Non sono i musulmani della Libia «italianizzati» come si vorrebbero «francesizzare», ad esempio, i musulmani sudditi della terza repubblica, ma nell'ambito delle loro tradizioni, del loro credo religioso, della loro civiltà, vengono immessi con caratteristiche proprie che non si vogliono snaturare, nel quadro più vasto della civiltà italiana.

Così per i libici oggi, così domani per gli etiopi, come per altri popoli che verranno ad aggiungersi all'Impero italiano. L'onore di combattere per questo Impero è conferito oggi ai libici come un privilegio che li accomuna agli italiani, chè non dividiamo con altri pseudo imperi la necessità o la vigliaccheria e la pigrizia di servirsi del sangue altrui per difendere le nostre sempre più vaste frontiere.

*

Francobollo dell'Impero: Profilo del Duce.

NOTIZIARIO

A seguito ad accordo commerciale stipulato tra la Germania e l'Argentina per un valore complessivo di 14 milioni di marchi, la Germania fornirà 64 locomotive, vagoni letto e altro materiale ferroviario, ricevendone in cambio 100 mila tonn. di grano e 8000 di lana.

*

A Mogadiscio, con austera cerimonia, è stato inaugurato il quartiere a mare, costituito da numerose casette e villini che hanno ultimamente ampliato la città verso nord. Contemporaneamente è stato aperto al traffico il grandioso viale XXVIII ottobre, completamente asfaltato, che costituisce l'arteria della nuova zona e collega il centro della città agli stabilimenti del lido ed altri im-

*

Suva, la capitale delle Isole Figi, possiede una potente stazione radio che è destinata alle trasmissioni per le Missioni, anche le più lontane. Le trasmissioni avvengono due volte al giorno e durano due ore ogni volta. Al martedì la trasmissione della sera viene fatta in lingua indigena: trattasi di un riassunto delle notizie della settimana, cui segue un concerto di canti figiani. I Missionari dispersi a distanze enormi nelle minuscole isolette dell'Oceano sono felicissimi di questo servizio ormai regolare.

*

Alla presenza del Governatore sono state inoltre inaugurate a Mogadiscio nuove realizzazioni industriali, quali la Società Marmifera Coloniale e il Saponificio somalo. La prima, attrezzata con macchinari moderni, lavora i marmi calcarei di cui è ricco in varie parti il territorio; il secondo, attuato per utilizzare i sottoprodotti della macellazione e i grassi vegetali di pianti balneari realizzati.

Francobollo dell'Impero: Aquila ed amba

E' stato aperto al traffico un ponte sul Nilo Azzurro, costruito dalla Compagnia del Genio Pontieri di Gorgorà sul Tana. Il ponte di grandissima utilità per lo intenso traffico che vi si svolge, sostituisce il traghetto il quale era adibito al trasporto delle macchine e dei pedoni tra le due rive. Il ponte è stato costruito nel punto dove il Nilo Azzurro esce dal Lago Tana, usufruendo di materiale trovato sul posto e abbattendo circa 400 piante.

*

Mandano da Cardiff che si è testè concluso l'anno accademico della Sezione del Galles della «Dante Alighieri». Il bilancio dell'annata è confortante: si sono avute otto conversazioni; otto letture di poeti e prosatori italiani; tre conferenze; un grande concerto di musica da camera. Tra i poeti letti, Dante ha figurato tre volte: le altre letture han compreso opere del Carducci, del Pirandello, del Govoni. Il concerto, tenuto dal Trio italiano nell'Aula Magna dell'Università, ha compreso musiche del Sammartini, del Pizzetti e del Casella.

*

Il movimento carovaniero di Addis Abeba è in costante progresso. Nell'ultima settimana di marzo il numero delle carovane in arrivo ha superato il centinaio ed altrettante hanno lasciato la capitale.

Le carovane in arrivo hanno portato sul mercato di Addis Abeba merci per un totale di chilogrammi 10.669.915: dura chilogrammi 290.000; taff kg. 665.710; altri cereali kg. 1.100.000; verdure kg. 400 mila; caffè kg. 1.300.000; merci varie kg. 6 milioni. Quelle in uscita hanno caricato nella capitale principalmente sale e tessuti.

Lavoro italiano nell'Impero

A tre anni dalla conquista dell'Impero sorge spontanea la domanda: Come è dunque ora l'Etiopia Italiana? Si può già viaggiare e vivere realmente «laggiù»?

Una risposta esauriente a queste domande ci è data dalla scrittrice tedesca Luisa Diel, che nell'autunno del '37 ha visitato tutti i territori dell'Impero per conoscerli, studiarne sul posto i problemi e rendersi conto di ciò che sotto la guida del Duce e sotto le insegne del Littorio i legionari italiani hanno saputo realizzare.

Ritmo veloce

Il quadro che la Diel presenta al mondo, quasi a glorificazione dell'Impero mussoliniano, ha un interesse assai grande, anche se di valore retrospettivo. Gli avvenimenti in A.O.I. si incalzano con febbrile attività; ciò che è avvenuto la settimana scorsa è oggi già così lontano che appena si può ricordarsene ancora. Potrebbe essere forse diversamente in questa fase preliminare d'impianto?

In tutti i campi della vita si è dovuto iniziare i lavori preparatori; solo con un eccesso di operosità e di buona volontà si son potuti superare compiti così difficili. E' naturale quindi che i fatti sbalordiscano. Una statistica annulla l'altra: ciò che ieri era appena abbozzato, oggi è già terminato. Il diario della Diel ha un'importanza fondamentale perchè rispecchia la documentazione del primo e più importante periodo dell'edificazione dell'Impero coloniale italiano, sintesi della europeizzazione di uno stato barbarico (cfr. «A.O.I. Cantieri d'Italia» - Edizioni Roma).

Parlando dell'Impero è giusto dare il posto d'onore alla sua capitale. Addis Abeba, fondata solo 50 anni or sono da Menelik II, è stata immersa in letargo fino al maggio '36. Nessuno sapeva se fosse abitata da sessanta mila oppure da 100 mila persone, giacchè non vi era un censimento. Non c'era illuminazione pubblica, nè servizio di nettezza urbana; persino le carogne degli animali rimanevano abbandonate lungo le vie attorniate da cani rognosi ed idrofobi che s'aggiravano dappertutto in gran numero.

La fognatura non esisteva, le condutture dell'acqua servivano solo a pochi edifici. Il grande arco trionfale eretto in onore dell'ultimo negus era di cartone. I debitori che non pagavano venivano incatenati ai loro creditori e circolavano così per la strada. Le uniche imprese industriali esistenti erano: una vecchia fabbrica di cartucce ed una di olii e saponi. Tutta la vita, le abitazioni, il mangiare ed il bere erano insidiati da continui pericoli finchè da un momento all'altro avvenne ciò che seppellì sotto le sue fumanti macerie tutto il passato.

Nuova Addis Abeba

L'istituzione del governatorato di Addis Abeba, dopo l'opera di epurazione e di pacificazione, è stata la prima organizzazione politico-amministrativa in A.O.I. Immediatamente furono presi dei provvedimenti per impedire ogni genere di speculazione edilizia. Il campo di aviazione è messo in condizioni da poter funzionare; s'iniziò subito la costruzione di una rete di 40 chilometri di strade e di marciapiedi fino allora sconosciuti; si costruirono acquedotti provvisori. Un nuovo grande villaggio indigeno sta sorgendo entro il nuovo piano regolatore della città. Il centro è formato dal quartiere degli affari, a mezzodì del quale si apre, in vicinanza della stazione, l'ampia zona industriale. Il rione residenziale e delle ville è situato ad oriente della città, in prossimità del centro amministrativo-politico.

La nuova città si estenderà su una superficie totale di 24 chilometri quadrati, di cui 19 milioni di mq. sono preventivati come area da costruzione.

2.000 automobili e 3.000 autocarri percorrono già le strade di Addis Abeba. Il censimento del gennaio '38 segnò la cifra imponente di 22.733 europei e stranieri, di cui 12.103 italiani: attualmente vi risiede una popolazione di oltre 30 mila bianchi. Addis Abeba offre il quadro vivace di una città rifiorente, specie se si ricordano in pari tempo le condizioni di una volta.

E' una cosa naturalissima: un paese che ha da essere colonizzato, deve essere prima di tutto munito di buone strade, di ponti e di viadotti. Così si dice, scrive la Diel, senza però farsi un'idea dei sacrifici quasi sovrumani che sono congiunti spesso con questi

Gioventù araba del Littorio

lavori da pioniere. Molte delle strade di grande traffico in A.O.I. serpeggiano lungo precipizi e dovettero essere scavate nella dura roccia a forza di scalpello e di mine. A volte non fu possibile progredire altrimenti che legando gli operai a delle funi perchè potessero eseguire la loro dura impresa. In condizioni altrettanto pericolose sono stati costruiti numerosi ponti.

Al 30 giugno dello scorso anno sono stati condotti a termine 3.420 chilometri di strade romane con una larghezza media di 7 metri. Le costruzioni stradali ammontano a circa 3 miliardi di lire: in un anno, dal dicembre '36 sino al dicembre '37, sono stati consumati 1.'92.000 quintali di cemento e 72.600 quintali di ferro: sono stati collocati 200 chilometri di rotaie ferroviarie per i trasporti e messi in funzione 3.440 vagoncini ferroviari aperti per il trasporto di materiali, 56.000 motrici, 241 compressori stradali a motore, 527 frantumatrici, 90 cementatrici, 193 catramatrici e 316 rulli a mano.

Ai tempi del negus non esisteva in tutto il paese che un solo rullo, ridotto in condizioni da essere messo tra i ferri vecchi.

Spazio - popolo

Impero di popolo è stato definito l'Impero italiano poichè in esso deve trovare spazio e possibilità di vita il nostro popolo, che aumenta ogni anno di circa 400 mila anime. La colonizzazione italiana è perciò sopratutto demografica.

Già nel febbraio del '38 si è inviato un primo gruppo compatto di 105 contadini delle Puglie; e presto seguiranno altri 250 capifamiglia. E' in progetto il trasferimento di 400 famiglie romagnole nel territorio dell'Amara, di altrettante famiglie venete presso Gimma nel territorio dei Galla-Sidamo. Per la prima volta nella storia si costruisce un Impero con avvedutezza *coloniale*, nel vero senso della parola. Imponente è il piano di lavoro dell'Opera Nazionale Combattenti che ha il compito di fondare delle grandi colonie agricole e di popolarle con gruppi regionali italiani. La nostra colonizzazione penetra gradatamente, ma con ritmo fascista, in tutti i rami della vita economica e sociale.

L'autonomia economica dell'Impero è ancora agli inizi: ma senza dubbio l'industria locale riuscirà presto a lavorare sul posto anche quei prodotti che è meglio non assoggettare a trasporti in Patria, e poi a fornire all'industria nazionale merci semilavorate. La coltivazione di piante che producono le fibre necessarie alla fabbricazione della cellulosa è già stata iniziata da un anno.

Frumento

Nell'ottobre del '37 fu mostrato al pubblico nelle vetrine dei negozi di Addis Abeba il primo frumento italiano seminato e raccolto in A.O.I. In tutte le zone fertili vengono impiantati campi sperimentali con diverse qualità di cotone, di piante oleose e di quelle che servono all'estrazione dell'alcool vegetale per completare il fabbisogno di combustibile e carburanti.

Gli istituti scientifici dell'Asmara e Merca forniscono a tutta l'A.O.I. i sieri contro l'afta epizootica ed altre epidemie del bestiame per elevare il patrimonio zootecnico.

Nel giugno '37 l'Ispettorato delle miniere del Governatorato Generale dell'A.O.I. ha iniziato la sua attività occupandosi delle varie ricerche in tutti i territori dell'Impero, ricerche che vengono condotte con rigore scientifico e ritmo alacre e che fanno bene sperare anche in questo campo.

Il piano sessennale tracciato dal Governo è applicato con fervida operosità dai capi e dai gregari e con anticipo sulle tappe prestabilite. Le conclusioni del viaggio della Diel — viaggio compiuto con «occhi aperti» e cuore fiducioso — riempiono una volta di più l'animo nostro di orgoglio: Roma costruisce un nuovo mondo sul Mar Rosso e getta il suo arco di trionfo sino all'Equatore.

R. Liguori

La moda coloniale

TORINO, 29

Si è qui riunita la commissione chiamata a giudicare i figurini presentati al concorso per la creazione di abiti femminili adatti per i territori dell'A.O.I., concorso indetto dall'Ente nazionale della moda in collaborazione con la Federazione degli artigiani, in occasione della mostra dell'artigianato che si svolgerà a Firenze nel prossimo maggio. Oltre 200 figurini erano stati presentati. Sono stati assegnati i seguenti premi:

Leonardo Stroppa, Torino: 1.o premio; Liana Antoniozzi, Milano, 2. premio; Quinto Poggioni, Bologna, 3. premio (a parità di merito); Laura Venturi, Torino, (3. premio a parità di merito); Rosella Filbier, Trieste, 4. premio; Luigia Bosio, Torino, 5. premio. Ha ritenuto inoltre meritevoli di essere esposti alla mostra mercato a Firenze altri 37 disegni. E' questa una nuova prova di quel senso di viva comprensione che i nostri artisti dimostrano per le affermazioni artistiche in tutti i campi dell'abbigliamento.

Infami calunnie
di un giornale francese sulla colonizzazione fascista

«L'Azione Coloniale» denuncia i sistemi di falso ai quali in Francia si continua a ricorrere per gettar ombre sull'azione dell'Italia in Etiopia. E per avvalorare le turpi calunnie sull'atteggiamento degli italiani nei confronti delle popolazioni indigene, «La Presse Coloniale», giornale assai diffuso negli ambienti africanisti francesi, si è servita di una lettera indirizzata dall'ex arciprete di Debra Tabor e di Gondar, Aleka Ailù lettera che fa parte di un memoriale presentato da Tafari a Ginevra alla fine del 1938 per dare parvenza di documentazione alle sue stupefacenti asserzioni.

Nella lettera, l'ex arciprete — dopo aver accennato a massacri di centinaia e centinaia di indigeni — così continua: «Un giorno gli italiani hanno fatto irruzione nelle chiese al momento della Messa. Essi hanno scannato i preti e i fedeli, le donne e i bambini ed hanno incendiato le chiese di tre villaggi. Non vi sono più anime viventi in quella regione.

«In un'altra città dei preti e dei frati sono stati giustiziati alla maniera dei martiri, assisi su dei dischi di metallo rovente. Gli italiani per torturare gli individui fino alla morte si servono dei seguenti sistemi: essi marcano la persona con il ferro rovente e gli fanno scoppiare gli occhi con la stessa maniera. Essi scorticano gli individui a secco, strappano inoltre le unghie con le tenaglie e rompono i denti col martello. Si divertono poi bevendo alle spalle di coloro ai quali hanno strappato gli occhi. Altre volte essi obbligano i condannati a scavare da sè stessi le loro fosse e in seguito li crivellano con la mitragliatrice, ma in verità questo non è il sistema preferito dagli italiani giacchè essi dicono che in tale maniera gli etiopi muoiono troppo presto senza lasciare loro il tempo sufficiente per divertirsi».

«Quanto è riportato — osserva l'«Azione Coloniale» — può bastare a dare un saggio delle armi che i francesi adoperano per combattere il nostro irresistibile progresso africano. Le torture elencate appaiono di natura tale da suscitare un senso di raccapriccio e di repulsione nelle stesse genti di Etiopia. Averle adoperate in funzione di strumento polemico è cosa che disonora e macchia di infamia il giornale che ricorre a sistemi del genere.

Una domanda rivolge piuttosto alla «Presse Coloniale» il giornale italiano: perchè il Governo francese, che esplica la sua azione con così elevati sentimenti di umanità, continua ad ospitare come amico in una delle sue terre d'oltremare quell' Omar Samantar colpevole della efferata uccisione del tenente Minniti con le sevizie che hanno strappato un urlo di indignazione a tutte le genti civili? Come mai questo relitto ignobile della barbarie debellata per sempre dall'Etiopia gode degli evidenti favori delle autorità francesi? «Ma queste — conclude la «Azione Coloniale» — sono domande destinate a restar senza risposta».

Opere a Gimma

Gimma è entrata in quella fase in cui l'aspetto di città italiana, che nasce con un ritmo veramente febbrile, produce sensazioni di orgoglio e di entusiasmo. Le strade, le costruzioni in corso, i lavori per le sistemazioni secondo il piano regolatore dicono quale sia l'ordine del Governatore: costruire. Sono state inaugurate nuove arterie cittadine asfaltate, molte abitazioni per funzionari direttivi del Governo, numerosi fabbricati dei Magazzini di Commissariato nella zona di Giren ed un lotto di case alloggio per famiglie, oltre a parecchie costruzioni per funzionari ed impiegati.

La mia missione in Eritrea
con Emilio De Bono

E' questo il titolo di un articolo postumo del compianto Ottone Gabelli — che fu Vice Governatore dell'Eritrea col quadrumviro De Bono nel 1935 — e che, scritto nel luglio 1936, è stato pubblicato nel fascicolo di gennaio della Rivista «Etiopia».

«Del lavoro compiuto in Eritrea, durante il periodo del mio incarico laggiù non posso fare che una rapida rassegna, senza poterla corredare di dati, schizzi, grafici, fotografie, ecc. perchè confesso di non aver avuto nè tempo nè modo di pensarci in colonia.

«Darò un ordine topografico all'espressione cominciando cioè dalla bocca d'entrata, il porto, per poi parlare di quanto riguarda le comunicazioni e le altre opere, verso l'interno».

Ed ecco le descrizioni del porto di Massaua, quale era alla vigilia della campagna e delle opere eseguite per renderlo atto a far fronte ai nuovi compiti; ecco l'illustrazione delle comunicazioni e dei programmi relativi, sia per quanto riguarda ferrovie e strade che per teleferiche, comunicazioni telegrafiche, telefoniche, radio ed aeree; ed ancora di tutti gli altri aspetti della colonia Eritrea, da quelli più propriamente politici a quelli sanitari ed economici, dando effettivamente al lettore la visione di quella che era la situazione della primogenita alla vigilia del balzo su Adua.

Non è senza commozione, che oggi, a distanza di tre anni, si rilegge lo scritto di quel maestro che fu Ottone Gabelli: non è soltanto la personalità dell'Estinto che balza evidente da ogni frase, da ogni riga, si potrebbe dire. E' anche un periodo eroico della nostra storia imperiale che rivive in noi; è il periodo della preparazione con tutte le ansie, con tutte le attese e le incertezze comuni ad imprese del genere, ma che non scossero per niente la ferma fiducia e decisione del popolo italiano.

Vita femminile

Forme e colori

Le collezioni si inseguono con ritmo accelerato in una fantasmagoria di forme, di colori. Pur avendo ciascuna caratteri spiccatissimi che denotano chiaramente la personalità dei loro creatori, non di rado in contrasto l'una con l'altra, osservate a grandi linee confermano quasi tutte le previsioni fino ad oggi seguite o decretate.

Tuttavia la varietà e l'originalità con cui gli stessi temi sono svolti ed interpretati offrono un panorama della nuova moda dei più vari, complessi ed interessanti. Così abbiamo colto qua e là alcuni schizzi ognuno dei quali ha una sua nota particolare piccola o grande.

Abbiamo così notato come per mattina e sport tanto i cappotti come le giacche lunghe o corte esse siano, hanno quasi sempre il taglio lento ma non scampanato, semplicemente a sacco; e come le gonne ad ogni ora del giorno abbiano la tendenza chi più chi meno ad allargarsi. Quando la linea si mantiene diritta sono allora le pieghe che danno la nota nuova.

Per chi poi temesse la gonna larga si è trovato il modo di arricchirla sovrapponendole semplicemente dei pannelli arricciati od a pieghe di effetto graziosissimo.

Ma le pieghe e le pieghettature s'introducono un po' dappertutto: coprono gl'interi vestiti o li sottolineano con gruppetti che cadono dalle spalle all'orlo trattenuti alla vita da cordoncini o formano il solo corpetto con effetto di raggera o ricoprono interamente la giacchetta.

Le giacche sopratutto per pomeriggio malgrado le affermazioni che le designavano assolutamente lunghe giocano su tutte le misure. Sono quasi sempre aderenti così che le più corte si presentano come dei figurini all'ufficiale che toccano soltanto la vita e le più lunghe addirittura come mezze redingotte.

Per più evidente varietà giocano anche con due stoffe o con due colori così che ne abbiamo

Cappottino primaverile molto sportivo in tela di seta greggia con bottoni in cuoio; il cappellino è in paglia marrone ed i guanti in camoscio in tinta

visto col dorso confezionato in tessuto nero ed il davanti in tessuto verde ed anche scozzese.

Si portano ancora molti boleri accompagnati da fusciacche analoghe ed a filettature che formano anche delle bande sul fianco della gonna che come colore o semplicemente come tessuto contrastano con la stoffa del vestito.

Abbiamo notato anche qualche mantelletta o qualche sua derivazione. A nostro parere ci è apparso molto carino quell'abito che aveva uno sprone piuttosto ampio ed attaccato all'abito con un grande orlo e che ne era appunto un'intelligente interpretazione che risaltava maggiormente sulla esilità della vita resa aderentissima da una lunga ed invisibile chiusura a lampo.

In fatto di sproni sono anch'essi un'altra caratteristica della

La moda delle pieghettature: nella camicetta di primavera in giorgetta blu-mare con pieghettature a macchinina, sprone liscio e piccolo velluto al collo ed alle maniche in tinta

nuova moda d'oggi tanto che se ne trovano molti in tinta contrastante all'abito in pizzo od in tulle.

Si avranno ancora anche per pomeriggio molti cappottini di taglio nitido a sacco od aderenti scampanati in fondo non di rado guarniti da maniche di volpe ed in cui si nota la ricerca del particolare: una nuova allacciatura in tessuto raffinato, o bottoni sostituiti ad esempio da piccoli nastri.

Come stoffe naturalmente molte stampate o tessuti a quadrati od a righe larghe importanti, che offrono agio a molti nuovi spunti di disposizione del tessuto.

In quanto ai copricapi avremo sotto i raggi del sole cappelli larghi e leggermente complicati di paglia intrecciata a mano a treccia molto larga assimetrica che col loro carattere grezzo denunciano la prerogativa che affiora in ogni dove nella moda nuova del «fatto a mano».

Per i crepuscoli rosati e per le sere tiepide di primavera fioriranno sul nostro capo ciuffi di fiori lievi e smaglianti frammisti e trattenuti da nocche di nastri che s'intrecciano intorno al nostro capo soffusi e sfumati da un'impalpabile nuvolo di velette teneramente colorate e di tulli.

Questi tessuti fabbricati in massima parte nella nostra Brianza hanno preziosità e trasparenze rare, i loro arabeschi e le loro eleganti punteggiature li rendono graditi alle donne di tutte l'età.

Seguiranno la lieve e gioiosa scia le camicette che per l'estate oltre ai lievissimi crespi di albene dai colori vivaci si orienteranno verso tutto ciò che è nitido chiaro lampante e praticamente elegante. Però i drappeggi e le increspature avranno un'istante di sosta: ritroveremo in esso soltanto minutissime piegoline leggeri volanti in merletti a taglio generalmente rigido.

* * *

La giovinezza della moda attuale è tutta nel colore, e se ammettiamo ancora linea semplice, sobria, schematica, è per lasciare libero campo alla tinta ed alla varietà veramente eterogenea dei particolari.

Vediamo le borsette che si portano in materie svariate, in colori vivaci, ed in grandezza moderata. La borsetta molto grande non va più invece quella grande capace comoda gode ancora la grande simpatia delle signore che amano accoppiare all'eleganza la utilità. In vitello, in cinghiale, in marocchino, i suoi toni diversi sono dimessi e piuttosto chiari; fornita all'interno di numerose divisioni, la chiusura a lampo è la simpatica apparenza di tutte le cose utili. Per il pomeriggio la borsetta di renna, molto più piccina

Cappellino in paglia di Firenze bianco-burro con guernizioni in velluto blu e fantasie in cellofan in blu e bianco.

di quella già accennata, troverà il suo complemento nella cerniera in tartaruga, in smalto, in metallo, e facendo uno sgambetto alla logica, anche in vetro.

I suoi argentati o dorati, i broccati le cerniere artistiche, spesso degli autentici gioielli di lavorazione e di materia rifulgono alla luce serale; la borsetta escluderà però sempre ogni fantasia di forma mantenendosi rettilineare o quadrata.

Con questi particolari conviene non trascurare le guernizioni in fiori per sera che la tecnica moderna rinnova continuamente giungendo a piccole meraviglie di perfezione. Ma anche in questo campo si nota il risorgere delle tinte contradittorie in un disordine festoso di corolle svariate; in ciuffi in mazzetti così graziosamente stonati da sembrare fiori colti da irrequiete ed ignare manine di bimbi.

* * *

Si accentua il ritorno all'abito di casa ed il suo ritorno è ben naturale e logico in un'epoca come la nostra dove nessun particolare pratico e nessuna forma estetica è trascurata. La signora ama ricevere le sue amiche, lavorare, conversare con un abito diverso da quello che porta fuori. Sarà più o meno ricco, secondo i gusti ed il suo tenore di vita, ma diverso. Di semplice lana di modestia o di lussuosa seta, la sua forma è su per giù sempre la stessa: forma liscia, più o meno aderente; può essere anche completamente pieghettato e fermato sulla vita da una cintura in pelle o da un ricco cordone in seta. Ricorda anche spesso le lunghe principesse in tinte opache con graziose decorazioni bianche al collo ed ai polsi.

E' inteso che non bisogna trascurare l'ampiezza delle sue maniche e le indispensabili tasche, questione di primo piano nel capitolo veste da casa; queste ultime non dovranno mai essere nè troppo appariscenti nè troppo importanti, per non evadere nella praticità troppo intima della vestaglia da camera.

I tessuti a maglia realizzano questo abito ideale in bei colori finalmente cupi e riposanti. I piselli chiari su fondo scuro ed i

La moda elegante primaverile: abito in stoffa stampata bigio e rosa pallido con gonna a campana guernita in festoni di volani

fiorellini minuscoli possono essere versioni piacevoli se accompagnati da una cintura che ne valorizzi la semplice eleganza. L'abito da casa può essere anche formato da una gonna e da una casacca larga che arieggi all'oriente, molto comoda, di lunghezza media, abbottonata davanti; leggermente allargata verso le ginocchia ed ornata di tasche applicate e ben disposte, la sua evidente graziosa semplicità può essere rialzata da bei motivi in ricamo.

Elleby

Vecchi sistemi di educazione

Chi non si è sentito ammonire nell'infanzia: «l'erba voglio non cresce nemmeno nel giardino del Re?». Ebbene, diciamo subito che la vecchia massima dell'erba voglio è antieducativa e antiumana. L'uomo deve «volere» altrimenti la sua vita trascorrerà in una piatta mediocrità dominata dall'insidia dei più forti e dei più furbi. Tutto si è rinnovato nel vecchio mondo, tutto è nuovo sopratutto nella nostra Italia guidata dal Genio più anticipatore che la terra abbia espresso da secoli: nuovi metodi più intelligenti, più umani devono quindi usare i genitori col loro figli. Sì, i nostri figli devono avere una ben definita, battagliera volontà. E le madri hanno il compito di non spegnere, ma guidare queste energie. Non domiamoli, soltanto per il rispetto che ci devono, i nostri piccoli ribelli; mettiamoli invece in guardia, quando «vorranno» pur contro la nostra opinione, ma lasciamoli osare, tentare, consentiamo loro di fare la loro «esperienza», maestra di vita. Una rivoluzione, dunque, nel mondo di educare i ragazzi? Quando ci sia l'ombra vigile dei genitori, s'intende.

Le mamme (e i papà) faranno bene a leggere la rivista «Mamme e Bimbi» che sa guidare i genitori con spirito nuovo e pur col vecchio cuore d'ogni tempo. Il numero di maggio, posto in vendita in questi giorni, contiene, nelle sue ventiquattro pagine, una piccola miniera di suggerimenti preziosi: a profitto dei figli, della famiglia della casa.

La rivista che è edita da il «Regime Fascista» e diretta da Libri Poretto costa in abbonamento lire 12 annue. Un numero separato L. 1.20.

Saggi consigli

Si ha il torto di trascurare le più comuni nozioni di fisiologia, e di lasciare ai libri scolastici il compito di illustrare come avvenga la deglutizione, poi la digestione in tutte le sue fasi, e infine la meravigliosa trasformazione del cibo. La dimenticanza e l'ignoranza di tali nozioni sono causa che si spelluzzichi e si mangiucchi qualcosa a tutte le ore, senza permettere allo stomaco di digerire il cibo, o che si mastichi in fretta e male.

* * *

Accade in ogni casa che in un giorno di lavoro straordinario, durato più del previsto, la preparazione di un pranzo venga sacrificata, e ci si debba contentare di roba comprata li per li per lo più salumi e formaggio. Potrà essere questa una rara eccezione: ma la massaia non ne fa da farne una consuetudine. I salumi ed i formaggi fermentati, sono una alimentazione continua poco raccomandabile.

(Dal Libro di Casa della «Domus»).

Cividale

La festa degli alberi

Sulla sponda sinistra del Natisone, di fronte alla Caserma del 1. Reggimento Fanteria, coll'intervento di tutte le scolaresche della città: Elementari, Ginnasio, Liceo, Avviamento, Magistrale femminile, R. Scuola Tecnica Industriale, Istituto Nazionale Orfani CC. NN., Collegio Convitto Nazionale, ecc., accompagnati dai Capi Istituto e dal Corpo insegnante, presenti le autorità, si è svolta, come abbiamo già fatto cenno, la tradizionale «Festa degli Alberi» coll'implantagione di alcune centinaia di pini neri, abeti rossi e bagolari. Il Segretario Politico, dopo il saluto al Duce, disse parole d'occasione, quindi parlò il prof. Ritter del R. Liceo Ginnasio sul problema forestale dimostrandone l'importanza per la difesa della montagna.

La banda degli Orfani delle Camicie Nere diretta dal m. Campi suonò l'inno «Giovinezza», quindi accompagnò i cori, eseguiti sotto la guida del maestro cav. Giovanni Scubla, primo fra essi «L'inno degli alberi» del m. Garzoni e versi di A. Rieppi, poi «L'inno dell'Impero».

Quindi, da parte dell'autorità, si piantarono alcuni abeti e, poi, riformatosi il corteo tutti fecero ritorno in città, cantando gli inni della Rivoluzione.

Nel cortile delle scuole urbane, si raccolsero di nuovo gli alunni e le alunne dell'Istituto Magistrale, dell'Istituto Nazionale Orfani CC. NN. e delle Elementari e il direttore didattico riferendosi a quanto aveva già detto il prof. Ritter, esaltò di nuovo la bellezza e l'utilità delle piante raccomandandone la diffusione dovunque sia possibile. Vennero suonate delle marce, eseguiti ancora cori e al grido: Saluto al Duce la festa ebbe termine.

Istituto di cultura fascista

Martedì 2 maggio alle ore 20.30, nella sala della Casa Littoria, il prof. comm. Emilio Zanette, Presidente del nostro R. Liceo-Ginnasio, terrà una conferenza sul tema: «L'idea imperiale nel medioevo e in Dante».

L'ingresso è libero.

* * *

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine ha elargito a favore dell'Istituto di Cultura Fascista di Cividale lire 150

L'amara conclusione di una buona cenetta

La giornata era trascorsa abbastanza bene, gli affari erano stati ultimati e gli accordi suggellati con qualche bicchierozzo di buon vino e pertanto non rimaneva che chiudere l'intensa attività con una buona cena. Questo il pensiero che assillava Valentino Sittaro di Antonio e di Lucia Birtig, nato a S. Pietro al Natisone nel 1899 ed ivi residente nella frazione di Costa al civico n. 28. L'insegna «Ai buoni amici», trattoria con cucina, attirò la sua attenzione e, portatosi nel locale, si ordinava una buona cenetta che ebbe cura di inaffiare con abbondanti libazioni. E qui incominciano i guai: il nostro Valentino sapeva di essere sprovvisto di denaro e, tanto per darsi coraggio per affrontare l'ostessa e confessare la sua colpa, ordinava dell'altro vino che l'ostessa però non volle servirgli perchè aveva constatato che lo stato del vorace Valentino non era più normale. Anzi si affrettava a presentargli il conto invitandolo ad uscire dal locale. Valentino sarebbe uscito ben volentieri ma... i conti si fanno con l'ostessa e questa, trovatasi nell'impossibilità di avere il suo, chiedeva aiuto a un vigile urbano che di là transitava. Accertati i fatti e constatato che Valentino era sprovvisto di denaro, il vigile provvedeva ad accompagnare il nostro cliente alle locali carceri mandamentali ove potrà continuare senza alcuna spesa a consumare i suoi pasti giornalieri.

L'autorità giudiziaria fisserà il termine esatto della sua permanenza nella pensione.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la entrante settimana farà servizio di turno la farmacia del dott. Giuseppe Tomaselli sita in Corso Vittorio Emanuele.

BUTTRIO

Maggiolata vinicola

Buttrio, dai fertili colli che il sole splendente di primavera rischiara e indora, è pronta ad accogliere, nei giorni 6 e 7 maggio prossimo, col canto gioioso degli inni inneggianti al trionfo del vino, la folla dei vicini borghi, delle campagne circostanti, dei centri e capoluoghi più lontani.

Come ogni anno a Buttrio, ove il buon umore di nostra gente si ravviva al vigore del vino generoso, accorre il popolo per godere di ore liete gustando il bianco, il nero, il pastoso e l'amabile, il dolce e il secco. E la festa del vino è veramente quella che più di ogni altra dà vitalità e benessere agli uomini desiderosi di pace e di spensieratezza, perchè nella giocondità che ad essi dona il purissimo e profumato liquore, scordano le noie e le fastidiose preoccupazioni della vita, e ritornano tutti, ancora una volta, giovani ragazzi.

Dinnanzi al colmo bicchiere, nel tepore della primavera, fra i nostalgici canti paesani e le allegre note delle orchestrine rurali, si riallacciano amicizie che rancori passati avevan sopito, si affratellano coloro che non si erano mai conosciuti. Per la festa del vino Buttrio farà gustare a tutti il vino migliore che le sue braccia han saputo spremere dal succoso grappolo, generato dalla terra fertile, fecondata da esperti viticultori. I vini prodotti dai colli ubertosi di Buttrio, infatti, non hanno certamente bisogno di presentazione.

La festa del vino, che annualmente si avvicenda in questo ridente e simpatico paesetto, darà modo a tutti di cantare: «Olin bevi, torna bevi di chel vin ca l'è tan bon, al l'è vin dai cuei di Buri, vendemat su le stagion», e il commento più eloquente sarà dato di certo dal soddisfatto schioccar della lingua nell'assaporare ciò che la vite, sapientemente curata dall'operosità animosa e dalla tecnica impareggiabile dei viticultori di Buttrio, completata sapientemente dal clima favorevole dell'annata, ha saputo produrre nell'ultima campagna vinicola.

Festa di gaiezza, dunque, festa di spontanea esaltazione del tipico prodotto di Buttrio, festa d'omaggio alla fatica dei nostri schietti lavoratori.

Buttrio si prepara dunque ad offrire, per il 6 e 7 maggio prossimo, in una splendida cornice di canti, di suoni, di luminarie e di danze, vino generoso e squisito e ore di letizia, di pace e di giovinezza.

Recita filodrammatica

La Compagnia filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario di Udine reciterà stasera alle ore 20 nella sala Lodolo, la commedia in tre atti «L'Antenato» di Carlo Veneziani.

Dato il valore della Compagnia si prevede indubbiamente un esaurito.

FAEDIS

Nastro bianco

La famiglia del nostro corrispondente dott. Giuseppe Pelizzo, è stata allietata dalla nascita del secondo figlio: Pietro.

Vivissime felicitazioni.

PASIAN DI PRATO

Alla Scuola di disegno di Passons

In questi giorni la Giunta di vigilanza della Scuola ha esaminato e promosso i seguenti allievi:

I. Corso. — Arnò Agosto, Arrigo Agosto, Sergio Agosto, Sisto Agosto, Gino Ambrosini, Valter Braida, Livio Codutti, Aristide Comuzzi, Aurelio Cosatto, Cesare Cosatto, Valter Di Benedetto, Ernesto Driussi, Eligio Lirusso, Policarpo Pagnutti, Giovanni Purino, Ugo Rosso, Querino Stella.

II. Corso. — Romano Bertolano, Arturo Codutti, Tullio Pascoli, Silvano Rosso.

III. Corso. — Darvin Angeli, Angelo Feruglio, Aurelio Mestroni.

IV. Corso. — Giovanni Sialino, Mario Petris, Luigi Tomadini, Aurelio Di Bernardo.

MARTIGNACCO

Gara di bocce

Oggi domenica, sui campi della Bocciofila locale, avrà svolgimento una gara di boccie a coppie. I vincitori della gara andranno, il 9 maggio, a spese del Dopolavoro Provinciale a Gorizia per disputare il campionato di zona.

Palmanova

Gita degli artiglieri rinviata

Il Comando della Batteria di Palmanova del Reggimento Artiglieri d'Italia comunica che la gita-raduno indetta per oggi domenica 20 corrente a Gramogliano (Dolegnano) causa il persistente maltempo e le condizioni del Torre è stata rimandata ad altro giorno da destinarsi e che verrà tempestivamente comunicato.

S. GIORGIO NOGARO

Atterraggio di palloni sperimentali

L'altra sera verso le ore 20 in località Castello del Comune di Porpetto, furono avvistati due grandi palloni i quali atterravano in aperta campagna senza incidenti. Risultarono appartenenti al R. Aeroporto Borgo Panigale di Bologna. Di essi uno era rotto e l'altro ancora pieno di gas.

L'arma dei RR. CC. di S. Giorgio di Nogaro, avvertita, si è portata sul luogo ricuperando gli involucri, gli strumenti e castello interamente intatti.

Il comandante la Stazione telegraficamente avvertiva l'Aeroporto dell'avvenuto ricupero dell'intero materiale.

Beneficenza

In memoria di Azzo Pagnucco, il dott. Emilio Iogna ha versato lire 10; in memoria di Teresina Durli in Rubino, la signora Assunta Candotti lire 10, dott. Emilio Iogna lire 10, famiglia Travani lire 50.

Per il Giro d'Italia

Per il giro ciclistico d'Italia del quale è stato annunciato ufficialmente il passaggio per questo capoluogo il giorno 11 maggio, le autorità locali hanno deciso di fissare un premio di traguardo.

Tutti gli sportivi sono invitati a concorrervi.

Le oblazioni si ricevono presso i vari esercizi pubblici oppure presso la Segreteria amministrativa del Fascio di Combattimento. Le offerte devono pervenire non oltre il 5 prossimo venturo.

Farmacia di turno

Per la intera giornata festiva di oggi, presterà servizio di turno la farmacia Montanari, sita in via Marittima.

Si frattura una gamba

Erminio Milan di Ernesto mentre era intento a caricare nel bosco Malisana alcuni ceppi da lui stesso sterrati, per avere messo un piede in fallo sulla catasta della legna, cadeva in malo modo, riportando la rottura della gamba sinistra.

MARANO LAGUNARE

Artigiano benemerito

Il giorno della festa del Lavoro, alla bottega di Cesare Parmesan che dal 1784, ininterrottamente ha costruito barche per la pesca, è stato consegnato il diploma di medaglia d'oro.

GONARS

Cinema Savoia

Oggi, un'avventura emozionante tra le belve e i briganti nel colossale film «All'Est di Giava». Una nave carica di leoni, una ciurma selvaggia e uno spaventoso naufragio nell'Oceano, sono lo sfondo del soggetto, abilmente interpretato da Charles Bickford, E. Young e Frank Albertson.

Tricesimo

Diplomi di benemerenza ad artigiani

Il giorno 21 aprile dopo la solenne celebrazione ed alla presenza di tutte le autorità e rappresentanze. Furono distribuite dal Podestà le seguenti medaglie e diplomi di benemerenza a vecchie botteghe artigiane:

Giavitto Pietro fabbro, diploma di medaglia d'argento; Lorenzoni Massimo orologiaio, id.; Matiussi Vincenzo, fabbro, id.; Polo Angelo, tessitore, id.; Polo Arturo, meccanico, id.; Pontello Aniceto, sarto, id.; fratelli Trangoni, falegnami, id.; Cipriani Luigi, barbiere, diploma di medaglia di bronzo; Del Fabbro Francesco, fabbro, id.; Ermacora Antonio, zoccolaio, id.

Riunione artigiana

La riunione del comitato comunale degli esperti artigiani di Tricesimo è stata tenuta nella bottega artigiana di Lorenzoni Massimo sotto la Presidenza del Fiduciario Comunale.

Erano presenti gli esperti: Antonio Cargnelutti, Mauro Luigi, De Bortoli Albino, Lorenzoni Massimo, Ciprian Luigi ed i fiduciari frazionali Colmano Attilio, Bertoli Massimo, Michelini Giuseppe; assente giustificato Aniceto Pontelli

Dopo parole di circostanza del camerata Lorenzoni, furono distribuite tessere speciali agli esperti di mestiere ed ai fiduciari frazionali: furono quindi esaminati diversi argomenti: gita dopolavoristica degli artigiani friulani a Firenze, aumenti salariali, denuncie di cessazione, tesseramento, lavoro clandestino, ecc. ecc.

Al Cinema Moderno

Tutto il fascino artistico di Marta Eggerth nella meravigliosa cineoperetta che oggi si proietta dal titolo «Clo Clò». Oltre alla squisita interpretazione il film è coronato da sublimi melodie musicali di Franz Lehar.

Cinema Aquila

Oggi «Facce false» film giallo, scene travolgenti tra gli eroi di una guerra silenziosa e una banda di gangster. Sensazionale capolavoro dovuto all'interpretazione di Richard Arlen, Bruce Cabot, Alice Brady.

REANA

Decorazione spagnola a un valoroso Caduto

Al signor Antonio Maranzana, padre dell'eroe Settimio, caduto in terra di Spagna il 10 marzo 1937, è stato rimesso il brevetto e relativa insegna metallica «Sufrimiento por la Patria» decretatagli dal generalissimo Franco.

Nella G.I.L.

Il Comandante della Gil comunica i seguenti nominativi di avanguardisti che hanno partecipato agli esami capisquadra anno XVII: Carlo De Agostini punti 85 su 100; Silvano Maranzana, 85 su 100; Primo Berini, 79 su 100; Ferruccio Miconi, 69 su 100; Mario Cecconi, 73 su 100; Vittorio Celato, 77 su 100; Sante Cossettini, 67 su 100. Non è stato promosso l'avanguardista Luigi Tonussi.

Vaccinazioni

Il Podestà comunica che nella settimana entrante saranno effettuate le vaccinazioni primaverili. Tali vaccinazioni avranno luogo: lunedì 1 maggio alle ore 8, presso l'ambulatorio di Ribis per le frazioni di Reana, Rizzolo e Ribis, martedì 2 maggio, ore 8 ambulatorio di Vergnacco, per le frazioni di Cortale, Valle, Vergnacco e Zompitta, mercoledì 3 maggio ore 8 ambulatorio di Qualso per la frazione di Qualso.

Un furto

L'abitazione di Fiorello Comelli fu Giuseppe è stata visitata dai ladri che, indisturbati, hanno fatto man bassa su 16 pezze di formaggio di proprietà sua e del sig. Abramo Cattarossi e su una quarantina di salami, lardo e strutto proveniente dalla macellazione di due maiali. Il danno è di lire 1500.

CERVIGNANO

Le manifestazioni dopolavoristiche

Si è riunito il comitato esecutivo costituito dal Dopolavoro Comunale per i festeggiamenti che avranno luogo il giorno di domenica 4 giugno p. v. in occasione della tradizionale «Festa del vino». Il programma comprende il gioco della tombola, l'attraente spettacolo pirotecnico, ballo all'aperto su vasta piattaforma, la «Corsa dei mussi» con ricchi premi. Non mancheranno i chioschi di vendita dei migliori vini di produzione nostrana.

Rurali in Libia

Alla fine dell'anno XVII un altro contingente di famiglie rurali sarà trasferito nella Libia dove, per volontà del Duce, saranno pronti i nuovi poderi. Alla nostra Provincia è stato assegnato un contingente di 100 famiglie rurali le quali partiranno per la Libia il prossimo mese di ottobre.

Gli aspiranti all'ingaggio dovranno far pervenire nel più breve tempo possibile lo stato di famiglia in carta semplice all'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori della Agricoltura, tramite il locale Ufficio di Zona.

Concerto Barison

Nella sala del Dopolavoro «Pietro Zorutti» avrà luogo mercoledì 3 maggio p. v. alle ore 21 precise un concerto con ricco e scelto programma sostenuto dal celebre violinista triestino Cesare Barison. Accompagnerà al pianoforte la figlia sig. Morosina.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Processi di Tribunale

Carbonaio assolto. — La Milizia Forestale in una ispezione nei boschi di Illeggio sorprendeva una carbonaia accesa, le cui adiacenze erano ingombre di materiale combustibile, lasciata in custodia a ragazzi inesperti con grave pericolo di incendio. Rilevata contravvenzione al proprietario, certo Desiderio Iob, questi, dopo aver fatto opposizione al decreto penale, è stato assolto dalla imputazione per insufficienza di prove. (Dif. avv. Candussio).

Cattivo figlio. — Davanti ai giudici del tribunale è comparso certo Pietro Lèpore di Pietro di 24 anni da Gemona. Egli doveva rispondere di maltrattamenti e di lesioni inferte al proprio padre. Il Lepore è stato assolto dal reato di maltrattamenti per insufficienza di prove e condannato per lesioni a 2 mesi e 20 giorni di reclusione col doppio beneficio di legge. (Dif. avv. Candussio).

Una pianta, 15 giorni di reclusione. — Giovanni Della Pietra di 28 anni da Comeglians, che ebbe la malaugurata avventura di asportare dal bosco di Rigolato una pianta di abete è stato condannato a 15 giorni di reclusione e 300 lire di multa col doppio beneficio di legge.

— A uguale pena è stato condannato Osualdo Zardella di Osualdo di anni 19 da Treppo Carnico per aver sottratto due piante invece di una, in quel bosco comunale. (Dif. uff. avv. Marpillero).

Dopo la condanna il non luogo a procedere. — A Celeste Fachin fu Florindo da Enemonzo erano stati affidati da Alberto Quagliaro del sito, mercante di maiali, a titolo di precario possesso 2 muli con tutte le bardature e un carro a quattro ruote, fino a quando avesse corrisposto l'ammontare complessivo di 3950 lire pattuite.

Il Fachin, non ostante gli inviti a soddisfare i suoi obblighi non solo rispose picche ma continuò ad usare della roba altrui come fosse sua per cui il commerciante di maiali lo denunciava al Pretore e questi infliggeva al caparbio detentore quattro mesi di reclusione e 400 lire di multa senza perdono. Il condannato ricorse in appello e ieri i due contendenti sono giunti ad una logica conclusione: il Quagliaro ha ritirato la denuncia ed il tribunale ha dichiarato non luogo a procedere nei confronti del Fachin per remissione di querela.

AMPEZZO

Nuovo veterinario

E' giunto fra noi preceduto da ottima fama, da Verona, il nuovo veterinario vincitore del concorso, camerata dott. Segna Bruno.

Il nostro cordiale benvenuto.

Offerta alla Gil

E' pervenuto alla Gil la somma di 20 lire offerta dai fratelli Arnaldo, Cirillo e Alfonso Benedetti per onorare la memoria di Giulio Candotti Pezza industriale.

Tesseramento Donne fasciste

Le poche Donne fasciste che ancora non hanno provveduto al ritisamento dell'importo della Tessera Anno XVII sono invitate a presentarsi dalla Segretaria non più tardi del 30 aprile XVII.

Tesseramento Combattenti

Si invitano i commilitoni che ancora non hannop rovveduto al ritiro della tessera di farlo al più presto possibile presso il Presidente tutti i giorni a qualunque ora.

Infortunio sul lavoro

Mentre Fortunato Cadò di Antonio di 30 anni, industriale di Ampezzo, si dirigeva per fare ritorno alla sua abitazione in Ampezzo, reduce dal bosco «Novarza» venne colpito da un grosso macigno staccatosi dalla gola del Monte e che lo investiva al piede destro producendogli contusioni guaribili in giorni 25 s. c. Il Cadò era in compagnia di altri tre i quali rimasero illesi.

VILLA SANTINA

Ai fascisti

La segreteria del Fascio invita i ritardatari a provvedere subito al pagamento tessera e contributi dell'anno XVII.

Artigiani benemeriti

In occasione della celebrazione della festa del lavoro, dopo l'omaggio al monumento ai Caduti, sono stati distribuiti i diplomi per le vecchie botteghe artigiane: diploma di medaglia d'oro a Luigi Brovedani fu Vincenzo da Invillino, bottega da falegname fondata nel 1834, la più vecchia della Carnia; diploma di medaglia di bronzo allo scarpone Ernesto Lorenzini fu Gio Batta, sartoria fondata nel 1864.

Ci congratuliamo coi fedeli lavoratori premiati ed in particolar modo con il Brovedani che malgrado i suoi 87 anni ancora lavora al banco da falegname con passione ed energia.

FORNI DI SOTTO

Conferma del vice Conciliatore

Con Decreto del Primo Presidente della Corte d'Appello, è stato confermato Vice Conciliatore del Comune di Forni di Sotto il camerata Gino Polo fu Romano.

OVARO

Un furto a Mione

I ladri sono riusciti a penetrare nella cantina di certo Lodovico Giorgis asportando formaggio e salami per un valore di 500 lire.

Quattro denuncie per furti

I carabinieri sono riusciti a scoprire gli autori di numerosi furti di pollame consumati in danno di diverse persone denunciando alla autorità giudiziaria certi Emilio Not, Dante Bulfon, Ferruccio Palma e Giovanni Cimenti tutti di Luint di Ovaro.

FORGARIA

Festa degli alberi

Nei pressi del campo sportivo del Littorio ha avuto luogo il collocamento a dimora di 300 pioppi canadesi. Sono intervenute tutte le Autorità civili, politiche, religiose e oltre 300 organizzati al comando del Comandante della Gil. La festa si è aperta con il saluto al Duce. Il maestro Brosolo ha pronunciato parole di circostanza esaltando la iniziativa del Regime che ha rivolto all'imboscamento ogni cura. Gli organizzati della Gil, guidati da una squadra di esperti operai, hanno proceduto al collocamento delle piante. Con vibrante saluto al Duce la manifestazione ha avuto termine, tra inni e canti festosi.

Beneficenza

La Società Operaia di M. S. locale ha elargito al Comando Gil la somma di L. 200. Non nominato ha puro offerto al Comando stesso L. 50.

I funebri di un Giovane fascista

E' deceduto, all'età di 18 anni, il giovane fascista Leonardo Falentani. Ad accompagnare la salma all'ultima dimora, sono intervenute perfettamente inquadrate, le organizzazioni del Partito che lo ebbero sempre entusiasta e fedele gregario. Dopo il rito religioso, la salma, che era portata a spalla da camerati e scortata da un plotone di giovani fascisti armati di moschetto, sostava nel centro della piazza, mentre le si serrava d'intorno un largo stuolo di popolo commosso. Il fascista Carlo Bolognesi porgeva all'estinto l'estremo vale. Seguì il rito dell'appello fascista, dopo di chè il corteo si ricompose per raggiungere il cimitero.

Ai genitori e parenti il nostro vivo cordoglio.

NIMIS

Chiusura del corso di cultura coloniale

Alla presenza della Segretaria provinciale per la preparazione della donna alla vita coloniale, prof. Taranto e della Segretaria del Fascio Femminile locale, Gemma Comelli, organizzatrice ed insegnante nel Corso di Coltura Coloniale, le organizzate di Nimis sostennero brillantemente gli esami meritandosi l'elogio della rappresentante la Federazione dei Fasci Femminili della Provincia.

Furono promosse tutte le ammesse all'esame.

Ne diamo nomi: Bressani Maria, Comelli Amelda, Frezza Derna, Micossi Rosina, Gervasi Palmira, Giacomazzi Letizia, Gori Maria, Grassi Maria, Lestuzzi Elsa, Nimis Anilla, Nimis Corrada, Antoniutti Lucia, Ceschia Maria, Cricco Bruna, Frezza Diana, Gervasutti Elisa.

Festa del vino

Costituito apposito comitato la Sezione locale dell'O.N.D. sta organizzando anche per il corrente anno e nel prossimo mese di maggio la Festa del vino, che vivo successo ha avuto anche nel 1938.

L'annata migliore e maggiori cure poste dai viticoltori locali, danno affidamento che alla «Sagra» sarà possibile gustare ottimi campioni di vini locali che vengono riportati ai pregi del passato, pregi che li hanno posti tra i vini scelti del Friuli.

Daremo più ampi cenni non appena il Comitato avrà stabilito la data della «Sagra» ed il programma relativo.

OSOPPO

Funebri De Simon

Sono state rese solenni onoranze funebri alla salma della piccola Edda De Simon figlia unica e adorata del sig. Giovanni De Simon, proprietario del laboratorio di carrozzeria e vice giudice conciliatore del Comune.

Ai funerali hanno partecipato buon numero di cittadini, i bambini dell'Asilo, Piccole Italiane, tutti gli operai del laboratorio De Simon. Ai genitori colpiti nel loro affetto più grande e più caro, vive condoglianze.

Nella cooperativa elettrica

Si è riunito il consiglio direttivo della Società Cooperativa Elettrica per deliberare sopra importanti argomenti relativi alla fornitura della energia elettrica. La seduta era presieduta dal presidente Pietro Lodola.

Feste e sagre

La manifestazione che era stata stabilita per oggi sul Forte e in paese dall'Ente Provinciale del Turismo viene rimandata alla domenica prima di luglio sagra di Santa Colomba che sarà resa più solenne anche dalla inaugurazione dell'organo della Pieve arcipretale.

S. VITO AL TAGL.

Rapporto ai lavoratori dell'industria

Ieri nel pomeriggio, al Teatro del «Littorio», il consigliere nazionale Pescosolido, Segretario della Unione Provinciale Lavoratori della industria, ha tenuto rapporto ai lavoratori della industria della zona di S. Vito al Tagliamento, presenti il consigliere nazionale Enrico Fancello, il fiduciario di zona della categoria di Pordenone, ed il collocatore del mandamento di S. Vito.

MANIAGO

Nomina nella R. Società Geografica

Il prof. don Osvaldo Rosa, di Fanna, insegnante di lettere italiane e latine presso l'Istituto Tecnico Inferiore Parificato di Maniago è stato in questi giorni nominato fiduciario della Reale Società Geografica Italiana presso l'Istituto nel quale l'insegnante svolge la sua attività professionale.

La partecipazione della nomina venne fatta all'interessato dallo stesso presidente della Società Geografica Italiana, comm. Corrado Zoli. Congratulazioni.

CODROIPO

Riunione Volontari di Guerra

Il Comandante del reparto di Codroipo della Legione Volontari d'Italia «Giulio Cesare» invita tutti i volontari di guerra del Comune di Codroipo ad una riunione che avrà luogo il giorno di domani lunedì alle ore 18 presso la sede del Fascio di Codroipo per la costituzione del reparto. Si raccomanda caldamente di non mancare.

S. DANIELE

Al Giardino d'Infanzia

Al Giardino d'Infanzia è pervenuta l'offerta di L. 10, in memoria di Enrico Contardo, da parte di Benedetti Querini da Udine.

Incontro calcistico

Oggi la nostra squadra si recherà a Sacile per l'incontro calcistico per la coppa Venezia Giulia.

Per l'occasione farà servizio una corriera pel trasporto degli sportivi al seguito della squadra locale.

Giocatori in trasferta

Oggi l'undici sandanielese si recherà a Sacile per l'incontro con quella squadra per la gara della coppa friulana.

Dalla piazza Vittorio Emanuele poco dopo mezzogiorno partirà una corriera per recare ivi gli atleti e i tifosi.

LATISANA

Si ustiona rovesciando una pentola d'acqua bollente

Il piccolo Giovanni Parussini di 12 anni nell'alzare dal focolare una pentola colma di acqua bollente, accidentalmente scivolava a terra. Nella caduta il ragazzo ebbe la prontezza di lanciare via la pentola ma non evitava di riportare delle ustioni alla mano destra. Guarirà in 12 giorni.

Razzia di galline

Nel pollaio di Giovanni Casasola ignoti si sono impossessati di 12 galline e un gallo; nel pollaio di Cristiano Buttò di 8 galline e nel pollaio di Giovanni Macor di 7 galline un gallo e due conigli.

La pioggia

Nel pomeriggio dell'altro ieri e nella giornata di ieri una lenta pioggia è caduta nelle nostre campagne portando beneficio non solo ai raccolti ma specialmente al foraggio che sentiva la maggior necessità di acqua. Per quest'anno si prevede un raccolto copioso di molto superiore ai precedenti.

MOGGIO UDINESE

Distribuzione combustibile

Il Podestà pubblica avviso con cui fissa il termine del 31 maggio per le prenotazioni da parte degli abitanti del combustibile utilizzato nel bosco comunale Gran Que.

Il prezzo è di lire centoventi il passo abbaziale composto di quattro steri, luogo di consegna il piazzale del Tiro a segno.

Vige in proposito lo stesso regolamento adottato lo scorso anno.

Farmacia di turno

Oggi 30 corrente è di turno la farmacia al Duomo del dr. De Prato.

Con domani 1 maggio andrà in vigore l'orario estivo per tutti i negozi di Latisana.

ARTEGNA

Gran ballo

Oggi 30 aprile dalle ore 16 alle 24 nella sala «Concordia» avrà luogo gran ballo con rinomata orchestra che produrrà i migliori ballabili. Servizio di buffet.

La famiglia del Tenente Pilota A. A. r. n. in s.p.e.

Evaristo Reccardini fu Evaristo

particolarmente commossa per le manifestazioni di cordoglio tributate al suo amato estinto nella impossibilità di farlo personalmente ringrazia le Autorità Militari, Politiche e Civili di Udine e Gorizia, gli Enti e Associazioni, gli amici, i conoscenti e tutti coloro che hanno onorato la memoria del suo caro.

Udine, lì 30 aprile 1939-XVII.

Federazione Naz. Fascista Casse Mutue Malattia Lavoratori Industria Uff. Prov. di UDINE

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEGLI ISCRITTI

Si porta a conoscenza degli iscritti che domenica 14 maggio alle ore 9.30, presso la sede dell'Unione Prov. Fascista Lavoratori dell'Industria in Udine, Piazza S. Cristoforo 6 (Palazzo Caiselli), avrà luogo l'assemblea generale ordinaria degli iscritti alle Casse Mutue di Malattia per gli addetti all'industria.

All'Assemblea verrà sottoposto il seguente

ORDINE del GIORNO:

1. - Lettura verbale precedente assemblea;
2. - Relazione sulla gestione 1938;
3. - Bilanci consuntivi al 31 dicembre 1938;
4. - Relazione del Collegio dei Sindaci;
5. - Bilanci preventivi 1939;
6. - Varie.

L'Assemblea sarà ritenuta valida, eventualmente, in seconda convocazione alle ore 10.30 dello stesso giorno, con qualunque numero di presenti.

Udine, lì 29 aprile 1939-XVII.

IL PRESIDENTE
Rag. Piero Tribaudino

ULTIME
Udine Via Carducci, 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE
Telefoni 8-80 - 1-15

Regime e scuola

Bottai presiede la riunione del Consiglio dell'Educazione

ROMA, 29.

Sotto la presidenza del Ministro Bottai, si è riunito nella sede del Ministero dell'E. N. per la prima volta il Consiglio nazionale dell'Educazione, delle Scienze e delle Arti, istituito invece del Consiglio Superiore dell'E. N. Ha aperto la seduta S. E. il Ministro. Egli ha iniziato il suo dire illustrando la posizione del nuovo Consiglio nazionale, ideato e creato nella sua attuale composizione dal Duce, nel rapporto più vivo ed assiduo, che deve stabilirsi nel sistema organizzativo del Regime, tra l'amministrazione della scuola e la scuola stessa. In questa prima riunione il Ministro ha espresso il desiderio che i camerati del Consiglio compiano un esame approfondito del bilancio del Ministero, per rendersi effettivo conto della sua consistenza complessiva che attesta lo enorme contributo dato dal Regime ai problemi della educazione, della scienza e dell'arte, e insieme delle sempre nuove esigenze della organizzazione scolastica. Di queste il Ministro ha dato particolare conoscenza attraverso un esame delle cifre, settore per settore, che dimostrano il grande lavoro fatto e il più grande lavoro che resta da fare.

Dopo l'ampia e dettagliata esposizione del Ministro, ciascuna delle sei sezioni ha subito iniziato i propri lavori. Nella riunione della prima sezione ha svolto la sua relazione il direttore generale della istruzione elementare; in quella della seconda sezione ha riferito il direttore generale dell'istruzione media tecnica e artistica. Sulla istruzione media classica, scientifica e magistrale ha riferito, nella terza sezione, il direttore generale, che ha anche delineato le questioni inerenti al reclutamento degli insegnanti dal punto di vista qualitativo e quantitativo.

Nella riunione della quarta sezione ha riferito il direttore generale dell'istruzione superiore trattando in dettaglio la materia dei concorsi universitari. Nella quinta sezione ha svolto la sua relazione il direttore generale delle antichità e belle arti soffermandosi a parlare dell'attività svolta dal suo ufficio negli anni decorsi e dando particolari ragguagli sulle realizzazioni attuate a norma delle direttive impartite dal Ministro Bottai. Nella riunione della sesta sezione ha parlato il direttore generale delle biblioteche.

A questo primo raduno del Consiglio nazionale a sezioni riunite, che deve essere di regola convocato almeno una volta all'anno, hanno assistito tutti i Provveditori agli Studi, nonchè i Rettori delle Regie Università e gli Ispettori tecnici del Ministero. Tutte le sezioni del Consiglio, accompagnate dalla intera amministrazione, hanno visitato la Mostra del minerale.

Il Duce alle nozze della nipote Mancini con il ten. Romanini pilota dei «Sorci verdi»

ROMA, 29.

In intima familiare letizia stamane si sono uniti in matrimonio la signorina dottoressa Giuseppina Mancini, figlia di donna Edvige Mussolini, e il tenente pilota Renato Romanini del 12° stormo da bombardamento veloce «Sorci verdi», valoroso combattente nel cielo di Spagna. Il rito si è svolto nella Basilica di via Marsala che don Bosco fondò e dedicò al Sacro Cuore. Il Tempio era tutto lucente di luci che si spandevano dai numerosi candelabri che l'adornavano e l'altare, parato a festa, era fiorito di rose bianche con la balaustra che limita il presbiterio. Innanzi all'altare erano le poltrone e gli inginocchiatoi per gli sposi. A cornu evangelii erano collocati i seggi per i testimoni della sposa: il Duce e il capitano Vittorio Mussolini e quelli per la famiglia della sposa. A cornu epistolae erano i seggi riservati ai testimoni dello sposo: il colonnello Girolamo Gennaro e il tenente colonnello Umberto Fiori, entrambi dell'aviazione, e alla famiglia Romanini.

Alla celebrazione hanno assistito il conte Costanzo Ciano Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, il ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano con la contessa Edda Mussolini, il ministro Rossoni, il sottosegretario di Stato generale Valle, il vicegovernatore di Roma, un gruppo di ufficiali piloti del 12° stormo, il procuratore generale dei salesiani don Tomasetti, personalità e numerose signore.

Alle ore 10 è giunto in automobile il Duce con la signorina Giuseppina Mancini. Il Duce era in divisa fascista e la sposa indossava una splendida toletta bianca a lungo strascico e recava in mano un mazzo di mughetti. Le reggeva la fronte sul lungo velo un serto di fiori di arancio. Il Duce è stato fatto segno ad una vibrante manifestazione dalla folla che si infoltiva innanzi alla Basilica. Dando il braccio alla sposa il Duce è entrato nel Tempio, passando fra due ali di Balilla moschettieri in armi, alunni degli istituti salesiani. Un coro di professori delle cappelle romane ha intonato la marcia solenne.

Le nozze sono state benedette dal parroco don Brossa che ha poi celebrato la Messa durante la quale i cantori diretti dal maestro Antonelli hanno eseguito scelte composizioni di detto maestro. Al termine della funzione don Brossa, con parole paternamente commosse, ha portato il saluto augurale agli sposi, esortandoli al dovere dell'amore e all'amore del dovere. Quindi ha letto il telegramma con il quale il Cardinale Maglione segretario di Stato, comunica agli sposi la benedizione papale. Gli sposi, uscendo dalla Basilica seguiti dal Duce che dava il braccio alla madre della sposa, sono passati sotto l'arco delle spade degli ufficiali aviatori, schierati all'ingresso del Tempio, mentre la folla rinnovava al Duce la sua vibrante acclamazione.

Sferzante monito di Vittorio Mussolini ai produttori della nostra cinematografia

ROMA, 29

Su «Cinema» Vittorio Mussolini lancia un «preciso monito a tutti i produttori grandi e piccini, affinchè si rendano bene conto che il destino della nostra cinematografia è nelle loro mani».

«L'anno prossimo — scrive Vittorio Mussolini — dovremo accattivarci incondizionatamente le simpatie delle nostre platee; non mandiamo, quindi, disperso il buon seme gettato quest'anno, anche se cresciuto insieme a molta gramigna. Ogni produttore, ogni regista rifletta bene prima di accingersi a fare qualcosa. Molti film sbagliati sono sbagliati per la poca cura con cui li si prepara, per la scarsa buona volontà di applicazione della gente che vi lavora intorno, per una certa ignavia e pigrizia che seguita ad allignare con incredibile prosperità nel campo cinematografico italiano.

«Fretta nel girare, lentezza nei preparativi: lentezza che, si noti bene, non deriva da una giustissima preoccupazione di far bene e di far tutto prima della fase definitiva dell'opera, bensì dalle pecche interne dei vari collaboratori, dal fatto che si fa troppo spesso a scaricabarile.

«D'altra parte, gente incompetente, registi fischiatissimi seguitano a trovare mecenati per i loro aborti, e attori che vengono sistematicamente doppiati, seguitano ad essere considerati indispensabili; divi e dive mai visti o, meglio, troppo visti su vari periodici illustrati, che ancora non hanno girato un metro di negativa, [illegible] che improvvisano un film di produttori compiacenti... e compiaciuti; e tante altre cose che sanno tutti e che seguitano a nuocere alla nostra produzione anche se, rispetto a qualche tempo fa, sono un po' in diminuzione.

«Con i nuovi dirigenti la cinematografia italiana deve fare piazza pulita di tutto ciò, se vuole con il prossimo anno conseguire un successo che soddisfi nel cuore del nostro pubblico. Bando alle speculazioni sul passato (sono annunziate riesumazioni di tutti i capolavori muti italiani) ed occhio vigile allo avvenire.

«Con un po' di buona volontà, e, diciamolo coraggiosamente, con un po' d'intelligenza, tutto potrà essere sistemato e non vi sarà più bisogno, fra qualche tempo, di seguitare a parlare del noioso e annoiante problema del cinematografo».

Promozioni negli alti gradi dell'Aeronautica

ROMA, 29

Con recente provvedimento sono stati promossi a scelta assoluta al grado di generale di squadra aerea i generali di divisione aerea: Rino Corso Fouger, Mario Aimone Cat, Eraldo Ilario e Ferruccio Ranza, al grado di generale di divisione aerea il generale di brigata aerea Vincenzo Velardi, al grado di tenente generale del Corpo di commissariato aeronautico il maggior generale Gaetano Stragiota.

Gli udinesi, che ben ricordano la figura del generale Fouger, apprenderanno con viva simpatia la nomina dell'ex comandante dello stormo caccia di Campoformido. Il generale di squadra aerea Fouger ha risieduto nella nostra città per molti anni quale comandante l'Aeroporto, durante il quale periodo si acquistava larga popolarità per le crociere compiute con la sua famosa «squadriglia folle» e per la sua attività sportiva quale concorrente ai giri aerei d'Italia. Nominato generale della prima brigata aerea e quindi, passava in Libia chiamato dalla fiducia del Maresciallo Balbo. Anche il generale Ranza è fra i veterani di Campoformido: egli vi appartenne in tempo di guerra, compagno di Baracca, e poi, nel periodo post-bellico, negli anni che precedettero la formazione della R. Aeronautica, col grado di capitano. Già allora valoroso pilota, fra i veterani del volo, percorse poi nell'Arma Azzurra foggiata e potenziata dal Duce, una brillantissima carriera. Sono note le sue gesta in A. O. I., ove tenne il comando della Aviazione della Somalia, il suo temerario volo su Addis Abeba, che lo rese popolarissimo.

4 aviatori uccisi

SIDNEY, 29.

Un aeroplano militare da bombardamento australiano è precipitato al suolo. I quattro aviatori che lo pilotavano sono periti.

Il Principe Paolo

Reggente di Jugoslavia che il 9 maggio lascerà Belgrado per Roma dove sarà ospite del Re d'Italia e d'Albania Imperatore d'Etiopia.

Gafencu a Roma

Interesse londinese

LONDRA, 22.

Grande interesse si manifesta a Londra per le imminenti conversazioni italo-romene che avranno luogo domani con l'arrivo del ministro degli esteri Gafencu a Roma. Il «Daily Telegraph» ricorda che l'Italia fu la prima Nazione a riconoscere l'annessione della Bessarabia alla Romania e che le relazioni dei due Paesi furono sempre ottime, tranne durante il periodo nel quale fu in auge l'infausto Titulescu. «In seguito — continua il giornale — l'Italia ha fatto il possibile per migliorare le relazioni della Romania con l'Ungheria e la Germania». Il giornale conclude affermando che il ministro degli esteri Gafencu troverà certamente un'amichevole accoglienza a Roma e sottolinea che subito dopo la partenza di Gafencu arriverà a Roma il ministro dell'economia romeno Costantinescu.

I rapporti tedeschi con la Santa Sede

BERLINO, 29

Le sfere giornalistiche germaniche sottolineano il riserbo usato dal Cancelliere nel suo discorso per quanto riguarda i rapporti col Vaticano. Tali rapporti sono indiscutibilmente migliorati da che è salito al soglio di San Pietro Pio XII.

Nel Reich, si è notato come la Santa Sede non sia intervenuta minimamente in nessun senso per appoggiare l'iniziativa di Roosevelt, iniziativa che risulta oramai come un elemento di perturbazione nei rapporti internazionali.

Tale periodo di calma nelle relazioni tra lo Stato tedesco e la Chiesa di Roma lascia sperare agli ambienti cattolici del Reich che sia possibile raggiungere un accordo in un futuro più o meno prossimo.

Fallimento del volo Russia - Stati Uniti

NEW YORK, 29

Giunge notizia che l'aviatore sovietico Kokkinal partito ieri da Mosca per gli Stati Uniti via Groelandia ha dovuto atterrare nel Canadà presso l'isola Prince Edward. Due ali e le eliche dell'aeroplano «Moskwa» sono spezzate, un motore non funziona e l'aeroplano quindi non potrà ripartire. Uno degli aviatori ha una costola rotta, mentre l'altro è incolume. Essi hanno passato la notte a bordo dell'aeroplano.

Si spera che Kokkinal ed il suo compagno maggiore Giorgienko potranno essere trasportati in giornata sul continente americano a mezzo di un battello da pesca o di un aeroplano. Un medico ed un distaccamento di polizia a cavallo sono subito partiti per recare soccorso agli aviatori. Il luogo dell'accidente si trova a 7 chilometri dalla più prossima casa isolata. I due aviatori erano latori di un messaggio del Governo russo per l'inaugurazione della Fiera mondiale di New York.

Maria di Piemonte al congresso della musica

FIRENZE, 29.

Nel salone dei Dugento in Palazzo Vecchio, all'augusta presenza di S. A. R. la Principessa di Piemonte, si è inaugurato il quarto congresso internazionale di musica di cui la Principessa è alta patrona.

I lavori del congresso hanno avuto inizio nel pomeriggio e continueranno fino al 3 maggio prossimo.

Ospitato dal generoso zio gli svaligia il guardaroba

VICENZA, 29.

Il pensionato Pietro Colbacchini si è visto giungere a casa, l'altra sera, un nipote, il trentaduenne Antonio Padovani che abita a Pavia. Al parente, che appariva male in arnese, lo zio fece festose accoglienze e cercò di dargli assistenza; ospitandolo in casa per la notte. Al mattino successivo, il Colbacchini faceva però una ben amara constatazione. Il nipote se ne era andato per tempo, mentre egli dormiva, ed aveva pensato di approfittare del guardaroba sostituendo il suo vestito frusto con uno dello zio quasi nuovo. Ma non si era accontentato di questo: infatti, prese due valigie, le aveva riempite di maglie, camicie, calze, calzettini, panciotti, di due giacche, di un paio di calzoni, ecc.: una provvista per 1500 lire!

Lo zio, per quanto buono, si indignò, denunciò la cosa ai carabinieri e il Padovani fu arrestato a Venezia. Delle due valigie, una la aveva lasciata al caffè Florian di quella città e l'altra l'aveva impegnata per 100 lire al Monte dei pegni di Vicenza.

ZOG IN FRANCIA?

Geraldina sogna il bel Danubio azzurro

L'avarizia e le preoccupazioni dell'ex tiranello - Il "seguito,, si assottiglia

ATENE, 29.

Lo slancio entusiastico con cui il popolo albanese ha ben presto dimenticato il regime zoghiano per vivere la sua nuova vita di progresso civile e di elevazione sociale ha posto nell'ombra il fuggitivo di Larissa: Ahmed Zog. Dopo il rapido allontanamento da Tirana, protetti dal puerile stratagemma dell'allarme antiaereo contro un inesistente attacco italiano, Zog e la sua comitiva hanno girovagato a lungo in Tessaglia e lungo il confine greco-jugoslavo.

L'avventuriero non interessa più l'Albania, nè, tanto meno, l'Italia: ma tuttavia non è superfluo gettare una luce sull'attività che gli è costato il trono e che egli continua a svolgere. La vita del piccolo gruppo di cortigiani che Zog è riuscito a tenere legati alla sua sorte, informa l'«Italpress», non è certo brillante, nè ha alcuna prospettiva. L'avarizia dell'ex re, ora che egli non ha più speranza di attingere ad alcuna fonte, si è fatta ancor più rigida, e ben poco o nulla giunge ai suoi amici, il cui numero si assottiglia del resto di giorno in giorno. E' di oggi la richiesta dell'ex-ministro degli esteri, Libohova, di denaro e di far ritorno in famiglia, ed è a prevedere che fra non molto Zog non avrà che i suoi servi attorno a sè.

Intanto si è fatto affannoso il problema della residenza. Geraldina, memore del bel Danubio azzurro e della seducente musica tzigana vorrebbe naturalmente fissare la definitiva residenza in una grande metropoli; ma Zog teme che ciò gli assottigli rapidamente i fondi che, sottratti allo Stato albanese e inviati all'estero, sono il solo sostegno. Inoltre la Grecia ha mostrato di non gradire l'incomodo ospite ed altri Governi interpellati hanno pure fatto comprendere che l'ex-tiranno non sarebbe «persona grata». Zog ha ora, a quanto pare, una sola prospettiva, la Francia. Le mene che gli sono costate il trono portano questo solo frutto e sembra che le autorità francesi siano disposte ad accoglierlo. Geraldina sarà pure raggiante: a Montmartre spira sempre l'aria della seduzione e corre lo spumante.

Il raduno a Salsomaggiore di trecento ostetriche

SALSOMAGGIORE, 29.

Si è inaugurato stamane il Raduno nazionale del Sindacato fascista delle ostetriche, con l'intervento della segretaria del direttorio nazionale e di oltre 300 ostetriche, provenienti da ogni parte d'Italia. Dopo l'apertura delle mostre sanitarie allestite nello stabilimento Berzieri, il prof. Varanini, titolare della cattedra di idrologia della R. Università di Parma, ha portato alle convenute il saluto del gestore governativo. Quindi ha tenuto una conferenza sul tema: «Notizie di idrologia ostetrica». Successivamente il dott. Giuseppe Alberti, ha parlato sulle «origini, vicende e rinascita della tazza da parto» la cui creazione spetta ai figurini quattrocenteschi di Urbania e che costituisce una tipica, gentile tradizione schiettamente italiana, meritevole di essere largamente diffusa nel nuovo clima di esaltazione dei valori familiari.

Nel pomeriggio avrà luogo una riunione del direttorio nazionale e la visita delle congressiste agli impianti termali.

Il congresso eucaristico di Broni

TORTONA, 29.

Il Vescovo di Tortona, mons. Melchiorri, d'accordo con i dirigenti della Giunta di Azione Cattolica, ha deciso di tenere il Congresso Eucaristico diocesano a Broni nei giorni 18, 19, 20 e 21 maggio. Il Congresso verrà inaugurato nel pomeriggio del giorno 18 e contemporaneamente verrà aperta la Mostra di arte sacra.

Salta in aria con la casa

PARIGI, 29.

In un villaggio del dipartimento del Gard si è verificato uno straordinario caso di incrollabile caparbietà dinamitarda. Un vecchio contadino da venti anni si era fissato di far saltare in aria la propria casa e se stesso e parecchie volte aveva provocato esplosioni facendo crollare in parte alcune case vicine, ma non riuscendo mai pienamente nel suo intento. Oggi, ancora una volta, una formidabile esplosione ha scosso il villaggio ed il maniaco è stato ritrovato ucciso seppellito sotto le rovine della sua casa.

Coppa d'Inghilterra

LONDRA, 29.

Si è svolto nel pomeriggio l'incontro per la coppa d'Inghilterra, il massimo incontro calcistico inglese tra le squadre del Wolverhampton ed il Portsmouth. L'incontro è stato vinto dalla squadra di Portsmouth per 4-1. Nella squadra perdente del Wolverhampton fanno parte alcuni giocatori nazionali che disputeranno a Milano l'incontro contro l'Italia.

Un'ecatombe di cinesi

Undici velivoli abbattuti

TOKIO, 29

A Kong Moon, sulla foce del fiume occidentale, più di due mila cinesi sono periti in un combattimento con le truppe giapponesi, le quali hanno catturato 12 cannoni da campo, 113 fucili, 39 mila cartucce, 5 mila cartucce da mitragliatrici e 600 granate a mano. Nel combattimento i giapponesi hanno subito la perdita di solo 12 uomini ed hanno avuto 39 feriti.

Durante un serie di incursioni aeree ad Hanchung, sul fiume Han a squadriglia di idrovolanti «Suzaki», affrontando una ventina di aeroplani cinesi, ne ha abbattuti undici. Avendo appreso che nei giorni scorsi si era effettuata ad Hanchung una considerevole concentrazione di aeroplani cinesi, stamane, la squadriglia «Suzaki» si è portata sull'aerodromo cinese: ne è seguita una battaglia aerea che è durata una ventina di minuti e che si è risolta con una netta vittoria giapponese.

I BUONI DEL TESORO

I premi minori della nona serie 1941

ROMA, 29

Sono state ultimate stamane presso la Direzione Generale del Debito Pubblico le estrazioni dei premi minori dei Buoni Novennali del Tesoro.

Ecco i numeri estratti:

Scadenza 1941 - NONA SERIE

Due premi da L. 100.000
399.376 412.016

Quattro premi da L. 50.000
1.424.220 533.123
54.879 253.085

Cinquanta premi da L. 10.000

595.459	837.206	1.233.271
1.111.613	1.580.752	1.332.422
43.059	30.473	1.785.405
477.649	282.302	1.396.810
194.170	912.781	494.572
1.022.022	1.285.278	730.940
494.800	1.410.988	207.019
1.786.095	208.947	1.624.210
437.583	440.409	799.679
762.157	194.644	985.615
1.617.253	1.922.296	939.486
420.730	449.602	375.245
369.355	1.581.580	640.146
1.471.468	507.771	724.657
716.429	1.536.117	1.600.785
311.545	1.911.816	742.414
1.946.734	1.877.762	

IL LOTTO

Estrazione del 29 aprile 1939

Venezia	50	51	66	14	25
Bari	56	70	39	88	58
Firenze	6	39	53	7	79
Milano	15	56	17	83	6
Napoli	4	59	43	64	84
Palermo	44	90	71	26	50
Roma	35	39	86	66	32
Torino	81	79	47	84	18

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

Cambi	29	28
Parigi	50.35	50 35
Londra	80.72	88.97
New York	19.—	19.—
Belgio	322.75	321.50
Olanda	1016.—	1013.60
Svizzera	427.50	427.—
Titoli di Stato		
Rendita It. 3,50%	72.—	72.—
Rendita 5%	92.—	92 —
Redimibile 3,50%	66.75	66 75
Redim. 5% Immob.	92.—	92.—
Buoni Tesoro 1940	99.75	99.80
» » 1941	100.60	100.60
» » 1943	90.—	90.—
» » 1944	95.75	95.75
Obbligazioni		
Venezia 3.50%	89.15	89.15
I.R.I. Stet 4%	553.—	—.—
I.R.I. 4,50%	447.50	447.50
E.L.F.E.R. 4%	454.—	454.50
Pubbl. util. 6%	492.50	492.50
Pubbl. ut. s. tel. 6%	498.50	498.50
Credito Nav. 6,50%	503.50	503.50
Edison em. 931 6%	503.50	503.50
Emiliana 6%	502.—	502.—
Merid. di elettr. 6%	500.—	500.—
Soc. Es. Tel. 6%	493.—	493.—
Azioni		
La Centrale	882.—	879.—
Mediterranee	460.—	460.—
Meridionali	841.—	838.—
Coton. Cantoni	2850.—	2850.—
Coton. Olcese	—.—	405.50
Tessuti stampati	771.—	764.—
Linificio Can. Naz.	444.—	442.—
Manif. Rossari	540.—	540.—
Manif. Rotondi	398.—	398.—
Manif. Tosi	62.50	62.50
Manif. Cot. Mer.	219.—	217.50
Unione Manifatture	—.—	294.50
Lanificio Gavardo	—.—	580.—
Lanificio Rossi	2275.—	2275.—
Lanificio Targetti	73.50	74.50
Cascami seta	—.—	287.50
Chatillon	69.—	69.—
Snia Viscosa	331.—	326.50
Ansaldo	—.—	38.25
Ilva	—.—	194.50
Monte Amiata	318.—	317.—
Montecatini	—.—	140.75
Dalmine	—.—	140.—
Breda	279.50	276.50
Bianchi	—.—	82.50
Isotta Fraschini	12.875	13.—
Fiat	410.—	407.—
O.M.I. già Reggiane	69.25	69.50
Adriatica di Elettric.	163.—	163.—
C.I.E.L.I.	—.—	299.75
Dinamo	281.—	280.—
Edison	313.50	310.50
Edison postergate	—.—	260.—
Elettr. Bresciana	279.—	279.—
Valdarno	174.50	172.75
Emiliana	485.—	484.—
Forze Idr. Lig.	125.—	124.50
Cisalpina priv.	—.—	117.—
Cisalpina ord.	111.50	110.50
Seso	73.75	73.50
Sip	52.—	51.75
Tirso	109.—	109.—
Vizzola	—.—	414.50
Merid. Elettricità	—.—	278.50
Terni	212.—	210.—
Unes	9.775	9.75
Tecnomasio Italiano	88.25	87.50
Distillerie Italiane	197.—	195.—
Eridania	210.—	507.—
Raffineria L. L.	593.—	593.—
Romana Zuccheri	—.—	74.50
A.N.I.C.	91.75	91.50
Fondi Rustici	—.—	82.50
Beni Stabili	—.—	179.75
C.I.G.A.	—.—	54.75
Cementi Bergamo	—.—	219.50
Pirelli Italiana	—.—	1402.—
Pirelli e C.	—.—	445.—

Orario ferroviario

PARTENZE

Per Trieste:
Ore 4.35 O — 6.56 A — 7.19 D — 9.11 A — 11.11 A — 13.5 D — 15.50 A — 17.40 A (fino a Gorizia) — 18.50 A — 20.3 D — 20.22 A — 20.50 D (si effettua la domenica dal 1. gennaio 1939 al 15 marzo 1939).

Per Venezia:
Ore 0.15 A — 4.43 DD — 6 A — 6.48 D — 8.20 A — 9.10 DD — 12.10 D — 15.20 D — 18.20 A — 20.8 D.

Per Tarvisio:
Ore 0.39 DD (mercoledì, venerdì e domenica) — 4.40 MV — 6.32 D — 7.20 A (fino a Villasantina) — 9.45 A — 11.16 D — 13.35 A — 16.55 A (fino a Villasantina) — 18.22 A — 20.59 DD.

Per Cervignano:
At. 6 — at. 6.58 — at. 9.12 — at. 12.06 — at. 13.36 — at. 16.39 — at. 18.32 — at. 19.56 — at. 21.35.

Per S. Giorgio:
At. 5.05 — at. 6 — at. 8.25 — at. 12.06 — at. 13.36 — at. 15.30 — at. 18.05 — at. 19.56.

ARRIVI

Da Trieste:
Ore 6.22 D (solamente la domenica dal 1. gennaio 1939) — 6.43 A — 7.55 A — 8.47 D — 11.3 D — 11.50 A — 15.12 A — 17.53 A (da Gorizia) — 18.9 D — 19.44 A — 20.33 D 23.15 O.

Da Venezia:
Ore 0.15 D — 0.34 NV DD — 7 A 9.34 A — 11.6 D — 12.55 D — 16.13 A — 20.7 D — 20.44 DD — 22.10 A.

Da Tarvisio:
Ore 4.37 DD — 6.28 A — 8.8 A — 8.55 DD — 11.59 A — 14.57 A — 17.34 A — 19.37 A — 19.51 D 20.24 D — 23.7 MV.

Da Cervignano:
At. 7.43 — at. 8.14 — at. 8.8 — at. 13.27 — at. 16.31 — at. 17.58 — at. 19 46 — at. 21.26 — at. 23.47

Da S. Giorgio:
At. 7.43 — at. 8.14 — at. 10 48 — at. 13.27 — at. 15.25 — at. 17.15 — at. 19 27 — at. 21.26.

Da Carnia-Villasantina
Partenze da Carnia: ore 8.30 — 10.55 — 12.2 — 14.45 — 17.54 — 21.45.
Arrivi a Villasantina: ore 9.4 — 11.35 — 12 42 — 15.2 — 18.23 — 22.20.
Partenze da Villasantina: ore 6.40 — 7.40 — 13.10 — 15.45 — 16 50 — 18.30.
Arrivi a Carnia: ore 7.13 — 8.13 — 13.50 — 16.25 — 18.35 — 19.3.

Autocorriere

UDINE - RIVIGNANO LATISANA
Partenze da Udine (via Crispi 7) ore 11.45; 17 — Arrivi a Latisana (piazza Roma): ore 13.5 18.30 — Partenze da Latisana: ore 7; 12.40.

UDINE-POCENIA-LATISANA
Partenza da Udine (via Crispi 7) ore 17.30 — Arrivo a Latisana (piazza Roma): ore 18.40 — Partenze da Latisana: ore 7.45 — Arrivo a Udine: ore 9.

LATISANA-LIGNANO
Partenza da Latisana: ore 13.30 —Arrivo a Lignano: ore 14 — Partenza da Lignano: ore 7 — Arrivo a Latisana: ore 7.30.

UDINE-TOLMEZZO
Partenze da Udine (via Crispi 7): ore 16.20 — Arrivo a Tolmezzo (Piazza): ore 17.45 — Partenze da Tolmezzo: ore 8 — Arrivo a Udine 9.5.

UDINE-NIMIS-DEBELLIS
Partenze da Udine (Albergo al Telegrafo): ore 12.5; 17.40 (*) — Arrivo a Nimis: ore 12.50; 18.25 Arrivo a Debellis: ore 14.10; 19.15 (*) — Partenze da Debellis: ore 7.10 — Partenze da Nimis: 8; 13.40 (*) — Arrivi a Udine: ore 8.40; 14 20 (*).

UDINE-BERTIOLO-VARMO
Partenze da Udine (via Crispi 7): ore 17 — Arrivo a Varmo (Ufficio Postale): ore 18 10 — Partenze da Varmo: ore 7.35 — Arrivo a Udine ore 9.

UDINE-CERVIGNANO-GRADO
Partenze da Udine (piazza Venerio): ore 12; 18.20 — Arrivo a Cervignano (Stazione Ferroviaria): ore 12.45; 19.10 — Arrivo a Grado: ore 13.20; 19.50 — Partenze da Grado: ore 7.25; 13.30 — Arrivo a Cervignano: ore 7.57; 14.5 — Arrivo a Udine (piazza Venerio): ore 8.42; 14.50.

(*) Non si effettuano alla domenica

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»